ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. - Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 12 Aprile 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2288

Un arbitrario provvedimento jugoslavo
ai danni degli italiani in Dalmazia

Divieto di possedere immobili sino a 50 km. dalla costa

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Provoca vivissima impressione in Dalmazia la legge votata alla Skupstina di Belgrado il 31 marzo scorso, come emendamento alla legge del bilancio per il nuovo anno finanziario 1.o aprile 1927 - 31 marzo 1928; che si risolve in una diretta e radicale spogliazione degli italiani sudditi dell'Italia in Dalmazia. L'articolo 312 della legge dice infatti:

«I sudditi degli Stati stranieri non possono in alcun modo acquistare dei diritti di proprietà, possesso od uso su beni immobili situati nel territorio dello Stato in una profondità di 50 chilometri dai suoi confini o dalla riva del mare, senza previa approvazione del Ministero della Guerra, del Ministero della Marina e del Ministero degli Interni. Tale divieto non si applica ai soli magazzini e depositi scoperti nell'ambito dei porti e agli edifici ad uso di semplice abitazione privata. I funzionari di Stato che non curassero la osservanza di queste norme, saranno puniti con la destituzione, e le altre persone che le violassero saranno passibili di una multa da 100.000 a 500.000 dinari e i relativi atti contrattuali saranno dichiarati nulli».

«Questa legge significa, come abbiamo detto — prosegue il *Giornale d'Italia* — la spogliazione degli italiani in Dalmazia i quali perdono ogni possibilità di possedere terreni e negozi, e vengono quindi privati di ogni mezzo economico necessario alla loro vita e alla loro attività. La legge colpisce duramente anche molti cittadini di Zara. E' noto infatti che il territorio di Zara sotto la sovranità italiana è limitato solo alla città e che la maggior parte dei beni terrieri posseduti dagli abitanti di Zara si trovano fuori dei confini in territorio jugoslavo. Con la nuova legge, gli abitanti di Zara vengono separati non soltanto politicamente ma anche di diritto dalle loro proprietà».

L'enormità della legge spogliatrice

«Questa legge deve essere considerata da un doppio punto di vista: nei rapporti con la vita e la posizione dei sudditi italiani che vivono nel territorio dalmata passato alla Jugoslavia, e nei rapporti coi trattati esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Sotto il primo aspetto, la nuova legge può definirsi assolutamente proibitiva per ogni possesso e attività degli italiani in Dalmazia e nelle isole, e può quindi considerarsi una violenta arma politica, forgiata per estirpare definitivamente l'elemento italiano dalla Dalmazia con mezzi e forme che furono conosciute all'Austria anche nei tempi delle più inesorabili persecuzioni. Si sa che la Dalmazia non ha quasi mai una profondità di 50 chilometri e che in ogni modo la sua italianità è soprattutto costiera. Quando allora si vieta agli stranieri — e in Dalmazia i soli stranieri esistenti sono tutti italiani, che hanno optato per l'Italia secondo il diritto riconosciuto dai trattati — di possedere ed avere negozi entro una zona di territorio di 50 chilometri dai confini o dal mare, si colpiscono senza eccezione tutti gli italiani, sopprimendo tutti i mezzi che ancora avevano per la loro vita e per il loro lavoro.

«Si può dire che le proprietà degli italiani in Dalmazia e nelle isole, sopratutto a Lissa, Brazza, Solta, Lesina, Curzola, Ugliano, rappresentino un terzo della superficie e una metà del valore di tutta la proprietà privata di questi territori ceduti alla Jugoslavia e non solo privati cittadini, ma anche importanti società italiane investite dalla nuova legge proibitiva. Ricordiamo le varie società di cemento; solo in Spalato ve ne sono cinque e la «Sufid» con i suoi impianti per l'energia elettrica in Almissa e alle cascate del Kerka presso Sebenico, le quali possono vivere e funzionare solo se hanno la possibilità di estendersi verso nuove terre quando sono esauriti i giacimenti in lavorazione e quando è necessario stabilire nuove derivazioni e ramificazioni di condutture d'elettricità. Tutti vengono investiti dalla raffica devastatrice anti-italiana, tutti sono messi di fronte al dilemma: o rinunciare ad essere ed a dirsi italiani o a morire.

Aperta violazione di trattati

«Ma la nuova legge jugoslava è anche una diretta, aperta violazione dei trattati esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia. La convenzione consolare e di stabilimento conclusa fra l'Italia e la Serbia fin dal 1879 parifica in ogni riguardo i cittadini italiani a quelli serbi. Questa ordinanza fu estesa in tutta la Jugoslavia con un'ordinanza del Governo di Belgrado del 16 gennaio 1924 in applicazione dell'art. 12 del trattato sulle minoranze, stipulato a Saint Germain il 10 settembre 1919, nel quale il Regno S. H. S. aveva dato la sua adesione con una dichiarazione del 5 dicembre 1919.

Senza comunque ricercare tutti i trattati conclusi particolarmente tra l'Italia e la Jugoslavia per la disciplina e la protezione dei diritti e della attività degli italiani in Dalmazia, la nuova legge proibitiva approvata ora a Belgrado, che sanziona del resto una situazione di fatto già creata negli ultimi anni, offende una norma internazionale stipulata fra tutte le potenze. Ma il trattato di Rapallo ha esplicitamente riconosciuto nella sua approvazione l'esistenza di cittadini italiani nel territorio passato alla Jugoslavia e la necessità di proteggere la loro libertà e i loro diritti civili di cittadini e le successive convenzioni concluse e mai ratificate dalla Jugoslavia hanno provveduto a precisare questa protezione. Che prova di lealtà dà all'Italia la Jugoslavia, se evitando di riconoscere, ratificare e applicare quelle nuove convenzioni, sopprime già l'applicazione di una pacifica convenzione che esiste da 50 anni?»

Gli attuali rapporti fra Roma e Belgrado

Lo stesso giornale commenta le particolari dichiarazioni che il ministro jugoslavo a Parigi, Spalaikovic ha fatto al *Lokal Anzeiger* circa le recenti vicende jugoslavo-albanesi. In sostanza il signor Spalaikovic canta vittoria. Per comodità polemica egli vuole raffigurare il duello politico fra Roma e Belgrado, nel quale la Jugoslavia sarebbe riuscita trionfante. Ancora una volta egli sposta i termini elementari della questione creata dal passo italiano che sono questi: l'Italia, a difesa degli interessi dell'Albania e della pace balcanica, che è tanta parte della pace europea, e a protezione anche dei suoi interessi da tutte le potenze riconosciuti, ha denunciato alle potenze per la necessaria chiarezza della situazione e della posizione i preparativi jugoslavi diretti contro l'Albania. Ma il signor Spalaikovic crede invece già di poter affermare che tutte le potenze si sono schierate dalla parte della Jugoslavia e annuncia che sono cominciati «negoziati diretti» tra Roma e Belgrado e crede di poterne anche fissare i temi.

«Precisiamo — scrive il giornale — subito che non si tratta di negoziati, ma solo di conversazioni sui generali rapporti italo-jugoslavi. Non v'è nulla da trattare; vi è solo da chiarire, e vi sono invece trattati già conclusi fra Roma e Belgrado che aspettano ancora da anni la loro ratifica da parte della Jugoslavia; ma per quanto ottimisti possano essere, il signor Spalaikovic e i suoi amici sul fatto e sull'esito di queste conversazioni, noi crediamo che si debba invece esserne alquanto pessimisti. E' il signor Spalaikovic stesso che ci suggerisce tale pessimismo.

Stato d'animo megalomane

Le sue dichiarazioni sulla vittoria jugoslava e sulla pretesa sconfitta italiana, illustrano uno stato d'animo che non è conveniente alla serenità di una discussione, nella quale dovrebbero essere anzitutto riconosciuti molti mancati impegni della Jugoslavia verso l'Italia, e le sue affermazioni sull'unanime schieramento delle potenze a fianco della Jugoslavia, ci fanno credere che il Governo di Belgrado, forte di questo consenso, si senta spinto alla prepotenza invece che alla conciliazione, all'esagerazione, invece che alla moderazione, della quale avrebbe alquanto bisogno. Non sappiamo veramente se vi sia tanto consenso di potenze per la politica jugoslava che va ogni giorno minacciando la pace balcanica. Ci pare che se si sentissero responsabili dell'ordine europeo, le grandi potenze avrebbero da misurare con severità il loro aiuto e le conseguenze del loro aiuto e del loro favore alla Jugoslavia, e se dovessero fare bene i loro conti politici, non dovrebbero neppure proporsi il problema di una scelta fra l'amicizia dell'Italia e quella della Jugoslavia, posto che un tale problema affiori veramente nelle linee generali della loro politica. Ma la persuasione del Governo di Belgrado di poter contare sul favore delle grandi potenze, è già sufficiente per inasprire la sua politica verso l'Italia e complicare queste conversazioni appena iniziate, che dovrebbero essere di chiarimento».

Intanto un comunicato dell'Ufficio stampa del Capo del Governo informa che il ministro d'Italia a Belgrado smentisce formalmente di aver concesso un'intervista al corrispondente del *Novesti* di Zagabria, sulle conversazioni fra Roma e Belgrado o su qualunque altro oggetto.

Bethlen partito per Milano
"L'Italia può contare sull'Ungheria nei Balcani,,

ROMA, 11

Questa sera alle 20.45 è partito per Milano il Primo ministro ungherese conte Bethlen con la contessa Bethlen ed il seguito. Erano a salutarli alla stazione il sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Dino Grandi, il comm. Sandicchi, direttore generale al Ministero degli Esteri e il capitano Mameli, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri.

Prima della partenza, il conte Bethlen ha fatto ad un redattore della *Tribuna* le seguenti dichiarazioni:

«Sono veramente grato a Roma, ai romani e a tutti gli italiani per la cordiale accoglienza fatta a me e a mia moglie e per le continue manifestazioni di amicizia che ci hanno fatto ovunque. Non voglio ripetere quanto ho già detto. Aggiungerò soltanto: l'Italia può contare sull'Ungheria nei Balcani».

Quindi venendo a parlare dell'accordo italo-ungherese, il conte Bethlen ha detto:

«Comprendo quello che volete dire. Perchè le merci ungheresi arrivino a Fiume devono passare per il territorio jugoslavo. E' quindi necessario che intervengano accordi col Governo di questo Paese. Sono sicuro che con Belgrado ci intenderemo benissimo».

Circa l'inchiesta degli esperti ungheresi a Fiume, il Primo ministro ha dichiarato: «Tutto dipende dallo sviluppo che prenderanno i traffici. In un primo tempo i bisogni saranno piuttosto modesti, avremo bisogno di pontili di approdo, di magazzini ecc. In seguito si vedrà. L'on. Mussolini mi ha assicurato che se in un secondo momento avessimo bisogno di un bacino speciale, il Governo italiano non avrebbe difficoltà ad accordarcelo».

Il patto italo-magiaro
accolto favorevolmente in Polonia

VARSAVIA, 11

Il *Kurier Poranny*, commentando il riavvicinamento italo-ungherese, afferma che esso non ha affatto un carattere aggressivo nei confronti della Jugoslavia. Il punto di vista economico nella questione di Fiume ha per la Ungheria un'importanza enorme. Il giornale augura che alla conclusione del Patto di Roma segua un'intesa con la Jugoslavia nella questione del transito.

Una squadra francese
attesa a Spalato

SPALATO, 11

E' attesa una squadra navale francese, che ora si trova nelle acque del Mar Nero. Si fermerà parecchio tempo nel porto di Spalato; il Comando militare e le autorità politiche e civili preparano grandi accoglienze alle navi francesi.

Il risultato dell'inchiesta americana
sulla distruzione del "Santa Maria,,

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

„Il Governo e il popolo americano che hanno seguito con alto interessamento la gesta epica del transvolatore atlantico, hanno condiviso la profonda commozione e il dolore della Nazione italiana per l'accidente che ha arrestato, non interrotto, il volo audacissimo di Francesco De Pinedo. Il Governo federale ha subito ordinato indagini sull'accidente, le quali hanno rilevato come esso sia stato causato da un fiammifero negligentemente lasciato cadere da un astante sulla superficie coperta di materia infiammabile che circondava l'apparecchio. Ha quindi disposto che ogni facilitazione sia offerta a De Pinedo per porlo in grado di riprendere al più presto possibile il volo. Il Governo italiano ha espresso la sua gratitudine a quello americano per la cortese rapidità con cui è stato comunicato l'esito delle indagini e per la viva, amichevole assistenza prestata al colonnello De Pinedo".

L'elaborazione della Carta del lavoro
Il documento consegnato al Capo del Governo

ROMA, 11

La *Tribuna* si dice in grado di fornire alcune notizie circa i metodi con cui si è proceduto alla compilazione della Carta del lavoro.

«Il primo frutto dell'iniziativa — scrive il giornale — è stato quello di mettere a contatto la volontà e la capacità di collaborazione delle diverse organizzazioni professionali. Oltre alle Confederazioni sindacali, sono state chiamate a dare il loro contributo di pensiero l'Associazione del pubblico impiego, l'Opera nazionale del dopolavoro, l'Opera nazionale maternità e infanzia, l'Opera nazionale Balilla, il Patronato e anche numerosi esportatori nelle materie contemplate nella carta. Il Ministero ha lungamente elaborato le singole relazioni e prospettati i vari punti di vista, ha redatto un documento che è un'affermazione esplicita con valore etico e politico all'interno e all'estero di quei principi vitali organizzativi che la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro implicitamente e esplicitamente contiene.

Tutte le organizzazioni hanno risposto all'invito che fu rivolto dal Ministero delle Corporazioni sviscerando il completo questionario e mostrando di comprendere la vera portata dell'atteso grande documento che sarà espressione non già di rivendicazione di classe ma sintesi completa del problema morale e del problema economico della produzione».

Il giornale dice che si assicura che nella Carta l'interesse superiore della produzione nazionale sarebbe nettamente precisato come limite e correttivo di tutti i diritti individuali. Superata la concezione polemica e anarchica del sindacato, la Carta riaffermerebbe il principio unitario, integrale e statuale della corporazione, e su questa via la Carta segnerà una tappa decisiva e audace.

Il documento è stato ieri da S. E. Bottai consegnato al Capo del Governo il quale dopo aver seguito nei suoi dettagli il lungo lavoro di collaborazione si riservava di dire in merito la parola decisiva. E stamane S. E. Bottai e S. E. Turati hanno ancor conferito col Capo del Governo in merito alla Carta del lavoro, e l'on. Mussolini che aveva riesaminato tutto il ponderoso materiale, l'ha approvato in linea generale ed ha apportato alcune modificazioni di dettaglio. La Carta del lavoro sarebbe dunque un'enunciazione di principi, che emanando dal Gran Consiglio avrebbe valore di un impegno formale per l'ulteriore opera degli organi legislativi dello Stato. Infatti, più che di dettare specifiche norme tassative si tratterebbe di porre alcuni principi generali epilogo del cammino percorso e insieme base a ulteriori sviluppi. Indubbiamente — conclude la *Tribuna* — la settimana in corso sarà ancora di intenso lavoro intorno al documento,

Il catenaccio alle onorificenze
per altri tre anni

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. E. il Capo del Governo ha disposto che le LL. EE. i ministri si astengano per altri tre anni, e cioè fino alla ricorrenza dello Statuto dell'anno 1930, dall'avanzare proposte per il conferimento di onorificenze cavalleresche anche in forma straordinaria del «motu proprio».

Movimento negli alti gradi della Marina

ROMA, 11

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con regi decreti in corso di registrazione, sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli: ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano, esonerato dal 1.o maggio 1927 dalla carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Venezia, e con la stessa data nominato comandante in capo del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno; ammiraglio di divisione Salvatore Denti di Pirajno, esonerato con la data del 10 maggio 1927, dalla carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Taranto e nominato comandante militare marittimo della piazza marittima di Venezia dal 15 maggio 1927; contrammiraglio Luigi Slabek, nominato comandante militare marittimo della piazza marittima di Taranto a datare dal 10 maggio 1927, conservando anche l'attuale carica di comandante del R. Arsenale marittimo di Taranto.

Un ministro spagnolo a Milano

MILANO, 11

Stasera alle 20.15 è giunto a Milano Edoardo Aunos, ministro spagnolo del Commercio e dell'Industria per assistere all'inaugurazione del padiglione spagnolo alla Fiera campionaria. Il ministro è accompagnato da Don Cesare Mandariga, direttore generale del Ministero del Commercio e dal suo capo di gabinetto Gomez Gil, dal gr. uff. Taltavell, presidente dell'esposizione di Barcellona e dal comm. Carandini presidente della Camera di commercio

Le Potenze esigono riparazioni
per i fatti di Nan King

LONDRA, 11

La nota di protesta per gli attentati di Nan King è stata presentata contemporaneamente nel pomeriggio a Han Kou e a Sciangai. In quest'ultima città è stata consegnata al generalissimo Cian Kai Shek. Essa è stata presentata collettivamente dai consoli delle cinque potenze interessate.

Ecco le condizioni poste nella nota ai cantonesi:

1) Punizione dei comandanti delle truppe responsabili degli assassini, ferite e danni materiali causati; castigo di tutte le persone che sarebbero riconosciute di aver partecipato agli assassini e ai saccheggi. - 2) Scuse scritte del comandante in capo dell'esercito nazionalista e impegno formale di astenersi da qualsiasi forma di violenza e di agitazione contro le vite e i beni degli stranieri. - 3) Riparazione completa per le ferite, i danni personali e i danni materiali causati.

Se le autorità nazionaliste non mostrano l'intenzione di conformarsi perfettamente alle condizioni dei Governi interessati, essi saranno costretti a prendere le misure che giudicheranno utili. Una dichiarazione aggiunta alla nota di protesta insiste sulla moderazione delle domande fatte. Esse non costituiscono un attentato alla sovranità della Cina e riguardano sopratutto gli elementi cinesi e stranieri che si sono resi colpevoli degli incidenti di Nan King.

La marcia su Pechino fermata?

Non sembra dubbio che gli eserciti cantonesi subiscano da qualche giorno dei rovesci. E' confermata la loro disfatta a Peng Pou. La città è ora in mano dei nordisti. Si segnala poi oggi che i cantonesi hanno perduto Yeng Chow e Ciu Kiang e si ritirano in disordine nella direzione di Sciangai. Gli stranieri residenti nella città sono nuovamente impensieriti e si dice che i francesi hanno dovuto aprire il fuoco contro una banda di soldati in rotta che volevano penetrare nella concessione. I nazionalisti hanno pure subito dei rovesci nei settori di Nan King. Sono le truppe del Governo dello Sciang Tung che hanno battuto una brigata dell'esercito del Sud sulla riva settentrionale del Fiume Azzurro. Il generale che comandava i sudisti è fuggito con le sue truppe oltre il fiume.

La situazione sembra dunque ad un tratto capovolgersi in Cina. Diventa sempre più dubbio che mai che i sudisti possano avanzare seriamente a nord del Fiume Azzurro e diventa anche dubbio che possano conservare Sciangai. Gli avvenimenti di questi due ultimi giorni dimostrano che le truppe del maresciallo Ciang-Tso-Lin sono in buona condizione. Le truppe del nord nello Sciang Tung hanno cominciato con l'occupare parecchi punti sulla riva settentrionale del Fiume Azzurro. La loro posizione obbliga i sudisti a ripiegare a nord di Sun-Kiang ed anche, si dice, a sgomberare questa città ove sembrano solidamente impiantati.

A nord di Han-Kou si accentua la pressione delle truppe del Nord. Si ha l'impressione che in questi ultimi giorni marceranno verso Han-Kou. Senza dubbio bisogna attendersi scontri per la ripresa di questa piazza. In ogni caso i sudisti hanno dovuto retrocedere a sud del Fiume Azzurro.

Una sfida del Nord a Mosca

Sembra pure che la nota dei Soviet al Governo di Pechino abbia piuttosto incoraggiato che intimidito quest'ultimo, dimostrando che Mosca, nelle condizioni della campagna cinese, non può intervenire in modo attivo. 5000 nazionalisti provenienti da Han Kou sono stati diretti su Nan King negli ultimi giorni. Ora le truppe del Nord nello Scian Tung occupano parecchi punti sulla riva settentrionale del Fiume Azzurro e si accentua la loro pressione a nord di Han Kou. Oggi sono partiti parecchi battaglioni di rinforzi inglesi per la Cina.

Chamberlain, interrogato ai Comuni, ha spiegato nella sua risposta come è avvenuta la perquisizione nella sede dell'Ambasciata dei Soviet; ha confermato l'informazione, secondo cui una lista contenente i nomi di 4120 agitatori è stata scoperta tra i documenti sequestrati. Questi documenti provano in modo inconfutabile che importanti manifestazioni si preparavano contro la Francia, l'Inghilterra ed il Giappone.

La Banca d'Inghilterra restituirà
il deposito aureo della Francia

PARIGI, 11

I negoziati circa il rimborso della Banca di Francia alla Banca d'Inghilterra del resto degli anticipi da questa ultima consentiti, sono giunti a buon porto. L'accordo completo è oggi fatto. Le 18.350 sterline oro che costituivano il pegno che la Banca di Francia aveva depositato a garanzia del suo debito, saranno a breve scadenza restituite. Così pure il rimborso integrale da parte della Banca di Francia alla Banca d'Inghilterra del resto degli anticipi ottenuti avrà luogo prossimamente e al più tardi entro 15 giorni.

Nei circoli ufficiali si insiste sul fatto che, contrariamente alle informazioni di certi giornali, l'accordo è intervenuto con intera soddisfazione dei due istituti di credito che erano unicamente preoccupati durante tutti i negoziati di salvaguardare il mercato monetario.

Console russo ferito in Germania
Le scuse del Governo del Reich

BERLINO, 11

Il rappresentante del Ministero degli Esteri si è recato oggi all'Ambasciata russa di Berlino ed ha fatto le scuse del Governo del Reich per l'aggressione di cui rimase vittima ieri il console russo a Koenigsberg. Il console aggredito da un nazionalista, riportò ferite di una certa gravità. In seguito alle odierne scuse il fatto deplorevole non avrà uno strascico diplomatico nè a Mosca nè a Berlino.

Re Ferdinando continua a migliorare
La pubblicazione del bollettino sospesa

BUCAREST, 11

Sullo stato di salute di Re Ferdinando si comunica che il miglioramento procede in modo soddisfacente e che il Re è a tal punto ristabilito che non si ritiene più necessaria la pubblicazione dei bollettini medici.

Il processo per il complotto contro il Duce e il Regime
Zaniboni pienamente confesso; Capello nega

La prima udienza
al Tribunale per la difesa dello Stato

ROMA, 11

Stamane alle 9, si è iniziato, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico dell'ex deputato Tito Zaniboni, del generale Luigi Capello e di altri coinvolti nel complotto che doveva essere mandato ad effetto il 4 novembre 1925, contro il Capo del Governo.

Il principale imputato, lo Zaniboni, è accusato di avere in Roma commesso un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato mediante attentato alla vita di S. E. Benito Mussolini e di avere, a fine di uccidere il Capo del Governo, apprestato tutti i mezzi idonei per l'esecuzione del delitto. Capello e i coimputati Ducci Ulisse, Nicoloso Ferruccio, Calligaro Luigi e Calligaro Angelo, Riva Ugo Enzo, Celotti Ezio ed Ursella, quest'ultimo latitante, sono accusati di aver rafforzato nello Zaniboni la risoluzione a commettere i due delitti imputatigli, e Ursella, Capello, Nicoloso, Calligaro Luigi, inoltre, di aver procurato i mezzi idonei ad eseguire i delitti e prestato assistenza ed aiuto allo Zaniboni, sia col procurargli l'arma e col somministrargli denaro, sia con la preparazione di squadre di azione.

Il dibattimento si svolge nell'aula già assegnata alla sesta sezione del Tribunale, e che, per la sua ampiezza è stata successivamente destinata alla celebrazione dei processi del Tribunale per la difesa dello Stato. All'interno ed all'esterno del Palazzo di Giustizia prestano servizio nuclei di militi nazionali e di carabinieri. Nell'aula lo spazio riservato al pubblico e le tribune sono scarsamente affollati, mentre nel pretorio, ingombro dai banchi per gli avvocati e per i giornalisti siedono numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Il Tribunale è così costituito: Presidente, il generale di Divisione, Freri; giudici: avv. Mucci, Trincali, Galamini, Cau, on. Cristini; giudice supplente: Ventura; giudice relatore: avv. Buccafurri; cancelliere: Terrazzoni. Sostiene la pubblica accusa S. E. l'avv. generale militare prof. Noseda.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Cassinelli per Zaniboni, Petroni per Capello, Nais per Nicoloso, Miceli-Picardi per Ducci, Ozzo per Calligaro Luigi, Ferrara per Riva e Celotti Fusco per Calligaro Angelo.

Gli imputati nell'aula

Gli imputati sono giunti in Tribunale, scortati dai carabinieri, poco prima delle 9. Uno dietro l'altro sono introdotti nella gabbia speciale. Il generale Capello rimane fuori dalla gabbia e al suo fianco siede un tenente dei carabinieri. Gli imputati minori siedono in fila su un solo banco. Zaniboni siede sul banco più avanzato, alla sinistra di chi guarda di fronte alla gabbia. L'aspetto esteriore degli imputati non rivela nessun segno particolare degno di nota. Essi sono in attesa.

Alle 9 precise il Tribunale entra e tutti scattano in piedi. Il generale Freri fa l'appello degli imputati e quindi ordina che sia data lettura dell'atto d'accusa. Terminata la lettura, il Presidente sospende per cinque minuti la seduta. Alle 9.45 il Tribunale rientra e l'udienza è ripresa. Continua ancora la lettura degli atti: sono letti i rapporti dell'autorità di P. S. circa la scoperta dell'attentato e circa l'attività precedente dello Zaniboni e dei suoi complici, nonchè del generale Capello. Zaniboni segue la lettura attentamente, e così pure il generale Capello. Sono letti i rapporti delle Questure di Torino, Catania, Pavia e Udine, e sono pure letti numerosi documenti riguardanti la figura e la attività del Quaglia che, come è noto, è il teste principale del processo.

Si dà quindi lettura di interessanti lettere dello Zaniboni al Quaglia. In esse lo Zaniboni incoraggia il Quaglia a persistere nell'azione intrapresa; gli chiede notizie sulla pratica per il cavalierato; lo prega di tenerlo meglio informato e gli dà notizia di un invito da parte della direzione del partito socialista di recarsi a Roma.

Alcuni avvocati della difesa chiedono che sia loro concesso, a mano a mano che se ne presenterà l'occasione, di chiamare qualche teste non compreso fra quelli già citati. Il P. M. non si oppone, in linea di massima. L'avv. Fusco domanda sia richiesto il foglio matricola militare del suo difeso Angelo Calligaro, ma il P. M., in considerazione che la posizione militare dell'imputato è ben nota, si oppone.

L'udienza, sospesa alle 12, è rinviata alle 15.

L'interrogatorio del gen. Capello

Alle 15 precise ha inizio la seduta pomeridiana. Nonostante le disposizioni rigorosissime impartite dall'ufficio di presidenza del Tribunale speciale, si nota un certo movimento nei corridoi, ma qualunque tentativo di penetrare nell'aula viene ad infrangersi contro un cordone di Milizia che sbarra l'atrio che dà all'aula delle udienze. Nel pubblico che occupa il pretorio vi è una certa ansietà per le deposizioni dei due maggiori imputati: Zaniboni e Capello.

Infatti, appena aperta l'udienza, il presidente gen. Freri invita il gen. Capello, che siede fuori della gabbia, a venire sulla pedana e rendere il suo interrogatorio. L'imputato viene avanti e siede di fronte ai giudici. Egli dichiara innanzi tutto di confermare le deposizioni fatte in sede di istruttoria.

— Vi sono ad ogni modo — soggiunge il Capello — fatti nel voluminoso carteggio del processo, che è opportuno chiarire. Si è affermato che la mia opera sovversiva contro il Regime si è iniziata dal giorno della mia uscita dal Fascismo. Dichiaro di non essere mai stato nè fazioso, nè irreducibile verso il Fascismo; pure essendone fuori, io mantenni relazioni nel campo fascista. Nel gennaio 1925 — continua il generale Capello — credendosi prossime le elezioni, un gruppo di amici mi propose di organizzare un movimento elettorale in Sicilia. Non accettai, perchè a me, piemontese, non era dato di conoscere bene la situazione locale. Tra i carichi che mi si fanno, mi si attribuisce il piano strategico di rivolta armata, che è un'incongruenza palese anche ai più competenti. Come si può tale piano pazzesco attribuire ad un generale che ha una modesta esperienza delle cose militari? E io pazzo non sono, e imbecille forse lo sono divenuto in questi ultimi diciotto mesi; è poi non ad un uomo come me, con 50 anni di vita militare, era dato di pensare che l'Esercito avrebbe potuto mai fare causa comune con gli insorti. Chi inoltre può provare che io abbia avuto contatti con l'Esercito e con la Milizia? Mi hanno anche gratificato di un segretario particolare: il Ducci. Non me lo sono sognato, il segretario particolare, e poi il Ducci è un bravo ragazzo, ma non altro che un venditore di fumo.

I milioni di Peppino Garibaldi

Il gen. Capello nega quindi recisamente di aver fatto il finanziatore dell'impresa e di aver raccolto fondi all'estero o all'interno. Anzi, andando all'estero, il suo primo atto era di omaggio alle autorità consolari. Una volta a Londra fu invitato ad una riunione di combattenti inglesi. Chiesto e ottenuto il permesso dall'Ambasciata, si recò alla riunione, dove pronunziò un discorso patriottico, affermando che il bagaglio politico si lascia al di là della frontiera.

Fu poi invitato a compiere un'ispezione per conto dell'Associazione ufficiali in congedo, e mentre si accingeva a partire ricevè la visita di Peppino Garibaldi, da lui non prima conosciuto, che gli espresse i suoi dissidi con Torrigiani. Il gen. Capello ne parlò al Torrigiani, il quale rispose: «Se Garibaldi vuole andare fuori d'Italia, potremo pagargli il viaggio». Io non credo — aggiunge il gen. Capello — che Garibaldi avesse dei milioni a sua disposizione. In realtà io non presi sul serio l'affare dell'arruolamento delle camicie rosse, ecc. Il Torrigiani stesso era del mio parere. Il Garibaldi, se avesse avuto un milione, se lo sarebbe mangiato lui. *(Commenti)*. Tutto era un «bluff», mi accorsi. V'era solo del desiderio di denaro nel Garibaldi. Il Capello dice che l'organizzazione di squadre d'azione non fu assolutamente da lui mai fatta. Gli fu detto che si voleva fare una dimostrazione a Pavia. Egli non vi partecipò, nè sapeva quale fosse il programma delle dimostrazioni stesse.

Per le sue condizioni di salute si appartò sempre più dalla politica, e questo disse chiaramente. Nel marzo 1925 ebbe un nuovo forte attacco di «angina pectoris». Ammette di avere avuto dei contatti con l'«Italia Libera», ma solo prima del suo scioglimento. Non ha formato nessun gruppo d'azione di quell'associazione. Nel settembre del 1925 era in Svizzera per un convegno internazionale massonico. Disse lì che considerava la questione del Fascismo come cosa interna dell'Italia, su cui non ammetteva discussioni in quella sede. Al congresso di Vienna — aggiunge il gen. Capello — un giovane cominciò a parlare della politica italiana. Io protestai dichiarando che quella era politica interna non suscettibile di apprezzamento.

I contatti coll'accusato principale

E viene a parlare dei suoi rapporti con lo Zaniboni. Ebbe con lui un colloquio in casa di un amico.

PRESIDENTE: Può dirci il nome di questo amico?

CAPELLO: Non posso, perchè io sorpresi la buona fede dell'amico assente per rimanere con lo Zaniboni in casa sua. L'imputato dice poi che lo Zaniboni era un essere esaltato che alzava la voce come un forsennato. Egli cercava di calmarlo e per calmarlo gli offrì del denaro. Lo Zaniboni non parlò affatto dell'attentato. «Se lo avesse fatto — dice il generale — lo avrei energicamente dissuaso. I ragionamenti dello Zaniboni erano completamente pazzeschi. Sul margine di un giornale lo Zaniboni segnò un indirizzo convenzionale. Gli scrissi che non c'era niente da fare assolutamente e che intendevo chiusa la parentesi del colloquio».

Il Quaglia gli presentò una lettera dello Zaniboni. Gli chiedeva del denaro: 2000 lire immediatamente. Rispose che non poteva per sue ragioni finanziarie. Questo colloquio — dice il Capello — è stato poi svisato. Il Quaglia tornò ancora alla carica. Non rispose alla lettera dello Zaniboni recatagli dal Quaglia. «Le intenzioni di questi io compresi — dice il Capello — erano di strapparmi comunque qualche centinaio di lire. Quaglia diceva che doveva stare intorno allo Zaniboni per calmarlo e che gli occorrevano dei denari. Per togliermi d'intorno il Quaglia — dice il Capello — gli detti un appuntamento a casa sua. Siamo al 3. Offrì al Quaglia 300 lire, dietro promessa di questi di calmare lo Zaniboni. Questo denaro soltanto egli dette. Ebbe quel giorno solo un brevissimo colloquio col Torrigiani. Non gli potè dire quello che voleva, a causa del fatto che il Torrigiani era occupatissimo. Il 5 e il 6 aveva un appuntamento di affari a Roma. Partì da Roma a causa dei suoi affari per Torino, pensando di tornare alla Capitale per pochi giorni. Termina negando assolutamente di aver consigliato allo Zaniboni il suo atto.

L'udienza è quindi sospesa per alcuni minuti.

L'enfatica confessione dello Zaniboni

L'udienza si riapre con la deposizione di Zaniboni.

ZANIBONI dichiara senz'altro che il giorno 4 novembre 1925 aveva l'intenzione di sopprimere il Capo del Governo, e se la polizia fosse giunta dopo le 10, il delitto sarebbe stato compiuto.

Dichiara che il suo difensore rimetterà durante il processo un suo memoriale. Con aria enfatica e tono oratorio Zaniboni racconta la sua vita dal momento in cui finì la guerra in cui egli si trovò a tornare alle opere della pace dopo tutto il fardello della trincea.

Il PRESIDENTE invita l'imputato di venire a momenti più recenti della sua vita, per esempio, di cominciare dal 1924.

L'on. CASSINELLI, della difesa Zaniboni, dice che il suo difeso deve far comprendere il suo stato d'animo.

ZANIBONI riprende col solito tono enfatico, rivolgendosi più al pubblico che al Tribunale, l'interrotta orazione sulla depressione morale e materiale del popolo italiano nel dopoguerra, che lo indusse a schierarsi dalla parte socialista.

PRESIDENTE: Ella difende se stesso, non deve tenerci un discorso. Tutte le sue parole sono inutili, sono esagerate.

P. M.: Non so se la difesa voglia fare apparire l'imputato come un esaltato.

CASSINELLI: Nego.

PRESIDENTE: Continui e ci parli del suo stato d'animo, non di quello degli altri.

ZANIBONI riprende sullo stesso tono. Il Presidente lo interrompe nuovamente perchè voglia venire a fatti più concreti e più vicini al fatto e soprattutto perchè si occupi più della propria persona che dei partiti e delle classi.

PRESIDENTE: Non è posto da comizio.

CASSINELLI: Ma il mio difeso deve lumeggiare il proprio stato d'animo.

PRESIDENTE: Non occorre per questo ricorrere a fatti che ormai appartengono alla storia.

Il fucile e i finanziatori

ZANIBONI continua la sua deposizione citando elementi e fatti politici che secondo lui determinarono nel suo stato d'animo un sentimento di disagio verso il Fascismo. Finito il preambolo, dice che prese contatti con Peppino Garibaldi a Roma e a Parigi per concertare un'azione comune contro il Regime, finchè si staccò da Garibaldi che sembrava non agisse molto energicamente e cominciò ad operare con iniziative sue personali. Parlò poi dei suoi contatti col Quaglia e dei convegni a Buia e presso il confine, dove era sempre seguito dalla polizia. Racconta fatti, intercalandoli con declamazioni retoriche. Parla dell'amore fra le creature umane.

PRESIDENTE: E lei per questo voleva ammazzare un uomo che è nel cuore di tutta Italia?

ZANIBONI continua nel tono consueto. Il Presidente ad un certo momento lo interrompe e lo invita a cessare da questa perorazione che non riguarda il misfatto.

PRESIDENTE: Le farò io delle domande: ella vicino a Roma, nei pressi di Civita Castellana, provò il suo fucile. Andava bene?

ZANIBONI: Non troppo.

PRESIDENTE: Mi risulta il contrario.

ZANIBONI: L'ho accomodato poi io.

Il Presidente muove alcune domande all'imputato in merito al finanziamento. Alla richiesta del Presidente di fare il nome del generale di cui parla in una sua lettera al Quaglia, dichiara che non farà mai nomi.

La progettata dittatura militare

PRESIDENTE: Nei suoi colloqui col Capello, non parlò mai di mitragliatrici?

ZANIBONI: Non spiegai mai al Capello gli scopi per cui mi occorrevano i denari. Anzi dissi al Quaglia di non fare cenno del mio proposito al Capello. A questo punto devo dire una cosa: che il Quaglia non fece presso di me nessuna azione per dissuadermi da questo proposito. Invece di un fucile — dichiara con voce più alta — ne cercava due, perchè il Quaglia esigeva l'onore di sparare al mio fianco.

PRESIDENTE: Ma questo non lo ha mai detto nei precedenti interrogatori.

ZANIBONI: No, io non ho creduto opportuno di dirlo. Il mio colpo doveva essere accompagnato da un'azione di piazza. Duecento uomini dovevano lanciarsi sui fascisti che stavano sotto Palazzo Chigi e disperderli.

On. CRISTINI (giudice): Scusi, ella che aveva così minuziosamente tutto predisposto, avrà senza dubbio pensato a quello che sarebbe successo dopo che l'attentato fosse riuscito?

ZANIBONI: Certamente che vi pensai.

On. CRISTINI: E a che cosa pensò? Alla dittatura militare?

ZANIBONI: proprio alla dittatura militare.

On. CRISTINI: Allora vuol dire che

ZANIBONI: Mah! Pensavo ad ogni generale.

ZANIBONI: Mah! Pensavo ad ogni modo che dalla caduta di un regime quale il fascista, non poteva venire se non una dittatura militare.

Le 300 mila del cecoslovacco

P. M.: Ci parli delle 300.000 lire che le diede il cecoslovacco Winter.

ZANIBONI: Ebbi questa somma dal Winter a mezzo di un certo Bellini. Il Bellini mi offrì per la lotta contro il Fascismo cinque milioni che avrebbe pagato il Winter. Il Bellini mi avvertì che il Winter mi avrebbe consegnato un acconto a Parigi. Mi recai a Parigi e ricevetti 300.000 lire, la le accettai alla presenza del Comitato garibaldino e i due «cheques» di 150.000 lire l'uno recavano la firma di Ricciotti Garibaldi.

P. M.: Perchè ella chiese 500 lire al generale Capello?

ZANIBONI: Mi occorrevano per pagare il conto di riparazione della nostra automobile che aveva avuto un guasto a Ravenna.

P. M.: A quale titolo chiese quei soldi?

ZANIBONI: In prestito.

P. M.: Ma lei è uno stoccatore tremendo.

ZANIBONI: Tremendo io sono stato sempre. *(Ilarità)*.

P. M.: Perchè aveva fatto l'intaglio alla persiana dell'Albergo Dragoni?

ZANIBONI: Per allargare il campo di mira.

CAU (giudice): In quale occasione conobbe il generale Capello?

ZANIBONI: Quando andai ad offrire a lui una candidatura politica.

Il Presidente concede qualche minuto all'imputato per parlare in propria difesa.

ZANIBONI conclude affermando che egli è il solo responsabile del misfatto, che non si deve usare clemenza verso di lui e chiedendo infine che la giustizia segua tutto il suo corso.

Terminato così l'interrogatorio di Zaniboni, il Presidente alle ore 20 toglie l'udienza che sarà ripresa domattina alle 9 con l'interrogatorio degli imputati minori.

Febbrili preparativi per il volo New York-Parigi

Un eccezionale apparecchio ideato da un italiano affronterà la prova

LONDRA, 11

Ci sarà presto una massa di concorrenti per il premio di 25 mila dollari al primo aviatore che avrà attraversato l'Atlantico in un unico volo da New York a Parigi?

Le speranze di Natale Davis

Il comandante Natale Davis è improvvisamente apparso con un nuovo aeroplano in un aerodromo di Pensilvania, dichiarandosi pronto a volare domani a Washington per mettere alle prove i sui strumenti di bordo e poi partirà per Parigi. L'aeroplano è stato costruito in sole cinque settimane e mezza. Il Davis continuerà le prove soprattutto per vedere se la quantità di combustibile che l'aeroplano potrà portare e poi forse prima della fine del mese tenterà il grade volo.

Tale notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno al comandante Riccardo Byrd che organizza un'altra spedizione finanziata dal Wanamaker, proprietario del famoso emporio omonimo. Egli aveva annunciato che il comandante Byrd, quantunque tentasse le prove con i concorrenti al premio di 25.000 dollari, i suoi sforzi sarebbero piuttosto di carattere scientifico. Ma ora che Davis si mette in pista, pare che Byrd voglia fare altrettanto. I francesi Fonck e Mungesser e l'americano Carlo Limberg che hanno annunciato l'intenzione di competere alla gara, ritardano le prove rispettive per vedere come riusciranno i tentativi di Davis e Byrd.

Ma chi sembra più avanti di tutti è l'aeroplano «Bellanca», disegnato da un italiano, da lungo tempo residente in America. Egli incomincerebbe domani una prima importantissima prova: quella di rimanere in aria 50 ore sotto il controllo ufficiale. L'aeroplano ha la velocità di una grossa macchina ed ha una grande capacita di trasporto di combustibile, una facilità senza precedenti ed i suoi propugnatori ricordano che il celebre volo transatlantico compiuto dagli aviatori Alcock e Brown, compiuto con una macchina ad un motore, credono che l'aeroplano «Bellanca» sia altrettanto sicuro come i giranti ultrapotenti, ma con minore possibilità di disgrazia. E' stato chiamato «l'aeroplano misteroe». Il suo costruttore, l'ingegnere italiano Giuseppe Bellanca, è molto sicuro del fatto suo. Egli assicura che, salvo incidenti impreveduti, farà il volo da New York non solo fino a Parigi, ma anche fino a Mosca.

«Un genio della meccanica»

Il corrispondente del *Daily News* dice che si tratta veramente del prodotto di un genio della meccanica. La macchina ha un solo motore di 200 HP. e potrà portare 11 persone compreso il pilota. Il consumo della benzina non superiore a quello di certe automobili: un gallone di benzina basta per 11 miglia e sulla base di questo consumo si può volare 110 miglia all'ora, ossia più di 176 chilometri. In un volo di prova, adoperando un serbatoio di 32 galloni, rimase in aria 5 ore e 20 minuti. Esso potrebbe volare da New York a Parigi in circa 32 ore e potrebbe staccarsi facilmente dal suolo con una provvista sufficiente per un volo di circa 6000 miglia invece delle 3000 che separano New York da Parigi. Dovrebbe quindi fare il volo di andata e ritorno senza fermarsi a Parigi. In recenti prove, il Bellanca battè gli aeroplani di altre sette marche, sia per la stabilità che per il trasporto di combustibile.

Ugo d'Annunzio, figlio del Poeta, amico del Bellanca che è pure un vecchio aviatore e che sopra un aeroplano Bellanca volò l'altro ieri sull'aerodromo Curtiss, quando scese a terra disse: «E' una meraviglia; può volare fino a Parigi benissimo, senza alcuna noia».

Il corrispondente del *Daily News* è salito sull'aeroplano Bellanca in compagnia di tre piloti che saranno a bordo durante il volo transatlantico. Egli disse che ha provato a manovrare la macchina e l'ha trovata così sicura, come se l'emento in cui volava, fosse solido come il suolo.

Il segreto della superiorità

Richiesto quale sia il segreto di una tale superiorità, il Bellanca rispose che esso sta in ogni più piccolo particolare del disegno e delle proporzioni, come la più grande virtù e che i sostegni dell'ala, che sono fatti come se fossero ali supplementari, conferiscono alla macchina un maggiore potere ascensionale e hanno l'effetto di formare con le ali un tunnel, nel quale è mantenuta una corrente d'aria che dà all'apparecchio un potere di volo e di stabilità mai raggiunto.

L'apparecchio del comandante Davis è un biplano a tre motori, pesa 8 tonnellate e trasporta 1500 galloni di combustibile; l'apparecchio del comandante Byrd chiamato «America» ha 3 motori ed è un monoplano. Nel mondo dell'aeronautica, c'è grande attesa per questi raids.

L'oasi di Giarabub

Illustrata alla R. Società Geografica dal dott. Ardito Desio

ROMA, 11

Verso la fine dello scorso anno, la Reale Società Geografica Italiana inviò una missione di studio nell'oasi di Giarabub, della quale facevano parte il dott. Ardito Desio, incaricato delle ricerche geologiche e idrologiche, il comandante Cugia per le ricerche di fisica terrestre e i rilievi topografici ed il sig. Confalonieri per le raccolte naturalistiche.

Oggi nel salone del Museo Coloniale, alla presenza di S. E. il ministro Federzoni, di molti alti funzionari coloniali e di un eletto e numeroso uditorio, il dott. Desio ha parlato di quel lontano lembo della nostra colonia Cirenaica, illustrando la conferenza con numerosissime e interessanti proiezioni.

Prima di parlare della nostra oasi, l'oratore ha accennato a quella che si può dire la marcia di avvicinamento descrivendo Porto Bardia, la piccola insenatura della Cirenaica, dove s' organizzano le autocolonne e le carovane che debbono spingersi nell'interno, la natura del suolo della Marmarica, squallido, uniforme, privo di vegetazione, sul quale si svolge la pista che conduce a Giarabub. Di questa, mostra, con le parole e con le fotografie, l'agglomerato di abitazioni, il sacrario senussita, le nostre ridotte che difendono la località, la popolazione indigena formata da arabi e da negri sudanesi, l'oasi che occupa una grandiosa depressione formata da un certo numero di bacini chiusi a lor volta, suddivisi in conche minori. Paesaggio pittoresco, ma ingannevole, perchè se visto da lontano offre una festa di colori e di luci per il verde della vegetazione palustre, il biancore delle sponde, il lucchichio delle acque degli stagni ove si riflettono i fusti delle palme; da vicino, invece, si scorgono le sabbie argillose, la sobria e rachitica vegetazione alofila, le efflorescenze saline che circondano i laghetti, essi pure salmastri.

Descritta la geologia dell'oasi, la provenienza delle acque e ricordata ancora la regione desertica, che giace a sud, cioè quella delle sabbie mobili del gran deserto sahariano, l'oratore si è diffuso ad esaminare il valore materiale e morale di Giarabub: dal punto di vista di minerali utili non c'è da farsi illusioni; nemmeno dal punto di vista dell'agricoltura si può trarre profitto data la scarsa fertilità del terreno. Gli altri elementi che possono conferire un valore a Giarabub sono: i fattori commerciali, di non elevato valore, giacchè la nostra oasi, è in posizione alquanto eccentrica rispetto alla principale via carovaniera dell'interno africano. Sotto il ripetto politico, Giarabub rappresenta un ottimo osservatorio senussita, un prezioso posto di vigilanza del movimento carovaniero e quindi del contrabbando fra l'Egitto e la Libia inferiore; sotto il rispetto militare, poi, l'importanza di Giarabub è grandissima, giacchè pone in nostro possesso tutta la linea di confine marmarico dal mare alla regione delle dune: è una stazione di sorveglianza sul deserto libico e forma una branca della tenaglia che dovrà chiudere nelle sue morse il Geben centrale e le sue tribù ribelli.

Al termine della conferenza, il prof. Desio è stato molto applaudito ed il Ministro delle Colonie si è vivamente congratulato con lui.

Il "Sistiana„ a Bejra

Gli italiani delle colonie si organizzano fascisticamente

BEIRA, 11

E' qui giunto, col piroscafo «Sistiana», che compie il periplo d'Africa, recando a bordo una fiera navigante, il camerata Gigi Majno, in rappresentanza del P. N. F. Le autorità portoghesi si sono prodigate nell'accoglienza ed il successo della fiera navigante è stato ottimo. La banda negra di Beira, a bordo del «Sistiana», ha ripetutamente suonato l'inno fascista. Il governatore del territorio della Compagnia del Monzabico ha offerto un sontuoso pranzo in onore degli ospiti italiani ed ha brindato all'Italia e al suo avvenire. Ha risposto ringraziando il comandante Viotti, direttore generale della mostra. S. E. Henriques Correa da Silva ha poi voluto essere minutamente informato dal camerata Gigi Majno sugli scopi del Partito Nazionale Fascista e sull'opera del Governo fascista; ha espresso infine la sua ammirazione per il Fascismo e per il suo grande Capo Benito Mussolini. Il camerata Gigi Majno, che va svolgendo una missione affidatagli dai Fasci all'estero, ha visitato finora i Fasci di Porto Said e di Suez, ha gettato le basi dei Fasci di Gedda e di Aden in Arabia, ha ufficialmente costituito, in due entusiastiche riunioni, i Fasci di Mombasa, nel Kenia e di Beira, nel Monzabico. A Mombasa ha inoltre inaugurato il gagliardetto di quella sezione. Ovunque gli italiani, all'arrivo del «Sistiana», si sono ritrovati nel nome della Patria lontana e raccolti nel segno del Littorio.

La lotta contro il carovita a Roma

Il Comune assume la gestione diretta del mercato bestiame

ROMA, 11

Il Governatorato di Roma comunica: Nella lotta che si combatte contro il carovita, il Governo nazionale ha rinnovatamente affermato che fondamentale necessità per la migliore realizzazione dello scopo, è quella di avvicinare la produzione al consumo. In osservanza a tale principio, il Governatorato di Roma, tra le provvidenze che viene adottando nel campo annonario, ha creduto assumere la gestione diretta del mercato bestiame annesso al pubblico macello per eliminare appunto al massimo possibile ogni azione intermediaria. A tal uopo ha istituito un apposito organo, il commissionario ufficiale, cui è assegnato il compito di regolare e sorvegliare il funzionamento del mercato, tutelando l'interesse sia dei venditori, sia dei compratori. Per agevolare sotto tutti i riguardi i rapporti commerciali tra gli uni e gli altri, il Governatorato non appena avvenute le contrattazioni, provvede direttamente e per conto dei compratori all'immediato pagamento, avendo a tale scopo istituito anche un apposito ufficio contabile nel mercato stesso. Tenuto conto di tutto ciò ed anche in considerazione che sono state ridotte le spese per l'esposizione in vendita del bestiame, produttori e commercianti potranno nella più assoluta fiducia, inviare il bestiame da macello al campo boario di Roma, il cui funzionamento è ormai sotto la diretta ed intera tutela degli organi governatoriali.

Il felice varo della "Tarvisio„

CASTELLAMARE DI STABIA, 11

Stamane allo scalo n. 2 del locale R. Cantiere è stato felicemente varata la R. Nave «Tarvisio», costruita sul progetto del colonnello del Genio navale ing. Pugliese. Alla cerimonia erano presenti le autorità dipartimentali ed il comandante del basso Tirreno, ammiraglio Lovatelli, giunto col R. avviso «Giuliana» e numerosa folla giunta anche da Napoli e dai Comuni limitrofi. Ha benedetto la nave il vescovo della diocesi mons. Ragosi. Madrina è stata la contessa Bianca Lovatelli-Sacripanti che ha infranto la rituale bottiglia di spumante italiano sulla prora della nave. La manovra è stata diretta dal col. Giannelli, direttore del R. Cantiere. Alle 10.50 sono stati recisi i cavi di tenuta e la nave, tra l'entusiasmo della folla, il sibilo delle sirene ed il rombo dei cannoni, è maestosamente scesa in mare. Dopo il varo è stata improvvisata una grandiosa manifestazione di omaggio alla gloriosa Marina italiana ed al magnifico Duce che ne regge le sorti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Un ampio anticlone a 768 si delinea sulle coste europee occidentali e protendesi verso oriente spingendo la pressione sulla Russia meridionale. Pertanto la pressione in Italia dovunque aumenta e più spiccatamente nelle località meridionali. Il cielo quindi si manterrà alquanto nuvoloso ancora sulle regioni settentrionali e centrali, mentre sul rimanente sarà vario. Rade pioggerelle perdureranno sulle località appenniniche. Probabili venti moderati con eventuali raffiche intorno greco Valle padana, intorno maestro alto versante tirrenico e Sardegna, intorno ponente sul Lazio e Campania; per il resto venti meridionali con prevalenza di libeccio sul versante ionico. Temperatura stazionaria con diminuiti caratteri sciroccali. Mare con moderato moto ondoso.

L'orribile carneficina di una vedova

Uccide una figliastra e due figlie, quindi s'impicca

BERLINO, 11

Un'orribile tragedia è stata consumata ed Ellingen. Una vedova, proprietaria di una fattoria, ha ucciso a colpi di accetta una figliastra di 23 anni e due figlie di sei e di otto anni. Compiuta la carneficina, la donna si è impiccata.

33 comunisti processati a Budapest

BUDAPEST, 11

Dinanzi al Tribunale di Budapest si inizierà domani il processo contro l'ex commissario del popolo Szanto ed i suoi compagni. Essi sono accusati di aver tentato una rivolta contro lo Stato con l'appoggio della Terza Internazionale. Sul banco degli accusati siedono 33 persone.

Un treno in fiamme

Sei morti e parecchi feriti

BUCAREST, 11

La scorsa notte, presso la stazione di Ograda, sulla linea Ploesti-Slobogia, è deragliato un treno carico di petrolio. Uno dei vagoni serbatoio si incendiò. Il fuoco si propagò immediatamente a tutto il treno. La locomotiva ed i 13 vagoni in breve furono tutti un'immensa vampata. Sei persone sono morte e parecchie gravemente ferite.

Un emozionante confronto a Collegno

Ex prigioniero di guerra che riconosce nello smemorato il cap. prof. Canella

TORINO, 11

Un altro confronto ha avuto luogo a Collegno tra lo sconosciuto e certo Tosato, soldato del 5.o artiglieria, che era stato fatto prigioniero a Caporetto e condotto nel campo di concentramento di Messemburgo in Germania. Nello stesso campo, poco dopo, arrivò una colonna di prigionieri macedoni tra i quali c'era un ufficiale italiano. Il Tosato ebbe il desiderio di avvicinarlo e gli domandò il nome ed il luogo ove era nato, ma ne ricevette delle risposte inconcludenti che fecero l'impressione al soldato di trovarsi di fronte ad uno squilibrato. L'ufficiale aveva un accento veneto. Il Tosato non era mai riuscito a far finire all'ufficiale il nome; ma un giorno da un ufficiale francese seppe che lo sconosciuto si chiamava Canella. Questo nome dal soldato non fu più dimenticato. A Messemburgo, i prigionieri rimasero una quindicina di giorni. Poi vennero inviati verso i Carpazi per essere destinati a Costantinopoli. Durante questo tragitto, il Tosato fu mandato indietro mentre l'ufficiale continuò il viaggio. Il soldato è analfabeta e non aveva mai letto in questi tempi i giornali che tutti si occupano dell'uomo sfinge di Collegno. Un giorno, mentre era in un caffè a Padova, sentì tra alcuni avventori un'accalorata discussione sull'enigma Brunneri-Canella. A questo nome il Tosato intervenne affermando di aver conosciuto un ufficiale di nome Canella. Informati del fatto, avvertivano la Procura del Re di Torino che disponeva perchè il soldato fosse messo a confronto.

L'impressione riportata dal Tosato nel confronto la racconta egli stesso:

«Fui messo di fronte a tre uomini che avevano certi caratteri di somiglianza. Tutti tre con la barba e di statura quasi uguale. Ma io distinsi subito quello che avevo visto a Messemburgo, poichè si tratta proprio di lui senza possibilità di equivoci.

— Metessi no solo la testa sul fogo ma anche el mio putin, la mia putina e la mia muger, che el xe lu!

Il ricoverato non ha dimostrato di riconoscermi. Fu invitato a farmi sentire la voce ed acconsentì solo dopo molte insistenze. Parlò di cose vaghe. La voce io l'ho riconosciuta perfettamente. Era uguale a quella dell'ufficiale prigioniero. Mi sembrava proprio di averlo davanti a me come dieci anni fa.

Fabbrica di prodotti chimici distrutta da un incendio

TORINO, 11

Un gravissimo incendio si è sviluppato verso mezzogiorno in una fabbrica di prodotti chimici della ditta dott. Tesorati, sita in via Genova 105. L'incendio ha suscitato immediatamente un vivo sgomento, perchè oltre a essere pericoloso per se stesso, minacciava di estendersi ad un attiguo grande deposito di olii minerali, nel quale i danni potevano essere incalcolabili. Si recarono sul posto, con tutta sollecitudine, cinque distaccamenti di pompieri municipali e un distaccamento di pompieri della «Fiat», che affrontarono energicamente il fuoco, riuscendo, dopo un febbrile e pericoloso lavoro, a scongiurare ogni pericolo. Dopo circa un'ora e mezza il fuoco poteva dirsi completamente domato. La fabbrica, però, è andata completamente distrutta e con essa tutto il macchinario, gli impianti e una quantità notevole di materiali, il tutto per un danno che si aggira intorno alle 400.000 lire, coperto da assicurazione. Data la gravità delle prime segnalazioni, si sono recati sul luogo del sinistro il podestà ammiraglio Di Sanbuy, il vicequestore e altre autorità che già avevano disposto un largo servizio d'ordine e di soccorso. Fortunatamente non si sono dovute lamentare disgrazie gravi alle persone. Soltanto un pompiere è rimasto leggermente ferito a una gamba ed è stato medicato sul posto.

Colossale truffa al fisco tedesco

BERLINO, 11

La polizia ha scoperto una colossale truffa organizzata ai danni del fisco. Finora sono state arrestate una ventina di persone. L'ammontare della truffa sale a 40 milioni di marchi oro. I falsari si erano specializzati nella falsificazione delle fascette con le quali vengono venduti i sigari e le sigarette. Queste fascette erano state così bene falsificate, che è stato necessario ricorrere ai periti per distinguere le vere dalle false. Adoperando le fascette false, si riusciva a mettere in commercio una quantità enorme di tabacco senza pagare il fisco. Si tratta di una delle più grandi truffe che siano state organizzate in Germania in questi ultimi tempi.

Tramviere che muore sul tram

ZAGABRIA, 11

(u.) Il tramviere Antonio Vahtacic, di 35 anni, si presentava ieri alle 10.40 per dare il cambio al conduttore Francesco Siminaco sulla vettura n. 5-2. Stava già per mettere in moto la vettura, quando all'improvviso cadde sulla piattaforma, privo di sensi. I compagni lo sollevarono ma il Vahtacic era già morto per aneurisma.

Proprietario di casa che muore

mentre sfratta gli inquilini

ROMA, 11

Il signor Gustavo Carnevale, questa mattina verso le 9.45, si era recato in uno stabile di sua proprietà posto in via dei Foraggi allo scopo di procedere allo sfratto di alcuni inquilini. Mentre il Carnevale stava provvedendo a questa non lieta operazione per i suoi inquilini, ad un tratto si faceva pallido, brancolava e quindi si abbatteva pesantemente al suolo. Subito soccorso, veniva trasportato al vicino ospedale della Consolazione, ove i sanitari non potevano che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La cattura di un pescecane lungo 4 metri

NAPOLI, 11

Un grosso pescecane è stato catturato ieri a breve distanza dal porto di Salerno. Alcuni pescatori, mentre si accingevano a preparare i battelli per la pesca notturna, notarono che a breve distanza dalla spiaggia denominata Torrione, una massa enorme grigiastra si dibatteva sulle onde sollevando alti spruzzi d'acqua. La capitaneria di porto, informata della presenza del grosso squalo, provvedeva immediatamente per l'invio sul posto di un rimorchiatore e di due motoscafi. Lo squalo si dibatteva sulle acque e fu facile catturarlo e trascinarlo alla spiaggia. Il corpo era crivellato di vaste ferite prodotte dall'esplosione di una bomba di dinamite che evidentemente era stata lanciata da alcuni pescatori di frodo. Il pescecane misura una lunghezza di circa 4 metri. Sulla spiaggia è accorsa una folla enorme di curiosi.

Il "Tourist Trophy„ francese

PARIGI, 11

Il Tourist Troxphy francese, organizzato dal Club motociclistico è finito stasera. I concorrenti dovevano girare per otto giorni consecutivi in ragione di 10 ore al giorno sul circuito stradale di Monthlery. I concorrenti erano sottoposti a numerosi controlli e a molte penalizzazioni. Vincitrici della corsa sono state due macchine di minore cilindrata; la motocicletta guidata da Soudot di 175 cmc. e la vetturetta da 500 cmc. pilotata da Violet. I veicoli vincitori hanno rispettivamente mantenuto una velocità di 64.218 km. e 65.300.

COMUNICATI*)

ANGELO CULOT
NORMA PIZZIGA
partecipano il loro matrimonio

New-York, 31 marzo 1927.

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la Spettabile «NAVIGAZIONE ITALIANA» SOCIETA' RIUNITE FLORIO RUBATTINO e LLOYD ITALIANO — Anonima con sede in Genova, costituita il 4 settembre 1881, col capitale di L. 600 milioni, versato L. 400 milioni, ha presentata domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di L. 500 e venale di L. 514, alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna.

Bologna, li 7 aprile 1927.

Rendo noto che, avendo sciolto tutti i rapporti con la **Società Carbonifera Fiumana**, ho ripreso il **COMMERCIO DEI CARBONI** per proprio conto.

Nel portare quanto sopra a conoscenza della clientela, mi riprometto fiducioso il suo appoggio.

OSCAR IORY
ditta protocollata, già direttore della sede di Trieste della Società Carbonifera Fiumana
Ufficio: Via Milano N. 2

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto esprimo i miei più vivi ringraziamenti al signor

dott. Leopoldo Winternitz

per le incessanti ed indefesse cure prodigatemi nelle mie penose malattie da esso anche guaritemi in brevissimo spazio di tempo.

MARCHI CARLO, via E. Toti 19

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo

dott. Virgilio Cante

il quale, con disinteressate e amorevoli cure seppe guarirmi da una grave malattia.

Trieste, 12 aprile 1927.

Rag. GIULIANO SINCICH

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N. 41 — Telef. 13-52

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
Verona

MUTUI IPOTECARI in cartelle fondiarie in dollari (Decreto 20 marzo 1927 di S. E. il Ministro delle Finanze) da emettersi al saggio del 7% o inferiore con collocamento assicurato dall'Istituto, che verserà al mutuatario il netto ricavo convertito in lire;

TIPI DI MUTUI - ordinari su terreni e fabbricati - per case popolari - per consorzi di bonifica, idraulici e di irrigazione (R. D. L. 5 aprile 1927 N. 516) - per miglioramenti agrari e fondiari-agrari con contributo statale sugli interessi (per piantagioni, trasformazioni colture e debiti fondiari, costruzione fabbricati rurali, irrigazioni, bonifica agraria ecc.);

ESENZIONE da imposta di R. M. - altre importanti agevolazioni fiscali; onorari notarili ridotti;

AMMORTAMENTO - al massimo entro anni 25, mediante pagamenti semestrali comprendenti:

a) interessi in dollari, pagabili in lire a cambio fisso e cioè a quello ottenuto nella conversione dei dollari ricavati dalla vendita delle cartelle;

b) diritti commissione ed eventuali diritti erariali in lire;

c) capitale in dollari, pagabili in lire a detto cambio fisso o in cartelle che l'Istituto computerà al valore nominale.

AFFRANCO totale o parziale facoltativo in qualunque momento.

DOMANDE - Essendo già coperta la prima emissione verranno accettate a titolo di prenotazione entro il termine del 20 aprile 1927, senza impegno, e purchè debitamente documentate, presso la Sede Centrale in Verona, le Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

LLOYD TRIESTINO

Pasqua a Venezia

Partenza da Trieste col piroscafo **«SEMIRAMIS»**, giovedì 14 aprile, ore 1. — Arrivo a Venezia, lo stesso giorno, ore 6.

Partenza da Venezia col piroscafo **«CLEOPATRA»**, domenica 17 aprile, ore 14. — Arrivo a Trieste, lo stesso giorno, ore 19.

ovvero

Partenza da Venezia col piroscafo **«VIENNA»**, lunedì 18 aprile, ore 14. — Arrivo a Trieste, lo stesso giorno, ore 19.

Prezzi solo andata o solo ritorno;
I.a classe **L. 54** — II.a classe **L. 36**
III.a classe **L. 18**
Prezzi di andata e ritorno:
I.a classe **L. 95** — II.a classe **L. 63**
III.a classe **L. 32**
Per il letto (per solo andata o solo ritorno):
I.a classe **L. 15** — II.a classe **L. 10**

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
col piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
Viaggio in Oriente
GRECIA — TURCHIA — RODI
DALMAZIA
Dal 24 maggio all'11 giugno
Prezzo minimo: Lire oro 675 (L. St. 27)
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Oggi alle 18

Vendite all'asta: seggioloni antichi, poltrona dantesca, comò intarsiato, secretaire del '700, stanza matrimoniale intarsiata, stanza pranzo intagliata, calice argento, quadri, vasi Shangai, stampe Salvator Rosa, servizio tavola francese, porcellana Vienna, ecc.

E. VIANELLO - via S. Caterina 11

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 13 corrente, dalle 9 alle 11:
Diversi oggetti d'oro, d'argento e metallo; chiffonnier, armadio a quattro cassetti.

Assicurazioni

L'ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA (Assicurazioni Incendi Infortuni - Responsabilità civile Furti) con sede in Milano, via S. Spirito, 20 (palazzo proprio) apre un

CONCORSO

alla carica di Agente principale per Trieste e la Venezia Giulia.

Le domande relative devono essere inviate all'Istituto medesimo, corredate da referenze.

Ristorante Goldberger
Piazza della Borsa N. 7
Telefono 13-94
SABATO 16 corrente, ore 20
SEDER
prenotazioni fino giovedì

Fanfani di Firenze
ALL' HOTEL DE LA VILLE
espone oggi e domani la sua collezione di
CAPPELLI MODELLO

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. ...

AMP AFFINERIA
Metalli Preziosi
Trieste, Via Artisti N. 8
Acquisto e vendita oro, argento, platino, migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavoratura spazzature di orefici

VENDESI "FIAT,,
SERIE TERZA
Torpedo lusso, carrozzeria Garavini, sei ruote, tromba Boche, cofano quadrato, parabrise in punta, come nuovo, funzionamento perfetto.
Visitabile **Garage Ansaldo**, via San Pietro.

MOBILI STEINER
Prezzi fortemente ribassati
VIA GEPPA 17

Signore!!
Grandi arrivi per le feste di **CAPPELLI** guarniti di ultimissima novità, in paglia e seta, a prezzi convenientissimi
Negozio Mode
G. MORADEI
VIA CHIOZZA 3

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella volnta dalla legge.

Tutto un canto all'amore, alla fedeltà, all'onore...

Questo è il programma

Il difensore silenzioso

che la dolcissima **BESSIE LOVE** ... camò soavissimamente con la sua squisita arte cinematografica.

Accompagnato questo programma una musica divina esso allieta dolcemente come ogni cosa bella...

SI DA' OGGI ALL'ITALIA

con l'orario: 17, 18.40, 20.20 e 22 pr.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

82

di JEAN BONNERY

Essa salì i tre gradini che fiancheggiavano la facciata. Andava senza un rumore e le sue mani carezzavano i muri. Le sue dita sfiorarono la porta d'entrata.. La porta che si era chiusa dietro di lei e che non si sarebbe aperta mai più... I singhiozzi le facevano un nodo alla gola... Tutto il suo passato riviveva in lei con le sue voci e i suoi ricordi... Ed ella cadde in ginocchio davanti alla porta chiusa, con la faccia nascosta tra le mani, perchè preghiere e vergogne le riempivano il cuore...

Ed ella ebbe una sensazione improvvisa di luce, e intese una voce ostile, dura, che diceva:

— Non mi ero ingannata.... Qualcuno è là... Che fate voi, qui?

Matilde Bernard scoperse il volto e non rispose. La donna — Clotilde — proseguì:

— Non è questa l'ora dei mendicanti. E poi, da che parte siete passata, visto che la porta è chiusa? Tornate domani.

Matilde Bernard si rialzò... Quella non era l'ora dei mendicanti...

— Tornate domani — ripetè la donna.

Ma un'altra voce — che era dolce — parlò:

— No, Clotilde, ella non ritornerà domani. Non si deve mai scacciare via una infelice.

Matilde Bernard alzò gli ochi e vide una ragazza vestita a nero. Ella non la conosceva, ma riconobbe in lei gli stessi tratti della madre morta.

Blanche-Laure si avvicinò alla porta e sorrise.

— Entrate, signora — dise. — Ma perchè indietreggiate? Entrate...

Ella prese la mano di Matilde.

— Voi avete pianto, signora — aggiunse. — Voi soffrite. Mi sembrate molto stanca... Perdonate a Clotilde quello che vi ha detto. Avete fatto bene a venire qui. Ve ne andrete quando vi piacerà.... Perchè piangete così? Non volete rispondermi? Sarei felice, tanto felice, di poter calmare il vostro dolore. Ma quanto sono sciocca! Non è certamente questo il luogo adatto a delle confidenze. Volete seguirmi, signora?

L'attirò con un gesto della mano. E Matilde Bernard la seguì, incapace di resistenza e di sforzo. Il silenzio della casa riusciva dolce alla straniera e rassomigliava, per lei, a un perdono che le cose avessero steso su un'ospite scomparsa e ritrovata...

Blanche-Laure aperse una porta, girò il bottone lucido di un interruttore e una luce brillò, sotto un paralume di seta rosa.

Matilde Bernard entrò in un piccolo salone.

Oh! Ella lo conosceva bene. Una volta, aveva vissuto là, delle ore felici, tranquille, serene. Diceva allora, con un leggero tono di orgoglio: «Il mio salottino!» Tutti quei mobili le erano cari, erano stati per lei degli amici che, tra poco, ella avrebbe abbandonato di nuovo. Dietro quella porta bianca, a due battenti, vi era una camera. E quella camera era stata la sua... La sua, di lei, della straniera. Blanche-Laure si sedette su una poltrona e disse:

— Venite accanto a me, signora.

Matilde Bernard rimase ferma accanto alla porta. Guardava, a sinistra di uno specchio,, un pastello in una cornice ovale... Quel pastello.... Sua madre.... Sua madre così bella.... Singhiozzò come un povero fanciullo che soffre troppo, che è troppo infelice, che ha sopportato troppo a lungo il fardello di cui è gravato e che, bruscamente, si china, si accascia, si abbatte.

E, tra le lagrime, balbettava:

— Mamma,... Perdono... perdono... perdono!...

Blanche-Laure si accostò a lei e mormorò:

— Vostra madre? Era vostra madre?

— Sì... Sì...

— Era vostra madre.... Era anche mia madre!... Voi siete mia sorella... Voi siete Elena...

Elena! Matilde Bernard non riconosceva più il suo vero nome... Elena di Versins.... Sentì che le sue mani erano strette da mani amiche. Si lasciò trascinare e si sedette accanto a Blanche-Laure che diceva:

— Mamma ci guarda tutte e due... Ci sorride... Quattro mesi fa, io non sapevo ancora che una mia sorella più grande avrebbe potuto amarmi, prendere per me il posto di mia madre. E da quando lo so, ti amo... Appoggiati a me! Oggi sono io la tua sorella più grande, perchè sei tu l'infelice. Appoggiati a me.

E aveva avvolto le sue braccia attorno alle spalle di Matilde Bernard.

— Mi amereste ancora se conosceste il mio passato? — chiese l'infelice.

— Conosco il tuo passato — rispose Blanche-Laure, facendo ancora più carezzevole la dolce stretta delle sue braccia.

— Voi sapete?... Tu sai?... Chi te l'ha detto?

— Mio padre.

— Papà? Mi ha perdonata?

Blanche-Laure non rispose. Matilde Bernard comprese e aggiunse:

— Non ha perdonato.

— Perdonerà un giorno, Elena.

— Oh! No, mai, mai... Qualunque cosa ti abbia detto, tu non sai tutto di me. Sai che cosa sono io, oggi? Una donna inseguita dalla giustizia, una donna evasa da una prigione, una donna accusata di avere ucciso un uomo, di aver rubato... e che so io? Ma io sono innocente. Te lo giuro, a te che mi ami, a te che sei simile a mamma... Vuoi sapere la mia vita? Eccola.

A parole rapide, commosse, Matilde Bernard raccontò quelli che erano stati i suoi giorni, i mesi, gli anni, dopo la fuga dal castello paterno... Quando giunse a parlare di sua figlia, di Susanna Coudrier, Blanche-Laure volle interromperla con un gesto che ella non vide. Raccontò tutto, frase per frase, sino alla morte di Pedro Verdejo, sino alla ricerca della bimba scomparsa...

— Io non la vedrò mai.. Dio non vorrà mai che io la veda — balbettò.

Blanche-Laure disse allora:

— Io l'ho veduta e nostro padre anche.

— Come mai è venuta qui?

— Non so... Tutto questo non è chiaro ancora nella mia mente... E poi è partita.

Blanche-Laure raccontò, anche lei, la sua vita cominciata nella gioia e finita nel dolore.

Matilde Bernard trasalì quando intese il nome di Fernando Quintero e carezzò con gli occhi Blanche-Laure che continuava a parlare e che non nascondeva nulla nè le sue speranze, nè le su accuse.

Tacquero infine tutt e due, a lungo. Il silenzio era l'espressione del loro raccoglimento, del loro dolore, dei loro ricordi. Ed era quel silenzio, per esse, un legame più forte della stretta affettuosa delle braccia.

Blanche-Laure interruppe per prima quella muta immobilità, si alzò e disse teneramente:

— Vieni da nostro padre.

— No! No! — disse intimorita Matilde — egli non mi perdonerà.

— Vieni con me, Elena. Ti difenderò io davanti a lui.

Una promessa sorrideva sulle labbra di Blanche-Laure, accanto alle lagrime... Le due sorelle uscirono dal salotto e camminarono vicine, nei corridoi. Matilde Bernard riconobbe improvvisamente una grande porta oscura:

—E' là! — disse indietreggiando. — E' là! Lasciami andar via.. Non mi perdonerà!

— Vieni da lui. Perchè egli non soffrisse e perchè il suo nome restasse puro, tu donavi la tua libertà e, forse la vita... Vieni Elena!... Vieni Matilde!... Vieni sorella mia!...

. . . .

Rintintin, quando giunse davanti all'albergo del «Gallo d'oro», si fermò improvvisamente, con uno stupore nello sguardo e sulle labbra. Laggiù, in fondo al cortile, in un fascio di luce, scorgeva Jean Dumaine e... aveva osservato sufficientemente il ritratto della ragazza per non esitare affatto sul nome di colei che vedeva... Susanna Coudrier era accanto a Jean Dumaine... E tutti e due serravano le mani su una rivoltella.

Stava per slanciarsi, quando si sentì preso al braccio. Si voltò e riconobbe l'agente di polizia. Uno scambio rapido, ringhioso di domande e di risposte:

— Dov'è Matilde Bernard?

— Cercatela.

— Voi mi aiuterete, bello mio!

— No, bello mio!

— Voi siete partito con lei... Siete fuggito con lei. Saprete, quindi, dove si trova... Vi tengo, non vi lascio più, vi...

Rintintin non intese la fine di questa ultima frase, perchè si era liberato con uno strattone dalla tenaglia delle dita e fuggiva. Fuggiva ma sapeva di essere inseguito. Sul selciato delle strade, le grosse suole dell'agente facevano rumore. E a poco, a poco il loro rumore si allontanò.... Rintintin concluse, legittimamente, di avere vinto e pensò che ora non gli restava altro da fare che ritornare al «Gallo d'oro»... Vi ritornò, ma non entrò, giacchè vide, all'entrata stessa della locanda, una specie di cariatide oscura, addossata alla casa e che era l'ispettore di polizia. Si nascose in una oscurità complice: attese, spiò, ma quella cariatide non si mosse dal suo posto... Rintintin brontolò, borbottò, imprecò — il tutto tra sè — dedusse, per distrarsi, le ragioni che avevano condotto il suo avversario all'albergo: immaginò che l'ispettore, dopo avere perdute le traccie di Matilde Bernard, aveva pensato che uno dei fuggitivi sarebbe ritornato da Dumaine e avrebbe riannodato una catena che si era spezzata. Lasciò di dedurre e vinto dall'inerzia stessa del suo antagonista ripartì. Giunse il castello del signor di Versins. Dentro la porta del parco, vide Nenette e la. In poche frasi, egli la mise al corrente degli ultimi avvenimenti e Nenette mormorò:

— Come sarà felice. Sua figlia è stata ritrovata. Occorre avvertire subito la signora Bernard.. Io so dov'è.

Insieme camminarono verso il castello, entrarono nel cortile, ma solo Nenette si avvicinò alla porta e sollevò il vecchio picchiotto di rame così grosso, così pesante:

— Signora — disse a Clotilde che era affacciata all'uscio socchiuso — bisogna che io parli subito a una signora che è venuta poco fa... Subito, subito.

Seguì la domestica nei corridoi e in Matilde Bernard nel momento in cui Blanche-Laure mormorava: «Tu doni la tua libertà e, forse, la vita».

— Signora — balbettò Nenette. Vostra figlia è stata ritrovata...

Matilde Bernard giunse le mani e pallidì:

— Mia figlia... mia figlia.. Dov'è?

— Al nostro albergo, a Melun...

— Mia figlia — si estasiò la madre.

— Mia figlia... — Blanche-Laure, io appartengo da lei, perchè è a lei che appartengo dapprima... Tornerò, se lo posso... a rivedere figlia.. Blanche-Laure io vado a rivedere la mia bimba, Susanna, vado a rivedere la mia ...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nostro Monte di Pietà

Constatazioni e riflessioni intorno alla miseria

Un bisbigliare, un parlottare sommesso nell'ampio atrio, e lunghe file di gente diversa, quasi tutte donne, presso gli sportelli. I più hanno l'aria impacciata e il gesto trattenuto da grossi fagotti che portano seco. Gli altri aspettano il turno loro per presentare all'impiegato apposito una qualche cosa in carta gialla, che potrebbe essere una ricevuta. Aria greve piuttosto; ambiente per nulla gaio. Le donne evidentemente sono popolane e senza pretese di sorta nel vestire. Di cappelli e cappellini pochi. La miseria non si adorna. La miseria non ha neanche i mezzi per soddisfare la vanità insita e istintiva in ogni donna. Del resto, ha altro da pensare.

A casa forse ci sono i bambini che aspettano e che non mangeranno prima che non sia tornata la mamma dal Monte, col gruzzoletto ricevuto in cambio del pegno consistente — ora in aprile — nelle coperte del letto. C'è forse il marito malato o vizioso o bestiale, le cui voglie occorre soddisfare per evitare di peggio. Non tutte e non tutti. Altri hanno ormai la consuetudine del Monte, consuetudine che li induce, anche senza bisogno, di andare a depositare l'oggetto magari comprato il giorno avanti. Sono le eccezioni, ma degne di nota.

Tipi e figure agli sportelli

Per intanto — sono quasi le 11 — le file si allungano, mentre agli sportelli gl'impiegati esaminano, stimano e segnano. Altrove, quelli dei biglietti gialli, pagano gl'interessi scaduti o — i più fortunati — ritirano gli oggetti chissà da quando impegnati.

In un angolo una donna giovane e belloccia, con i resti di una eleganza della quale il tempo e la miseria hanno tolto ogni apparente freschezza, è tutta affaccendata a far capire in un sacchetto due o tre grossi involti riluttanti a starci. Sono abiti estivi, biancherie leggere, ricami: qualche cosa che ricorda un tempo felice, caldo, luminoso, rapidamente tramontato per dar posto al più crudo inverno. Luna di miele! amore, passione, felicità di pochi giorni e poi... il Monte.

Miseria. Dopo tutto è miseria. Anche a quella signora che ostenta un cappellino di velluto e le scarpine a due colori e l'abito sgargiante, si legge negli occhi stanchi che le sue faccende vanno tutt'altro che bene. E' lì, presso lo sportello dei «preziosi», per consegnare un mucchietto d'oro — braccialetti, anelli, orecchini e ciondoli — perchè le si dia un po' di denaro. Per chi?

Dove sono i benefattori?

Savvia: ecco lo scalone: ampio, luminoso, con due belle lapidi di marmo venato sul muro, in faccia del primo ripiano. E' scritto in oro su ognuna delle marmoree lastre: «Benefattori», e l'animo del visitatore s'indugia nella confortante attesa, di leggere i nomi dei caritatevoli, delle anime bennate, generose e pietose che certamente può e deve contenere una città altra volta ricca di opimi beni, frutto di lavoro, ma più che altro di traffici fortunati esercitati da gente venuta dal di fuori e stabilitasi qui.

Preparatevi alla più triste delle delusioni. Le tabelle sono perfettamente mute di caratteri e di nomi. Nessuno, da quando esiste il Monte di Pietà, ha creduto lecito compiere lo sforzo di destinare una lira — dico una lira — a questo istituto di beneficenza. E' vero: fa eccezione la Cassa di Risparmio. Lassù in cima, quasi invisibile a occhio nudo, è scritto: «Cassa di Risparmio Triestina cor. 2000». E questo è tutto.

Sia detto con buona pace di chi legge: la cosa è originale, singolare, caratteristica. Poichè in nessuna città d'Italia, per quanto piccola e povera, dove esiste un Monte di Pietà, è possibile riscontrare l'assenza completa e assoluta di benefattori, di lasciti, di elargizioni da parte di privati o di istituti finanziari — come le Casse di Risparmio — che non hanno da distribuire dividendi agli azionisti che non ci sono.

E' probabile l'esistenza di un grosso malinteso per cui ricchi e poveri credano che il Monte di Pietà sia una istituzione alla quale debba provvedere non si sa chi — alla peggiore delle ipotesi il Comune — non rientrando esso fra quelli da beneficenza. Ebbene: il Monte di Pietà è istituto di beneficenza — ci si perdoni la cacofonia — per eccellenza, avendo per scopo di soccorrere le maggiori, le più tristi, le più dolorose miserie. Poichè un soccorso in tempo — e questo dal punto di vista sociale — può redimere o può impedire un reato o può salvare l'onore o la vita di un individuo.

Altrove i Monti di Pietà sono istituti autonomi, con patrimonio proprio, amministrati con studiosa parsimonia, con un numero esiguo d'impiegati, di cui i capi, generalmente, si accontentano di lievissime indennità, quando non rinunziano a qualsiasi emolumento. Il patrimonio è costituito di lasciti numerosi e generosi, di offerte, di elargizioni il più delle volte da parte di gente che rifugge dalla vanità di essere citata all'ordine del giorno dei benemeriti sulle tavole di marmo. Che dona, insomma, per il piacere di donare.

La singolarità del Monte triestino

Qui a Trieste la singolarità consiste nel fatto che il Monte di Pietà è una succursale — passiva — del Comune, il quale in questi ultimi tempi ha dovuto provvedere, destinandovi grosse somme, perchè la barca camminasse senza andare contro a pericolosi scogli.

Ora, grazie alla laboriosità, allo spirito di sacrificio degli addetti, a cominciare dal direttore — l'ottimo cav. Sandrinelli — fino all'ultimo usciere, le cose vanno bene e andranno meglio per il futuro, a patto però che il Municipio seguiti a dare le necessarie sovvenzioni annue.

La verità è dura, ma bisognava dirla una volta o l'altra: e la verità è questa. E si badi: gl'interessi che si fanno pagare sui pegni sono enormi. Il 12 per cento, come e più di qualsiasi banca, mentre nei monti di Pietà del Regno tali interessi sono del 3 o del 5 e — al massimo — del 7 per cento. Ciascuno tragga le deduzioni da sè.

Tutto ciò non avverrebbe se esistesse quel tale patrimonio e la invocata e conseguente autonomia. Poichè fino a quando il Comune non fu in grado di dare del denaro, il Monte era costretto a richiederlo alle banche, le quali — come è naturale — richiesero gli interessi sulle somme prestate, così come per un qualsiasi privato, onde gli interessi domandati dal Monte ai cosiddetti beneficati dovevano e debbono — purtroppo ancora — essere enormi.

Un fantastico bazar

Quale varietà! Tutto quanto è possibile immaginare. Prima nei reparti dei non preziosi. Un immenso bazar di cose usate, ma anche nuove. Dal gingillo all'orologio da muro; dalla macchina da cucire — quante! — al pallone di cuoio per esercitarsi alla boxe; dalle rivoltelle alle pistole da duello; dalle penne stilografiche agli astucci da lavoro; e borsette e trombe d'auto, e binocoli e strumenti chirurgici e apparecchi fotografici e coltelli, forchette, cucchiai, biciclette — una infinità — motociclette, quadri, idoli, statuette, stufe a petrolio, ferri da stiro, ecc. A classificarli si prenderebbe lo spazio di tutto il giornale.

E ogni oggetto ha la sua piccola storia. Qui un idolo giapponese chiuso in custodia che si apre a scatto: forse un marinaio a corto di quattrini è venuto a depositare ciò che aveva acquistato in un lontano porto dell'oriente. Là una borsetta nuovissima: comprata ieri — magari a credito — oggi è venuta a far compagnia alle altre borsette in attesa di ritornare a fare bella mostra di sè fra le manine inguantate di qualche donnina. C'è una macchina fotografica la quale viene impegnata ogni lunedì e spegnata il sabato di ciascuna settimana. Il proprietario, la domenica, va per i borghi e sobborghi a fare fotografie. Passata la domenica, la mette in pegno. Riposa.

La massa maggiore, la più voluminosa, dei pegni, consiste nei fagotti di ogni dimensione e contenenti tutto ciò che si vuole: coperte, lenzuola, abiti confezionati e in stoffa semplicemente, biancherie personali, scarpe, scarpette di bimbi, ecc. In genere, periodicamente, al principio dell'inverno, coloro i quali hanno consuetudine col sacro Monte, impegnano gl'indumenti estivi e, viceversa, al principio dell'estate, quelli invernali. Precauzione per salvaguardarli dalle tarme. Vapora infatti per l'aria che si respira un acuto odore di naftalina.

I «preziosi»

Ai preziosi. Qui la custodia è rigida. Si entra attraverso robusti cancelli. Si penetra col salvacondotto rappresentato dalla compagnia del direttore. I pegni di preziosi sono stati assaggiati e stimati già all'apposito sportello; ma qui sono riassaggiati, stimati una seconda volta e quindi catalogati e, dopo esser chiusi in apposite scatole di latta con tanto di numero e serie, disposti ordinatissimamente negli scaffali. Per i più preziosi vi sono le casseforti.

Ori, brillanti, perle: tutto il ben di dio per far venire l'acquolina in bocca a chiunque. Di tali pegni, alcuni hanno eletto domicilio stabile al Monte, da anni molti. Delle partite son là da venti e fin da quarant'anni nell'attesa che i proprietari le abbiano a ritirare. I proprietari intanto pagano gli interessi semestrali.

Ecco un tipico esempio. Per una partita di gioielli, fra cui brillano dei magnifici solitari, il Monte, una ventina d'anni fa, anticipò 35.000 lire. Al 12 per cento, i proprietari hanno fin qui pagato 4200 lire all'anno che, moltiplicate per 20, danno la bella cifra di 84.000 lire! Gli oggetti valgono di meno. Venderli? Non è sempre possibile. Vi sono gioielli ereditati per i quali il testatore vietò in modo assoluto la vendita, onde gli eredi — probabilmente in strettezze — fanno dei miracoli per pagare gl'interessi. Fino a quando?

La miseria in crescenza

E finiamo con qualche cifra la quale — avvertiamo — non è ragione di letizia, poichè dimostra — ahimè! — che la miseria è in un periodo di crescenza impressionante. Ecco: cominciamo dal numero delle operazioni che comprendono le assunzioni, le spegnazioni, le rinnovazioni e le vendite:

Anno	Numero		Importo
1918	553.841	Cor.	15.934.112
1919	105.845	»	3.222.700
1919	257.661	Lire	6.412.699
1920	330.101	»	11.120.531
1921	299.136	»	8.932.964
1922	408.899	»	15.111.667
1923	491.526	»	17.259.317
1924	458.378	»	18.402.114
1925	441.901	»	21.170.687
1926	544.279	»	29.303.185

Per il 1927 si prevede un numero di operazioni superiore alle 600.000.

Un altro indice piuttosto sconfortante è quello dei pegni assunti nell'ultimo triennio:

Anno	Partite		Sovvenzione
1924	224.002	Lire	9.397.307
1925	220.639	»	11.017.671
1926	279.998	»	15.315.037

I numeri dicono più delle parole.

Nel Partito

Il segretario federale ing. Cobol è stato, d'ordine di S. E. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., chiamato a ricoprire la carica di commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la Provincia di Trieste.

Nel comunicare all'ing. Cobol tale designazione, il consigliere delegato dell'Opera Nazionale, comm. Mario Giani, augura che sotto la guida del segretario provinciale il Dopolavoro nella nostra Provincia possa vedere attuati i nobili scopi che l'Opera Nazionale si propone.

Nel Fascio di Muggia

La prima seduta del nuovo Direttorio

La Segreteria del Fascio di Muggia comunica:

Sabato alle 18.30 ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Direttorio del nostro Fascio presieduto dal segretario politico cap. Felice Gessi, presenti il vice segretario Alfredo Telò, i membri dott. Alberto Facchin e Francesco Marin e il sig. Pietro Marin che, in assenza del segretario amministrativo rag. Eugenio Gervin, tiene l'amministrazione della sezione.

Su proposta del vice segretario viene votato un ordine del giorno con il quale il Direttorio, come suo primo atto, rivolge il suo memore e commosso saluto ai tre martiri: Alessandro Mini, Vito Campanella e Giuseppe Marassich, caduti per la santa causa;

porge un devoto saluto alle superiori gerarchie del Partito, rinnovando il giuramento al Duce;

invita tutti i fascisti alla massima disciplina, alla fraterna concordia e alla efficace collaborazione per l'attuazione di quel programma che il Partito è chiamato a svolgere nell'interesse della città.

Il podestà. — Il segretario politico si compiace per la nomina a primo podestà di Muggia dell'egregio cav. Onorato Gorlato, nomina accolta con vivissima soddisfazione da tutta la cittadinanza. Il Direttorio si riserva di stabilire nella prossima seduta le modalità per l'insediamento, che dovrà riuscire veramente solenne e che con tutta probabilità avverrà nella ricorrenza del Natale di Roma.

Revisione dei soci. — Dopo una dettagliata esposizione sulla situazione amministrativa del Fascio, fatta dal sig. Pietro Marin, il Direttorio delibera di procedere in una delle prossime sedute a una severa revisione di tutti gli iscritti al Partito, e ciò in omaggio alle precise disposizioni emanate in proposito dalle superiori gerarchie.

Situazione sindacale. — Viene esaminata la situazione sindacale della nostra città e al termine della discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, viene dato incarico al segretario e al vice segretario di recarsi dal comm. Melchiori per esporre ad esso la situazione di Muggia, con riflesso all'organizzazione sindacale.

Pane unico. — La confezione del pane unico è pure oggetto di attento esame da parte del Direttorio, che a mezzo del signor Marin, segretario comunale, fa delle precise raccomandazioni all'apposita Commissione di sorveglianza per l'applicazione delle disposizioni governative vigenti in tale materia.

Casa del Fascio. — Il Direttorio esamina la necessità di dare al Partito una sede decorosa e conveniente ai bisogni, e, nel mentre si riserva di esaminare in seguito la possibilità di costruire la Casa del Fascio, dà incarico ad alcuni membri di trovare in via provvisoria una sede più confacente ai bisogni di quella attuale.

Dopo la discussione di alcuni argomenti di carattere interno, il Direttorio, su proposta del vice segretario, delibera l'invio dei seguenti telegrammi:

«Comm. Fornaciari, Prefetto, Trieste. Direttorio Fascio Muggia riunito prima seduta invia al capo della provincia suo devoto saluto pegno di disciplina devozione e fiducia nell'opera sua veramente fascista».

«Ing. Cobol, Segretario Federazione Fascista, Trieste. Direttorio Fascio Muggia riunito prima seduta invia suo devoto saluto con promessa di operare con fede e disciplina nell'attuazione dei problemi che il Fascismo è chiamato a compiere nel momento attuale».

«Tenente Grazioli, Sesana. Direttorio Fascio Muggia riunito prima seduta invia suo saluto e ringraziamento opera prestata Fascismo muggesano».

Dal cav. Gorlato. — Terminata la seduta, il Direttorio ha voluto recarsi in corpore a casa dell'illustrissimo cav. Onorato Gorlato per esprimergli tutta la sua viva soddisfazione per la sua recente nomina a podestà.

Il cav. Gorlato, visibilmente commosso, ha intrattenuto cordialmente il Direttorio, al quale ha espresso i sensi del suo vivissimo grazie. Mentre siamo nella casa del cav. Gorlato, giungono a noi le note dell'Inno fascista; è la banda cittadina che dopo un giro per la città, seguita da molto popolo, ha voluto, con pensiero gentile, salutare con le note di «Giovinezza» la nomina a podestà del cav. Gorlato, che si è affacciato al balcone a ringraziare per la cordiale manifestazione.

Su un tavolo del suo salotto vediamo un fascio di telegrammi inviati nella giornata al cav. Gorlato da personalità e da amici da ogni parte della regione, fra i primi quello del comm. Fronteri, commissario straordinario per il Comune di Trieste».

Encomii alle Camicie nere della VI Zona. Il *Foglio d'Ordini* della M. V. F. d. d. 1 aprile cita all'ordine del giorno i seguenti militi della VI Zona, per benemerenze nell'adempimento del proprio dovere o per vittorie riportate in recenti gare sportive:

«Capomanipolo Pansera sig. Pierluigi, 61.a Legione «Carnaro»: Accorso prontamente da Bisterza a Primano dove si era sviluppato un violento incendio, organizzava subito il servizio di estinzione e di isolamento, dando magnifico esempio di coraggio ai propri dipendenti. - Primano, 12 gennaio 1927».

Fra gli encomii tributati dal Comando ai vincitori nelle gare del Campionato Nazionale di Sky 1927 figurano:

La Pattuglia della VI Zona classificatasi seconda nella «Gara di fondo per pattuglie». Il seniore Liuzzi, classificatosi terzo nella «Gara di salto per ufficiali»; il milite Vuerich Attilio, classificatosi primo nella «Gara di salto per truppa»; lo stesso milite Vuerich, campione di salto per il 1927 e, infine ancora il milite Vuerich, classificatosi quinto nel «Campionato assoluto Camicie Nere».

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari inscritti al primo corso sono comandati oggi, martedì, alle 20.30, alla Scuola elementare di via Media N. 2, per l'istruzione teorica.

Il Bosco del Littorio

Abbiamo già brevemente accennato alla magnifica iniziativa per cui sopra la nuda parete di roccia carsica sovrastante la città presso al Monte Spaccato e alle cave Facannoni, sorgerà un gigantesco Fascio littorio di vivi pini, piantati in una cerimonia altrettanto semplice che solenne, dalle allieve del nostro Istituto Magistrale. E il nuovo bosco, visibile da mille punti e orientato in base ad un'asse che parte direttamente dal molo Audace, sarà chiamato il «Bosco del Littorio».

Un fascio littorio imponente che ha 30 metri di larghezza, 200 metri di altezza, una grande ascia a destra e la sigla dell'anno V a sinistra. Esso è costituito di 4000 pini di due anni, piantati da 600 alunne e disposti in file parallele, sì da rassembrare alle verghe. Oggi e ancora per uno o due anni invisibile, esso non tarderà ad assumere i suoi simbolici contorni e col passar degli anni sempre più maestosa si profilerà la sua sagoma verde-cupa sul bianco della roccia.

Va il merito di questa simpatica ed altamente encomiabile iniziativa, ad un chiaro e benemerito insegnante nostro, il prof. Ottone Crusiz, che ha diffuso in tutta una generazione di giovani il culto delle scienze naturali. Il Preside dell'Istituto Magistrale prof. Fonda-Bonardi approvò con illuminata prontezza la felice proposta del prof. Crusiz e alla realizzazione di essa concorse validamente anche il prof. Giuseppe Furlani. Il prof. Crusiz tracciò personalmente i limiti della non comune piantagione e diresse tutta l'esecuzione del nobilissimo atto, per cui le giovinette di Trieste hanno segnato il simbolo vivo della nuova Italia sulla montagna, in faccia al mare. E a rendere più completo e più eloquente il rito, il prof. Crusiz, che è lucidissimo espositore e volgarizzatore di materie scientifiche, ben noto già prima della redenzione al pubblico della nostra Università Popolare, illustrò la portata e il significato di esso alle alunne, con due chiare conferenze, in cui parlò della storia e dello sviluppo forestale in Italia, del nostro patrimonio boschivo, della sua distruzione e della necessità di ricostituirlo, accennando all'opera altamente meritoria del Governo nazionale anche in questo campo.

Così la squallida roccia avrà una veste di vita rigogliosa e il luogo sarà italianamente ribattezzato in Monte del Littorio.

La festa degli alberi

delle scuole di Barcola a Prosecco

Sabato scorso, convenne a Prosecco tutta la scolaresca del Circolo didattico di Barcola per celebrare l'annuale festa degli alberi. Fra le autorità intervenute notammo il ten. Paolo Penazzi-Ricci, in rappresentanza del Presidio militare di Prosecco, il ten. Paolo Iuspa, il direttore didattico di Barcola Pietro Rovere, il caposquadra Abram per la M. V. F., il direttore della Scuola professionale di Santa Croce Rosar, e altri di cui ci sfugge il nome. Le autorità vennero ricevute dal caposcuola maestro Stenner e il servizio d'onore era disimpegnato lodevolmente dai Balilla della Centuria di Prosecco, al comando dell'istruttore maestro Valerio Polonio.

Il maestro Carlo Travan, con parola piana, ma con voce vibrante e persuasiva tessè l'elogio della celebrazione della festa. «La festa degli alberi — disse fra altro — che racchiude l'alto significato di educare la nostra gioventù al culto degli alberi, di prepararla all'imboschimento del brullo Carso, non è come certi credono uno svago campestre, uno spasso arcadico, ma tutte le migliaia di giovanetti d'Italia, al rifiorire della primavera affidano al terreno brullo, sulle pendici scoscese della penisola, migliaia di alberelli, tenere piantine, come le anime dei piccoli coltivatori, che cresceranno di conserva con i piccoli allievi e diventeranno grandi e offriranno loro — diventati soldati — l'ombra ristoratrice nelle sane fatiche della vita militare. L'oratore concluse plaudendo al Governo Nazionale, retto con saggia mano dal Duce, che sull'incremento dell'agricoltura fonda il benessere dell'Italia.

Prese quindi la parola il direttore didattico Paolo Rovere il quale disse: «Ragazzi, ora siete chiamati a celebrare uno dei più bei riti, a piantare l'albero; voi cercate di somigliare alla piccola pianta, che obbedendo a una legge della natura crescerà diritta e così voi obbedite ai superiori e divenite ottimi cittadini di un'Italia più grande. Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva il Duce!»

Centinaia di mani si alzarono romanamente e centinaia di voci ripeterono l'evviva. Al canto degli inni patrii gli allievi si disposero attorno alle buche.

Finita la simpatica celebrazione, gli allievi sfilarono, salutando romanamente la bandiera e le autorità raggruppate intorno. Passarono poi sul vasto piazzale del Doposcuola della Lega Nazionale, messo a loro disposizione dal direttore Valerio Polonio, dove consumarono la colazione e si divertirono un mondo sull'altalena e sul passo a volo.

Comando IV Coorte della Milizia Balilla. Oggi, martedì, la prima centuria alle 16 e la terza centuria alle 15, adunata generale.

Centuria «Carnaro». I capisquadra sono comandati domani, alle 19.30, in caserma. Si interviene in borghese.

Le nuove cariche nella Camera di commercio britannica. Sabato 2 aprile la Camera di commercio britannica tenne la seduta ordinaria, presieduta dal signor George Baker, che chiuse il suo settimo anno d'attività.

Ieri poi il nuovo Comitato eletto nella seduta ordinaria, si riunì eleggendo i seguenti signori alle cariche: J. H. Hay, presidente; George Baker, vicepresidente; N. G. Turnbull, secondo vicepresidente; H. V. Randegger, tesoriere. Comitato esecutivo: V. A. Amodeo e J. Houghton-Fry. Comitato: R. H. H. Chaplin, comm. Ant. Cosulich, W. E. Hunter, gr. uff. G. Ucelli. Consulente legale: avv. Giusto Dompieri. Revisori: Umberto Donati e Umberto Ogliengo.

La festa di San Canziano. L'annuale grande illuminazione delle grotte di San Canziano verrà tenuta domenica 8 maggio, dalle 10 alle 16.

La distribuzione delle luci, con i suoi potenti fari e riflettori, sarà quest'anno studiata con più cura ancora degli anni precedenti. Si pensa anzi di dare uno spettacolo pirotecnico nel suo interno, illuminando le vaste caverne con raggi luminosi. Comunque il programma dettagliato verrà comunicato a tempo.

Acquisto di autoinaffiatrici e lavatrici

per le vie cittadine

Le vie cittadine venivano finora inaffiate soltanto; il provvedimento era tutt'altro che sufficiente, poichè il semplice inaffiamento, specie nei periodi di gran caldura e di siccità, non bastava a toglier la polvere, nè a mantener nette le strade, che devono venir, oltre che inaffiate, anche lavate.

Da ciò i molti, e spesso giustificati lamenti della cittadinanza.

A togliere questo grave inconveniente, il commissario prefettizio del Comune, comm. Fronteri, ha deliberato l'acquisto, con considerevole spesa, di due autoinaffiatrici e lavatrici, l'una delle quali funzionerà nella parte centrale della città, l'altra alla periferia; e, unendo l'inaffiamento alla lavatura, varranno entrambe a mantenere nette le strade, a seconda dei dettami dell'igiene. Le autoinaffiatrici e lavatrici in parola saranno pronte a funzionare con il prossimo giugno.

Movimento sindacale

La biblioteca del Sindacato panettieri e dolcieri. Il segretario comunica a tutti gli organizzati che da oggi in poi verrà aperta la biblioteca del Sindacato con un forte numero di libri per la cultura degli organizzati, i quali hanno un mezzo veramente sociale e benefico per lo svago nelle ore di riposo. Per la tutela e le cure dell'importante attività culturale venne nominato il signor Luigi Marisan, che fungerà da bibliotecario. La biblioteca sarà aperta due volte alla settimana e cioè il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.

I Sindacati per la Giornata del libro. Anche Trieste celebrerà il 15 maggio la Giornata del libro. L'incarico di tale celebrazione è stato assunto dall'Ispettorato degli intellettuali. E' già stato concretato un programma di attività e nominato un Comitato a cui è affidata l'esecuzione del programma stesso.

Questa giornata è la prima di una serie che, secondo i propositi del Comitato che il sen. Corradini presiede, dovrebbe durare tanti anni quanti saranno necessari a fare crescere negli italiani l'amore per il libro.

Noi siamo lieti che la nostra città non sarà assente in quella giornata, ma darà ancora una volta prova della sua fede ardente e operante.

Una riunione del Sindacato portieri e guardie private. Domani, mercoledì alle 17, avrà luogo nella sede del Patronato Nazionale in via Madonna del Mare 13, la riunione dei portieri e guardie private, ai quali è stata precedentemente rilasciata la licenza di professione. Lo scopo della riunione consiste nella distribuzione della tessera per regolare le iscrizioni degli invitati al loro Sindacato fascista.

La nuova Commissione grotte dell'Alpina. Ieri l'altro, dietro invito della Direzione sociale, si ricostituì la nuova Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie per l'anno sociale 1927-1928. Vennero eletti: presidente, cav. Eugenio Boegan; segretario, Mariano Apollonio; cassiere, Enrico Vucov; economo, Ado Steffè; conservatore, Edy Dreossi. Per il Comitato esecutivo, oltre al presidente, segretario e cassiere sopraddetti, vennero nominati i consoci Guerrino Redivo, Bruno Boegan e Saverio Culot.

Ispettori delegati per le grotte rese accessibili al pubblico vennero nominati: Guido Tevini, per quella di San Canziano; Michele Daneu, per la grotta Gigante; rag. Manfredo Marchini, per la grotta Sotto Corona; Silvio Cobau, per quella di Corgnale, e Giovanni Ienull, per la grotta del Fumo di Marcossina.

Infine il Comitato pubblicità è stato composto dal prof. Raffaello Battaglia, prof. Antonio Ivancich, Vittorio Malusà e Romano Radivo.

Saluti di marinai. Dalla lontana Cina inviano auguri per le feste pasquali e saluti alle famiglie e ai conoscenti i seguenti marinai: Mario Paccara, Egidio Craibig, Ervino Mraz, Giovanni Nardin, Ferruccio Sinigoi, Fiorello Gavagnin, Guido Morpurgo, Mario Bertok, Giusto Slatich e Luigi Petronio.

Un festino della Sezione sportiva del Circolo «Quis Contra Nos?». Domani, alle 20.30, adunata dei calcisti. Presiderà il comandante A. Zito. Nessuno, data l'importanza della seduta, deve mancare. Questa sera la Sezione scherma terrà un festino danzante nella sala Mondonovo, di via Cologna. Data la brillante organizzazione, si spera in un numeroso intervento. Verrà eletta la reginetta della festa, la quale riceverà un ricco premio. Si entra solamente verso invito oppure verso presentazione della tessera.

La luce elettrica

ovunque e per tutti

Se la vostra casa col calar della notte assume un aspetto malinconico che vi toglie ogni volontà di lavoro, di studio, di lettura e di divertimento, pensate che l'allegria creata da mille luci può essere vostra.

Col gruppo elettrogeno Delco Light è risolto il problema dell'illuminazione elettrica dove non esistono impianti pubblici.

Il gruppo elettrogeno Delco Light può essere facilmente installato in grandi o piccoli alberghi, ville signorile, case di campagna, conventi, ecc.

I vantaggi che offre sono numerosi ed importanti: luce chiara e brillante di sempre uguale intensità, forza motrice per ogni applicazione domestica o per l'azionamento di piccole macchine, elettropompe, ecc. Funzionamento completamente automatico. Nessun bisogno di sorveglianza. Ogni gravoso lavoro è abolito, ogni noia per guasti di fili o interruzioni di corrente è eliminata.

Adottare il gruppo elettrogeno Delco Light significa rendere più comoda e gradita la dimora famigliare.

Ecco intanto un elenco di alcune installazioni di gruppi elettrogeni Delco Light messi in funzione nelle TRE VENEZIE: Hotel delle Dolomiti - Passo delle Dolomiti - Schio; Barone Schröder - Montebello Vicentino; G. Pase - Noventa Vicentina; Conte Francesco Braida - Latisana; Conte Arrigoni Degli Oddi - Cà Degli Oddi (Monselice); Villaggio Marino Caroman - Chioggia; M. Menis - Isola d'Istria; Cantieri Martinolich - Lussinpiccolo; Conte Dentice di Frasso - Lloyd Triestino - Trieste; Signor Seitz - Direttore Banca Comm. Triestina - Trieste.

Preventivi e sopraluoghi gratis e senza impegno a richiesta. Chiedete il catalogo S. 3 alla DELCO LIGHT COMPANY — Via Monte Napoleone 44 — Milano.

La film della Settimana Santa:

L'agonia di Gerusalemme

s'intitola il suggestivo capolavoro

— ardente romanzo d'amore e di fede —

assunto nei mistici luoghi di Palestina

che si proietta oggi al

Teatro Excelsior

(Gestione An. Pittaluga)

Il problema dell'economia risolto dalla

Pentola Record

La pentola «Record» cuoce qualunque alimento IN MENO DI 10 MINUTI ed avverte da sè automaticamente quando le pietanze sono pronte.

Unica concessionaria per la vendita in TRIESTE

Ditta G. Pollak

VIA MATTEO RENATO IMBRIANI 7

Telefono 844 Telefono 844

S'invita lo Spett. Pubblico a voler assistere agli esperimenti di cottura che si faranno ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, nei locali suddetti. Chiunque desiderasse effettuare l'esperimento di cottura con generi propri, sarà libero di farlo, senza incontrare spesa alcuna nè obbligo d'acquisto.

SOC. MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE

Via Felice Venezian 9

E' ARRIVATA LA MERCE DI FALLIMENTO

Da oggi si vende:

MUSSOLA e VOIL di lana originale francese, prezzo lire 18, si vende a lire 9.90

CREPE MAROCAIN di cotone, alto cm. 90, francese, bellissimo, prezzo lire 12, si vende a lire 5.90

FAZZOLETTI lana orientali, per abat-jour, testa, ecc., prezzo lire 24, si vende a lire 12

ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI

ARTICOLI DA CUCINA

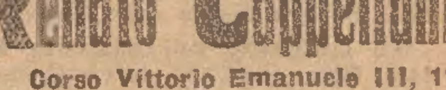
Carrozzelle da bambini, parti nichelate, lire 350

Seggioloni da bambini, trasformabili a carrozzella, lire 45

Macchina per pane e mandorle, lire 23

Forni trasportabili, in lamiera, lire 25

Pressa patate stagnata, forte, lire 5



Modiglioni in legno duro, finto mogano, noce e caffè, a lire 18

Modiglioni in metallo L. 16.—

Renato Cappellani

Corso Vittorio Emanuele III, 11

— e —

Via Roma 5, angolo S. Nicolò

ARTICOLI DA CUCINA SOLTANTO IN VIA ROMA

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. Ugo Ersettig. Tutti i giorni (9-12 e 14-17)

UDINE Via Cesare Battisti 2 UDINE

La vostra urina vi avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urinare, o se l'urina è troppo spessa e nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa o striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti.

Fate attenzione all'urina, anche per la qualità. Se ne fate troppa ogni volta, ovvero troppo poca; se urinate troppo spesso o troppo di rado; siete definitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio; siete in pericolo di avvelenamento del sangue e del suo effetto logorante su ogni tessuto, nervi e muscoli del corpo.

Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni. Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione della vescica e dell'urina, mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

SERBI TABACCHI

converte il Banco Bolaffio. Per 2 pezzi L. 100 Lott. Ital. 3½%

Per pasqua!

NOVITA'

Scarpette da uomo, donna e fanciulli, a prezzi ridotti per la rivalutazione della lira

CORSO V. E. III, N. 23

Del-Co

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Le norme per la Settimana del libro

Il Direttorio nazionale della Settimana del libro ha dettato le seguenti norme generali, che debbono essere osservate da tutti i Comitati già costituiti e da quelli che via via si formeranno in ogni città.

Fiera del libro all'aperto, in località opportuna

Nelle città ove esiste per tradizione una fiera del libro occorre trasportarne la data al 15 maggio. Per località preferire quella tradizionale, e se questa è oggi fuori mano, trasferirla in località più adatta, centrale e frequentata.

Questa fiera deve essere organizzata come ogni fiera, con carretti ed edicole improvvisate. Ogni casa editrice e le principali librerie debbono partecipare a questa fiera con un loro carretto o una loro edicola a loro spese. In queste edicole e carretti vengono venduti libri nuovi con uno sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina. Un reparto speciale deve essere riservato ai libri usati.

Il Comitato per proprio conto organizzerà un banco di lotteria o pesca del libro, con libri richiesti in dono agli editori locali, o ai privati, o acquistati a sconto con i fondi raccolti.

La Fiera deve aver carattere pittoresco, festoso, rumoroso. Su tutti gli altri simboli, emblemi e insegne deve dominare almeno un grande Fascio Littorio, anche opportunatamente adatto al carattere speciale della Fiera del libro.

Mostra del libro e concorso delle vetrine

Il Comitato deve provvedere che per la durata della settimana dal 9 al 15 maggio (compresa la domenica) le librerie locali facciano nella loro vetrina una mostra esclusivamente di libri italiani. Il Comitato bandirà un concorso delle vetrine librarie, assegnando come premio diplomi di tre gradi che verranno poi forniti e consegnati dal Direttorio nazionale su indicazioni del Comitato locale, alle vetrine giudicate migliori per la scelta, disposizioni e trovate.

Nelle località nelle quali non fosse possibile organizzare una Fiera del libro all'aperto, i Comitato provvederanno a che le librerie, rimanendo aperte anche almeno la mattina di domenica, 15 maggio, nei giorni di sabato 14 e domenica 15 vendano i libri con il 10 per cento di sconto.

I Comitati provvederanno a far tenere al Direttorio nazionale, a festa ultimata, le fotografie degli angoli più caratteristici della Fiera del libro all'aperto, e delle migliori vetrine librarie. Queste fotografie raccolte in album, saranno dal Direttorio presentate al Duce come ricordo della prima Festa nazionale del libro.

Conferenze di propaganda

Deve essere organizzato dai Comitati locali un ciclo di conferenze di propaganda del libro, che si svolgerà in sede opportuna e anche all'aperto, in forma di comizi, nella settimana dal 9 al 13 maggio. Anche gli oratori debbono esser scelti fra le personalità letterarie e politiche più spiccate delle singole città o della regione.

La Fiera del libro, l'Esposizione e il Concorso delle vetrine, il ciclo di conferenze di propaganda sono le manifestazioni comuni a tutti i centri, nei quali si svolgerà la Fiera del libro. Sono, per così dire, le manifestazioni-base di questo primo grande esperimento nazionale di propaganda del libro. I Comitati locali hanno però facoltà di integrare queste manifestazioni di ciascuna località. In generale anche le iniziative individuali, di editori, librai, circoli di coltura, ecc. debbono essere incoraggiate, se si inquadrano nel complesso delle manifestazioni collettive e ufficiali.

Formazione di comitati locali

I Comitati locali debbono essere composti dalle più alte personalità cittadine, così del mondo politico che di quello culturale, fiancheggiati da un Sottocomitato studentesco e da un Comitato femminile, che prenderà l'iniziativa della vendita per le strade.

Conferenza Rossi-Timeus. Il Gruppo Cultura del Fascio Femminile rammenta che oggi martedì vi sarà in sala del Littorio, alle 21, la continuazione della lettura con commenti del «Diario di una triestina dal luglio 1914 all'ottobre 1918», fatta così brillantemente dalla signora Carmela Rossi-Timeus. L'ingresso è libero a tutti.

«Trincee di neve». Giovedì sera, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, il chiaro avv. Freschi, valoroso ex combattente alpino, terrà, sotto gli auspici dell'A. N. A., una conferenza dal titolo suggestivo: «Trincee di neve». Il conferenziere, noto per la sua brillante arte oratoria, intratterrà gli uditori sulla guerra in alta montagna, soffermandosi specialmente sulle operazioni invernali e nelle zone delle nevi eterne. Le gesta degli alpini, che stupirono il mondo per la tenacia con la quale i soldati dell'alpe affrontarono gli avversi elementi e il nemico agguerrito e preparato, saranno rievocate ed illustrate dall'oratore, che accompagnerà il suo dire con una serie di riuscitissime proiezioni luminose. Alla conferenza sono invitati gli alpini e i soci della Società Alpina delle Giulie.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Vittorio Furlani, esaudendo cortesemente un desiderio del pubblico, parlerà de «L'affannoso problema»: la sopravvivenza dell'anima, collegandosi così alla conferenza già tenuta dal prof. Foà. Domani, alle 20.15, nella sala massima del Circolo Artistico l'illustre prof. Luigi Pernier, della R. Università di Firenze, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «Dimore, usanze e figure del mondo preomerico».

Conferenza al Circolo Marina Mercantile. Come abbiamo già preavvisato, nella riunione tecnica di domani, mercoledì verrà trattato l'interessantissimo tema del tipo di motrice per supertransatlantici (Freccie del Mare). L'ingresso è libero a tutti. La conferenza principierà alle 19.30.

Le conferenze al Dopolavoro dell'Operaia. Giovedì 14 corrente, alle 20.30, la dottoressa Barzilai terrà nella sala dell'Operaia (via Emo Tarabochia 3, primo piano) una conferenza che riguarda un argomento della massima importanza: «Matrimonio e malattia». L'argomento virrà svolto secondo concetti medico-igienici e sociali. Le socie e i soci sono invitati di accorrere numerosi all'interessante conferenza.

Per un caso pietoso. Con riferimento all'articolo «Per un caso pietoso» la Congregazione di Carità ci informa di aver già accordato, da qualche giorno, alla famiglia del defunto Giuseppe Coslovich, a richiesta della vedova, il vitto giornaliero.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 2 al 9 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite e croup 1, scarlattina 7, febbre tifoidea6, paratifo 2. Morti: difterite e croup 1.

Nuvoloni d'aprile - Pioggia e grandine

Durante tutta la giornata, ieri, il cielo si mantenne coperto; però si poteva sperare che da un momento all'altro sarebbe riapparso il sole; ma verso le 18 il vento, a folate calde, sciroccali, provocò in vari punti della città dei piccoli vortici. Seguì una pioggia minuta, tediosa, e il cielo si incupì. La pioggia continuò, a intermittenze, fino alle 21.

Raffiche più forti preannunziarono poi una breve precipitazione: per un po' pioggia e verso le 22 alla pioggia si unì il crepitio di una grandinata che tamburellò sui vetri di tutti gli esercizi pubblici e alle finestre. Fu un passaggio temporalesco dovuto al fatto che la nostra città — come rilevava il bollettino meteorologico, si trovava al lembo estremo di una zona ciclonica, la quale ha avuto effetti dannosi nella pianura friulana.

Alle 23.30 ritornò la perfetta calma: il vento e la pioggia erano cessati.

Echi dell'uccisione del vigile Cattaruzza

L'arresto di due ricercati

In questi giorni gli agenti investigativi trassero in arresto certi Mario Cermel e Ferruccio Stovenschi, ricercati con mandato di cattura emesso dalla locale Procura del Re, perchè implicati, secondo l'accusa, nell'uccisione del vigile urbano Angelo Cattaruzza che, come è noto, fu trucidato barbaramente lo scorso anno, mentre scortava al Comando un impiegato che portava un forte importo di denaro. Lo Stovenschi fu arrestato a Trieste, mentre l'altro fu fermato a Sesana assieme ad altri individui di fama poco chiara.

Mezza tragedia per un incontro fra fidanzati

L'incontro di due fidanzati, sulle scale della casa n. 5 di via Molino a vento, suscitò, iersera, parrà strano, mezzo pandemonio. In quella casa abita la giovane Anna Poropat, la quale riceve frequentemente le visite del suo innamorato, il bracciante Carlo Zarl, di 31 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

Anche iersera l'Anna attendeva il fidanzato, e poichè questi tardava a giungere, verso le 20.30, decise di andarne in cerca. Sulle scale s'imbattè in lui e subito notò che il Carlo mal si reggeva sui garretti. Le parve che fosse una sfrontatezza presentarsi a lei in quelle condizioni e se ne indignò.

Lo Zarl, ch'era invece disposto a scherzare, al vedersi investito dai rimproveri della fidanzata, s'adirò, rispose picche e poi, per farla breve, tirò un pugno contro un vetro, mandandolo in frantumi e raccolto un coccio si diè a colpire con quello la suscettibile fidanzata. La donna si difese, gridò al soccorso, facendo accorrere sulle scale i casigliani, i quali, intervennero a dividere i due litiganti.

Erano entrambi insudiciati di sangue e con gli abiti scomposti. L'Anna, ad un certo momento, mentre lo Zarl, approfittava della confusione per svignarsela, cadde in deliquio. Allora s'impose la necessità di far intervenire la Guardia medica, il cui sanitario accorso riscontrò alla donna rinvenuta, una ferita di punta non profonda alla regione scapolare sinistra. Rianimata, la Poropat fu fatta adagiare sull'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena, dove venne accolta nel quarto reparto. Le sue condizioni però non sono gravi, tanto che fu giudicata guaribile in una settimana.

Come fu sventato un ardito piano ladresco

Sorpresi mentre stavano per impadronirsi di 140.000 lire

Sabato sera fu sventata un'impresa ladresca che, se riuscita, avrebbe fruttato ai ladri l'egregia somma di 140 mila lire. Non solo il furto non riuscì, ma i ladri furono arrestati in circostanze avventurose che ci vengono riferite nei dettagli seguenti:

Un ombrello provvidenziale

Al pianoterra dello stabile n. 20 di viale XX Settembre ha la sua sede l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione. Sabato, allontanatisi gli impiegati, se ne andò, alle 19, anche il direttore dell'Istituto, dott. Mario Bellucci e gli uffici furono chiusi come al solito.

Verso le 21.30, il Bellucci, mentre passava assieme ad un amico per viale XX Settembre, pensò che sarebbe stato bene recarsi a prendere l'ombrello lasciato in ufficio, giacchè stava per piovere. E, seguito dall'amico, entrò nell'atrio dello stabile, ove si trova una porta che ha tre serrature tipo inglese. Provò la prima chiave, ma notò con sorpresa che la serratura era già aperta. Poteva trattarsi di una dimenticanza e provò la seconda: anche quella era aperta. Provò, allora, la terza ed ottenne uguale risultato. Cos'era accaduto? Sempre più sorpreso, il dott. Bellucci girò la maniglia, ma la porta non si aprì: era sprangata all'interno. Nessuno degl'impiegati poteva trovarsi negli uffici a quell'ora per cui era logico dedurre che vi fossero degli estranei e in tal caso non poteva trattarsi che d'una impresa ladresca.

Il dott. Bellucci, decise allora di agire in modo da cogliere i ladri in flagrante e disse all'amico.

— Attendimi qui sinchè ritorno con qualche carabiniere.

L'amico accondiscese e rimase di guardia nell'atrio, in un punto nascosto, dal quale avrebbe potuto osservare, senza essere notato, colui o coloro che eventualmente fossero usciti dagli uffici. Nel frattempo il dott. Bellucci uscì sulla via e cercò qualcuno che potesse dargli aiuto. Infatti non tardò ad imbattersi in due brigadieri delle guardie di finanza e li pregò di seguirlo.

Ma l'amico che si era nascosto nell'atrio vide, ad un tratto, aprirsi la porta e sbucare la testa di un uomo che dopo essersi cautamente guardato intorno per vedere se ci fosse qualcuno uscì seguito da un compare. Quando furono sulla via si divisero, dirigendosi per vie opposte. Uno salì viale XX Settembre e l'altro scese verso il centro. Nel dubbio, l'amico del dott. Bellucci preferì seguire quello che scendeva e, cercando di non farsi notare gli fu dietro.

L'arresto del pedinato

Il tizio svoltò per via Timeus e il pedinatore non lo abbandonò fino a quando scorse il dott. Bellucci che ritornava assieme ai due brigadieri. Lo fermò subito e gli indicò il tizio che, nulla sospettando, continuava la sua strada. Fermato e dichiarato in arresto, lo sconosciuto si mostrò vivamente sorpreso e disse che doveva trattarsi di un equivoco, ma ciò non gli servì e fu condotto ugualmente in Questura ove qualificatosi per Giorgio Zonzet di Giorgio, di 28 anni, abitante in via della Guardia n. 29, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. L'arrestato si mantenne recisamente negativo e assicurò di non saper nulla della faccenda di cui gli si parlava. Delle indagini si occuparono, allora, il cav. Pillirone e il tenente Voltarelli, i quali incaricarono il maresciallo Turus di recarsi sul posto con alcuni agenti per eseguire i primi rilievi. Fu constatato che la porta era stata aperta con chiavi false e che i ladri dovevano trovarsi nell'interno da poco tempo, quando era comparso il dott. Bellucci che li aveva messi in allarme. Il loro obbiettivo era, evidentemente, la cassaforte, giacchè non fu trovata traccia di scasso in alcuno dei cassetti delle varie scrivanie od altri indizi che giustificassero una differente supposizione.

L'arresto del presunto complice

Tornato in Questura, il maresciallo Turus interrogò l'amico del dott. Bellucci per conoscere i connotati del secondo individuo e dalle indicazioni fornitegli, gli parve di ravvisare certo Giuseppe Pacor, di Eugenio, di 30 anni, abitante in via del Pozzo n. 2, ma per convincersi meglio mostrò all'informatore alcune fotografie. In tal modo fu sicuro che doveva trattarsi proprio del Pacor e domenica mattina, per tempo, si recò ad arrestarlo. In casa del giovane non fu trovato nulla di compromettente ma gli organi dell'autorità suppongono che gli ordigni siano stati gettati via, dal Pacor, durante il percorso.

Interrogato lungamente, anche il secondo arrestato negò di aver preso parte al disgraziato tentativo, ma l'amico del dott. Bellucci lo riconobbe senza esitazioni. I due furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria. Se fossero riusciti nel loro intento avrebbero trovato nella cassaforte, come abbiamo detto, 140 mila lire che li avrebbero messi in condizioni di passare discretamente le prossime feste pasquali.

Piuttosto la morte che allontanarsi da Trieste!

Le cause strane di un tentativo di suicidio

Alle 17.30 di ieri alcuni inquilini dello stabile n. 26 di via Romagna, udirono fiochi lamenti che provenivano dall'abitazione di certa Gisella Brunner, di 34 anni. Sospettando che fosse accaduto qualcosa, cercarono di penetrare nell'appartamento, ma la porta era chiusa. Intervenne, allora, un milite della Milizia nazionale il quale abbattè l'uscio e gli accorsi, entrati, trovarono la Brunner stesa a terra, in una stanza, vicino ad un braciere ardente. Spalancate le finestre ed aereato l'ambiente, fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. De Domini, che prestò alla donna le cure necessarie e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove la Brunner fu accolta ocn prognosi riservata nel III reparto.

Dalla Brunner non si poterono conoscere le cause del gesto insano, ma poco dopo comparve al pio luogo una sua sorella, Anna Misich, abitante in via Cesare Battisti n. 8, e disse che la Brunner era in discordia con il marito Carlo, commerciante, ora domiciliato a Berlino. Egli voleva che la Brunner lo raggiungesse colà, mentre ella non desiderava di allontanarsi da Trieste. Queste le cause dei dissapori coniugali che certamente furono origine della disperata ma tuttavia strana determinazione.

Stracci in fiamme

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, nel deposito di stracci del rigattiere Giacomo Ricervato, a Roiano n. 4, si manifestò improvvisamente un incendio. Dapprima il locale andò riempendosi di fumo, mettendo in allarme lo stracciveudolo, poi, mentre questi frugava tra gli ammassi di cianfrusaglie, per trovare dove il fuoco covava, qualche fiamma guizzò. Impaurito il Ricervato, fuggì dal suo magazzino e corse alla vicina stazione dei carabinieri a chiedere soccorso. Fu telefonato all'appostamento dei vigili e poco dopo giunsero sul posto due carri, col vice comandante Sapunzachi. In un'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento e la maggior fatica dei vigili fu quella di asportare il materiale minacciato dalle fiamme. Il danno risentito dal rigattiere non è rilevante.

La trovata di un creditore a Monfalcone

Nel negozio d'armi, biciclette ecc. di Antonio Lovrich si presentò l'impiegato al Cantiere Navale Triestino, Guglielmo Fonzari di Giuseppe, di 48 anni, da Gorizia e qui dimorante, per trattare dell'acquisto di una bicicletta «Select». Combinato il prezzo, incaricò il Lovrich di approntargliela per il giorno dopo. Infatti il dì seguente il Fonzari si ripresentò nel negozio con due suoi figli, dicendo al Lovrich che era sua intenzione di accontentare l'uno e l'altro, acquistando ancora una bicicletta della stessa marca e dello stesso valore. Il Lovrich si diede premura di approntare anche la seconda macchina, osservando al cliente che il prezzo complessivo di lire 1460 avrebbe dovuto essere sborsato subito perchè la merce l'aveva ricevuta in conto corrente e verso pronta cassa. Il Fonzari annuì e intanto, uno dei figli, inforcata la macchina che era già pronta, se ne andò.

Poi il Fonzari consegnò una chiave all'altro figlio rimasto in negozio con l'incarico di recarsi subito a casa a prelevare da un cassetto la somma di lire 1500.

Intanto l'altro figlio del Fonzari che era rimasto nel negozio aveva preso la seconda bicicletta e se n'era andato.

Quando poi si trattò di sborsare la predetta somma di lire 1460, il Fonzari presentò al Lovrich una dichiarazione scritta, già pronta, dalla quale risultava la conferma dell'acquisto delle due macchine per il prezzo indicato, però che tale importo (lire 1460) doveva essere detratto da un credito superiore da lui pretesamente vantato dal Lovrich per fitto di appartamenti.

Il Lovrich — che sostiene di non essere affatto debitore di una tal somma verso il Fonzari, lo invitò a pagare tosto le due macchine, impedendogli, in csao diverso, di uscire dal negozio.

Caso volle che in quell'istante passasse per la via il maresciallo dei carabinieri Ernesto Radina, che, informato della cosa, condusse in caserma il Fonzari per gli accertamenti del caso, disponendo per l'immediato ritiro delle due biciclette, che furono tosto restituite al Lovrich.

Il Fonzari è stato denunciato dall'Arma all'autorità giudiziaria per imputazione di truffa con raggiri.

Nuove proteste della contessa Attems

per la sua romanzesca avventura

Abbiamo da Gorizia, 11:

In questi ultimi giorni abbiamo avuto più volte occasione di interessarci delle strane e discretamente romanzesche vicende occorse alla contessa Olga Attems, moglie di Massimiliano Attems de Petzenstein, mettendo specialmente in rilievo ciò che dissero di lei il *Neues Wiener Journal*, il *Vreme* e il *Politika*, quando la polizia di Belgrado l'aveva relegata oltre i confini della sua patria d'origine, perchè il marito, essendo originario di Piedimonte del Calvario dove i suoi avi avevano un castello che la guerra distrusse e sconvolse, godeva pure quella cittadinanza.

E' tutta una storia di passioni e di torbidi avvenimenti che la contessa Olga Attems, come abbiamo già rilevato, ribatte con energia e con tenacia, perchè, sempre secondo lei, tali provvedimenti draconiani sono ingiusti e ingiustificabili.

La questione, risollevata, ha prodotto in città e in tutta la regione dove le vicende della contessa Olga sono in parte conosciute, la più viva sensazione anche per le dichiarazioni frammentarie che la contessa volle fare dopo la pubblicazione di ciò che i giornali belgradesi e viennesi dicevano sul suo conto. Ora per definire ed inquadrare ciò che abbiamo finora pubblicato e per concludere la pubblicazione intorno a questo singolare personaggio, che la ventura volle relegare a Gorizia, abbiamo voluto avvicinare la contessa Olga Attems perchè ci raccontasse un po' più calma, tutto ciò che la riguardava e quello che credeva più opportuno di rendere noto all'opinione pubblica.

Trovammo la contessa Olga Attems, in uno stato di evidente depressione morale, circostanza spiegabile per il fatto che il suo nome è sulla bocca di tutti, poichè non vi è cittadino di questa regione che non si sia appassionato o interessato delle vicende della giovane contessa su cui si addensa pur sempre il dubbio delle misteriose accuse che la polizia belgradese ha trovato di propalare attraverso la stampa.

«Una cattiva stella mi perseguita...»

— Sono da poco a Gorizia — ci disse — non ho avuto contatti che con poche oneste e buone persone che mi circondano di attenzioni eppure, guardino, la mia notorietà è già tale che sento bruciare sopra di me gli sguardi di tutti, quasi non fossi una povera donna in preda al più profondo dolore, piena di amarezze e piena di disgusto per il fatale destino che mi colpì inesorabilmente e che preme sui miei ventitrè anni, con tale potenza da rendermi fatalmente schiava di me e di tutti. Non è certamente edificante tutto ciò, se anche mi sento fiera ed orgogliosa della mia vita passata e presente, che fu sempre corretta e dedita al bene della mia famiglia, che sento di amare sopra ogni cosa al mondo. A malgrado di tutto ciò che si è detto sul mio conto, e sebbene i miei più prossimi congiunti mi ripudino e molte persone possano pensare male di me, io debbo proclamare alta la mia innocenza, perchè tutto ciò che si è voluto dire sul mio conto, è frutto di una fantasia malata e opera di uomini indegni.

La mia vita è semplice: sono una disgraziata, nata sotto una cattiva stella, che mi perseguita da tempo in un modo veramente strano e incomprensibile. Nessuno al mondo potrà mai sostenere le accuse che mi furono mosse, e, meno che meno, giustificare il provvedimento preso al mio riguardo, contro il quale voglio andare fino in fondo, tanto è vero, che sto per affidarmi a un valente avvocato che oltre a difendere la buona causa, saprà far luce in questa triste faccenda che non mi disonora affatto, perchè ho la coscienza tranquilla di non aver fatto alcun male.

«Son tutte volgari panzane!»

Dovrei andare a testa bassa, contrita delle colpe cui mi si accusa? Ebbene, mi affaccio alla scena del mondo, a testa alta, con tutto il vigore della mia giovinezza, consapevole che ciò che si dice sul mio conto sono volgari panzane, inventate ad arte e con perfidia.

Ho già detto altra volta, che nacqui a Mostar, nel 1904, da Giovanni Stiefmayer, capitano di guarnigione in quella città, che undici mesi dopo la mia nascita, abbandonai Mostar, col padre e colla madre, per recarmi a Vienna, dove rimasi fino a che mio padre fu trasferito a Trieste. Abitammo in quella città, in via San Lazzaro, fino a che egli fu di nuovo trasferito a Trebinje e a Bilec, nell'Erzegovina, dove ci sorprese la guerra. Da Bilec, ci recammo a Iglau; non ci fermammo mai a Mostar, per cui sono fantastiche le narrazioni sulle famose serate, sui baccanali, quando si ripensi che allora io potevo avere 13 anni appena. Appena dopo la guerra, nel 1920, fui 15 o 20 giorni a Mostar, con la mamma, per rivedere la città dove ero nata. Da Mostar, ripartii per Vienna, dove ebbi occasione di rivedere mio marito. La storiella del «bar» è una volgare menzogna e sulla «Seilerstaette» non mi sono mai imbattuta con mio marito, non essendoci mai stata. E' poi vergognoso di avermi fatto ballare, come creò la fantasia inacidita del cronista del *Neues Wiener Journal*, in un bar dove secondo l'immaginazione del corrispondente belgradese di quel foglio, avrei fatto la cameriera, all'epoca in cui conobbi mio marito. A Vienna, dove tutti mi conoscevano per la mia dignità e per la mia reputazione conobbi soltanto una società: la migliore, dove frequentai salotti di ricevimento e sale di danza, aristocratiche, rimanendovi fino al febbraio del 1924. Non fui mai, nè a Budapest, nè mi fermai nei piccoli borghi ai margini di Belgrado, come si volle dire, ma quando partii da Vienna, mi diressi tosto a Belgrado, dove mia madre Stana Mauric in Stiefmayer, mi attendeva e dove giunsi nell'agosto 1924 con lo sposo. Fu a Belgrado che ci sposammo il 19 ottobre 1924, nella chiesa cattolica sulla «Krunska ulica» che è anche l'unica chiesa di rito romano-cattolico esistente a Belgrado, dove il nostro amore, la nostra reciproca stima, la nostra immensa passione, ebbe il più felice coronamento, coll'unirci davanti a Dio e agli uomini, per sempre, in un nodo indissolubile di fede e di amore che non furono mai turbati e che ad onta dei fatali e deprecati incidenti è rimasto inalterato e inalterabile. Dunque, come vedete — ci dice la contessa Olga — tutte le leggende intorno al nostro matrimonio sono destituite da ogni fondamento e sono una malvagia invenzione di chi le propalò. Del resto, mia madre mi ha spedito nel febbraio questo certificato di matrimonio, che conservo gelosamente e che attesta, nel modo più irrefutabile la nostra unione».

Così dicendo, ci esibì il certificato matrimoniale, con tutti i dati richiesti dal rito e soggiunse: «A Belgrado sapevano dunque che io era legalmente coniugata, che non abitavo negli alberghi, ma da mia madre, per cui sono disposta a citare non uno ma a dieci-ne i testimoni che lo possono comprovare, tutti uomini e donne dell'alta società belgradese dove godevo reputazione e stima, per il mio contegno riguardoso e modesto.

— E come avviene poi — chiedemmo — che alla parrocchia di Piedimonte del Calvario, non risulta notificata l'unione legale avvenuta a Belgrado?

— Semplicissimo: La notificazione risulta allo stato civile. La ho curata io stessa. Le pubblicazioni per il matrimonio furono fatte nella parrocchia di S. Stefano a Vienna, dove mio marito si era stabilito e dove era noto il suo stato civile perchè quivi pertinente. Il «nulla osta» richiesto dal consolato fu pure domandato a quella parrocchia».

E la contessa concluse queste dichiarazioni con altri dettagli che riferiremo in un prossimo articolo.

Ruba un'auto e l'abbandona in piena corsa

Un inseguimento movimentato

Abbiamo da Pola, 11:

Una disavventura automobilistica — ci informa il nostro corrispondente da Pola — è toccata all'industriale polese signor Antonio Talatin, il quale, fermatosi ieri sera dinanzi ad un caffè, lasciò la propria automobile, una nuovissima «509», sulla strada per recarsi nell'interno a prendere una bibita. Nel frattempo un marinaio balzò fulmineo sull'automobile e, messala in moto, si diede a pazza corsa attraverso le vie della città. Il signor Talatin, accortosi dello scherzo di cattivo gusto, si affrettò sulla strada e, resosi immediatamente conto della situazione, fermò un'automobile pubblica e si diede all'inseguimento. Nei pressi della stazione il marinaio, vistosi ormai perduto, saltò dall'automobile in corsa, che continuò così la strada senza guida finchè andò a battere contro il cancello della stazione ferroviaria. Dall'automobile inseguitrice scendeva intanto il signor Talatin, che si diede ad inseguire il marinaio iniziando così, dopo la corsa automobilistica, un «cross-country» attraverso il promontorio sovrastante la stazione. dopo un faticoso inseguimento sul terreno pietroso, il marinaio fu acciuffato e consegnato ai militi della Milizia ferroviaria, prontamente accorsi, che lo trassero in arresto. L'automobile riportò danni considerevoli.

La scomparsa di uno studente

Da domenica mattina alle 9 manca da casa lo studente Guglielmo Holzer, di 15 anni, abitante in Campo San Giacomo n. 3, allontanatosi dopo aver detto alla madre che si recava da un amico. Qualche ora prima avrebbe dovuto partire per fare una gita a Redipuglia con altri amici, ma la madre non lo lasciò andare, causa il tempaccio. Sia questa od altra la causa che lo indussero ad allontanarsi, fatto si è che l'Holzer non rincasò più e ogni ricerca dei genitori fu vana. Il ragazzo, che è di statura alta e dimostra un'età superiore e quella che ha, vestiva un abito sport e portava un berretto con visiera un po' sgualcito. La madre è venuta ieri ai nostri uffici e ci ha pregato di dar notizia della scomparsa del figlio perchè chi ne sapesse qualcosa abbia la cortesia di avvertirla. E concluse dicendo di aver già perdonata la scappata di lui, purchè la tolga dall'angoscia in cui si trova.

VACANZE DI PASQUA E MALI DEI PIEDI

Se desiderate delle piacevoli vacanze, sbarazzatevi ora dei mali di piedi.

Tutto il piacere di una giornata in campagna od anche di una semplice passeggiata, è totalmente guastato se soffrite di piedi che si gonfiano e si indolenziscono alla minima fatica. Del resto, i primi giorni primaverili rendono i piedi più che mai sensibili: prendete dunque la saggia precauzioni di guarire i vostri diversi mali dei piedi, immergendoli per una diecina di minuti in una bacinella d'acqua calda, che avete resa medicamentosa e leggermente ossigenata mediante una piccola manciata di Saltrati Rodell. Le proprietà tonificanti, asettiche e decongestionanti di un siffatto bagno, fanno prontamente sparire ogni gonfiore, ammaccatura ed irritazione di dolore e di bruciore.

Oltre a ciò, l'acqua calda saltrata rammolisce a tal punto calli, duroni ed altre callosità dolorose, che potrete asportarle facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa. Questo semplice e poco costoso trattamento rimette e mantiene i piedi in prefetto stato, in modo che le calzature nuove e strette vi sembreranno tanto comode quonto le più usate.

NOTA. — *I Saltrati Rodell si vendono a prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate rigorosamente delle contraffazioni, che non hanno, per la maggior parte, alcun valore curativo, ed esigete i vari saltrati.*

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:

SILVIO HOENIG - TRIESTE

VIA TORREBIANCA N. 22 - Tel. 21-55

Chi non ha nei suoi ricordi

L'avventura di una notte?

La più inaspettata e più deliziosa è però certamente quella vissuta da

RICHARD BARTHELMESS

il grande attore americano

e da lui suggestivamente riprodotta nel capolavoro della «First National»

che si proietta con grande successo al

TEATRO FENICE

(Gestione An. Pittaluga)

BOMBONIERE PASQUALI "UNICA,,

eleganti in raso e nastri di seta

Uova di cioccolato fondente "2000!,,

V. E. A. Dei Rossi & C.

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 Ingrosso: P. Sansovino 1

Fiume, Via Mameli 2.

Dalla provincia di Udine

L'Assemblea della "Scuola e Famiglia,,

UDINE, 11

Stamane, nei locali delle Scuole di San Domenico, si è riunita l'annuale assemblea della «Scuola e famiglia» sotto la presidenza del comm. Luigi Pizzio. Il segretario sig. Loria diede lettura della relazione sull'attività dell'anno passato, relazione che rispecchia la completa e feconda attività dell'Istituto, che porta un contributo così notevole alla elevazione morale e spirituale del popolo e che gode del più lusinghiero apprezzamento da parte dell'intera cittadinanza.

Dalla relazione appare come il corso annuale, per quanto lo permettano ragioni soprattutto di indole finanziaria, sia stato molto frequentato, dimostrando i piccoli allievi di comprendere i grandi benefici che ricevono dall'Educatorio, al quale accorrono in folla e nel quale restano assai volentieri. Una parola di plauso è dovuta perciò a tutti gl'insegnanti che prodigano amorevolmente le loro cure al fine di rendere ai fanciulli gradita ed utile la permanenza nell'Educatorio.

Passando all'andamento finanziario dell'annata, esso appare nei seguenti termini: di fronte ad una entrata effettiva di lire 96.967, sta una spesa effettiva di lire 111.789.65, con un disavanzo perciò di lire 14.821.86.

Ciò va posto in rilievo perchè un Istituto che svolge un'opera di indiscussa importanza benefica e sociale come l'Educatorio «Scuola e famiglia», dovrebbe avere a sua disposizione un più largo margine di disponibilità finanziaria, onde poter adempiere intera l'alta opera che si prefigge, o meglio onde dare alla sua attività un più ampio e fecondo respiro.

Anche il preventivo per l'anno in corso si chiude con un notevole disavanzo, tantochè se nuovi e stabili aiuti non verranno all'Istituto, esso si vedrà costretto nella dura necessità di ridurre — cosa invero assai dolorosa — il numero dei beneficiati.

Dopo l'approvazione del bilancio, viene eletto a far parte del Consiglio, in sostituzione del dimissionario comm. Garassini, il maestro Luigi Bonanni.

La Società Operaia di Udine

riunita a congresso

UDINE, 11

Stamane alle ore 10, nei locali della sede, si è svolta l'assemblea della Società Operaia generale di mutuo soccorso. L'adunanza era presieduta dal sig. Giuseppe Chiesa, ed erano anche presenti il vicepresidente sig. Antonio Cremese, i direttori signori Carlo Gervasoni e Vittorio Degano; segretario sig. Ernesto Seitz. L'assemblea riuscì assai numerosa.

Il presidente ringraziati i soci segretari onorari Francesco Tusani ed Ernesto Seitz, comunica il seguente telegramma di adesione pervenutogli dall'on. Luigi Russo podestà di Udine: «Udine saluta benemerita sua Società Operaia che l'ordine nuovo dal Duce creato del riconoscimento di ogni utile ed alta intelligente fatica affida nella storia al suo migliore divenire. Cordialmente, il podestà Luigi Russo».

Comunica poi la seguente adesione pervenutagli dal segretario generale dei Sindacati geom. Consarino:

«Impossibilitato partecipare vostra riunione come socio e come capo sindacati operai provincia, considerate mi presente per ogni bene che possa farsi a favore magnifici lavoratori friulani e gradite miei fervidi voti augurali».

UDINE, 11

Le udienze alla Intendenza di Finanza. La R. Intendenza di Finanza comunica che il pubblico è ammesso alle udienze presso i vari reparti, sia dei servizi di Istituto che di quelli dei danni di guerra, soltanto dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno, tranne i festivi.

Bollettino dello Stato civile (dell'11 aprile). Denuncie di nascita. Nati: maschi vivi: 4. Nate femmine vive: 2. Totale 6. Pubblicazioni di matrimonio. Del Zotto Ettore, ferroviere, con Del Gobbo Lucia, casalinga; Zavadini Giuseppe, ingegnere, con Bacchi-Palazzi Iside, agiata; Tosoratti Lino, bracciante, con Cannone Elisabetta, operaia. — Denuncie di morte: Scharel Luigi fu Giovanni, bracciante, di anni 52; Monaco Molinaro Ida di Adolofo, d'anni 31, casalinga; Nascivera Massimiliano fu Giacinto, di anni 75, bracciante; Giusto Gioseffa vedova Lodolo fu Antonio, d'anni 81, casalinga; Fabris Caterina vedova Fabris fu Luigi, di anni 87, casalinga.

I cinematografi. Cinema Moderno: «La prigioniera dell'Harem». — Cinema Teatro Cecchini: «Ombra» e «Vigilia d'armi». — Cinema Concerto Eden: «Aquile azzurre».

La disgrazia di un muratore. Ricoverato nel pomeriggio d'oggi alle cure dell'Ospedale il muratore Pietro Rossi di Domenico, di 30 anni, da Passons. Egli stava lavorando sopra una armatura in via Gemona, quando, perduto l'equilibrio, precipitava a terra. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, ma date le gravi lesioni riportate si rese necessario il trasporto al pio luogo. Riportò escoriazioni multiple e una ferita lacera alla mano sinistra, nonchè contusioni al torace. Guarirà in una quindicina di giorni.

Meccanico infortunato. Pure all'Ospedale ricorse il meccanico Arnaldo Micco fu Corrado, di 24 anni, alle dipendenze della Ditta Moretti, il quale lavorando alle macchine riportò una ferita lacera alle dita medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

I ladri contro un ufficio postale. L'altra notte, ignoti ladri, entrati nell'ufficio postale di Fiume Veneto, riuscirono a scassinare la cassaforte che trovavasi immurata. Il bottino però fu ben scarso. Rubarono una assicurata contenente 50 lire e manomisero alcune raccomandate che però non contenevano denaro. Il furto è stato denunciato dal gerente signor Enrico Peressutti fu Domenico, di 23 anni.

Un furto a Villaorba. Sempre ignoti ladri, stanotte, dopo aver scassinato le imposte di una finestra, entrarono nella cucina di certo Armando Fabbro di Villaorba e ne uscivano carichi di formaggi e di salumi. Il Fabbro risentì un danno di circa 1500 lire.

Motociclista contro un cumulo di ghiaia. Una gravissima disgrazia motociclistica è avvenuta ieri a Pordenone. Certo Giovanni Toffolo, di 34 anni, correva a forte andatura con la macchina verso Maniago. Giunto sulla svolta della Comina, per un improvviso scarto della macchina, finiva sopra un mucchio di ghiaia ribaltandosi poi in un fossato. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono ferite multiple al volto, lacerazione del vestibolo orale, rottura della lingua con probabile frattura del cranio. La prognosi è riservata.

Università Popolare

Il nazionalismo di Ugo Foscolo

UDINE, 11

Dinanzi a eletto pubblico, ieri sera, il prof. Marpicati ha parlato di Ugo Foscolo. Premesso che il Foscolo è di quei sommi in cui più evidente e feconda fu l'armonia tra pensiero e azione, il Marpicati entra subito a svolgere i concetti che della Letteratura aveva il Foscolo; per il quale scrivere non poteva essere altro che combattere per la Patria. Della professione letteraria e politica mai disgiunte nel Foscolo, il Marpicati gradatamente espone i documenti e i fatti più significativi. Dalle prime odi repubblicane alle orazioni nei comizi veneziani e milanesi del '96, '97, 98, dalle prime battaglie napoleoniche alla pubblicazione dell'Ortis, dai discorsi politici ai «Sepolcri», dalle Lezioni di eloquenza al discorso su Dante, dalle ferite all'esilio, dalle polemiche all'epistolario, dalle opere d'indole militare a quelle storiche, tutto converge nel Foscolo a un'affermazione sovrana: l'Italia da unire; da far libera; da rendere Nazione; da armare di armi proprie; da redimere moralmente attraverso i valori della tradizione romana, attraverso Dante, attraverso gli ultimi eroismi di soldati italiani morti nelle Armate del Despota grandissimo ma fedifrago nei riguardi dell'Italia: Napoleone.

Il Marpicati, opportunamente citando eloquenti brani delle opere foscoliane, traccia del F. nazionalista, del Foscolo precursore del Risorgimento, un profilo aderente alla realtà dei tempi, caldo della passione stessa del Foscolo. Conclude portando i giudizi di Mazzini, Cattaneo, Garibaldi, De Sanctis a dimostrazione dell'immensa affascinante viva influenza esercitata sugli uomini maggiori e sulle generazioni del Risorgimento dall'opera profonda e infiammata del Foscolo. L'Italia d'oggi è l'Italia vera, sperata e profetata dal Foscolo.

La dotta e ordinata esposizione fu seguita con sommo interesse e attenzione e alla fine coronata da calorosi applausi.

Piccino ridotto in fin di vita

da scottature con l'acqua bollente

UDINE, 11

Oggi nel pomeriggio a Magredis, Comune di Povoletto, avvenne una gravissima disgrazia. Il piccolo Rino Calligaris di 3 anni, di Olinto, mentre stava acanto al fuoco si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Riportò gravissime scottature agli arti inferiori, tanto che i sanitari dell'ospedale, ove venne accolto, si riservarono la prognosi e lo giudicarono in fin di vita.

Dalla provincia di Gorizia

La conferenza del dott. G. Tripani

all' Unione Ufficiali in congedo di Gorizia

GORIZIA, 11

Ieri sera, nella sala d'armi del Comando di Presidio. per il desiderio espresso dall'Unione ufficiali in congedo, fu tenuta la conferenza dal Procuratore del Re di Gorizia, cav. uff. dott. Giuseppe Tripani. L'oratore, noto per valore ed eloquenza richiamò l'attenzione di tutte le autorità, fra cui il prefetto comm. Anselmo Cassini, il generale comandante la divisione conte Piola Caselli, generale Pregoli, generale Cavarzerani, dott. magg. Sirk, cav. uff. Malinverni, presidente del Tribunale. ing. Caccese, cav. Gaspari ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il presidente dell'Unione ex ufficiali cav. Liprandi presentò ai convenuti l'oratore, che fu dai presenti accolto da un caloroso applauso, attestante tutta la stima e la considerazione che egli ha saputo suscitare in città. Non ci è possibile, data l'ampiezza dei concetti e la facondia dell'oratore, di dare sia pure in sintesi il bellissimo e smagliante discorso. Ci limiteremo ad accennare come egli trattasse con competenza alle diversità delle êre e cioè al tempo del diritto della forza e poi al tempo della forza del diritto e, infine, a quella del diritto sorretto dalla forza. Spiegò come sieno sorte le origini del diritto nella preistoria; accennò al sogno irrelizzabile di alcuni per i quali il diritto possa soppiantare il guerriero; ricordò inoltre, come le forze esplicatesi alla guerra o con la rivoluzione premano il diritto e lo facciano sviluppare, cosicchè nella legislazione Nazionale, dopo la grande guerra e la Rivoluzione fascista, si sia ottenuta la istituzione della magistratura del lavoro la formazione dei nuovi codici che porteranno le innovazioni consequenziali alla guerra e alla rivoluzione fascista le quali portarono l'esaltazione di tutti i simboli pratici e che formano l'insieme delle forze scientifiche, artistiche e audaci del nostro paese. L'oratore fu alla fine vivamente ossequiato dalle autorità e vivamente applaudito.

La consegna delle tessere ai fascisti

di Piedimonte del Calvario

GORIZIA, 11

La pioggia molesta, insistente non ha per nulla turbato la grande e meravigliosa adunata fascista di Piedimonte del Calvario, dove alla presenza delle superiori gerarchie provinciali, del prefetto comm. Cassini, del questore comm. Finotti Panini, del cav. Tortolani, ing. Francesco Caccese segretario provinciale del P.N.F., geom. Umberto Ulivieri, vicesegretario del Partito N. F., molti fascisti goriziani, rappresentanti del R. Esercito, il Fascio femminile di Gorizia, rappresentato dalla signora Luigia de Gironcoli, e numerosissimi fascisti, avanguardisti e Balilla, si procedette alla consegna delle nuove tessere del Partito. Davanti alla bella sede del Fascio, che per l'occasione era imbandierata dai sacri tricolori della Patria, furono erette tre tribune, ricche di lauri e di drappi tricolori, sulle quali presero posto le autorità e le rappresentanze.

Il solerte segretario politico del Fascio di Piedimonte del Calvario, signor Ubaldo Stefanelli, che tanto si prodigò, negli anni passati, per inquadrare disciplinatamente i fascisti che lavorano in quegli importanti opifici, facendo sì che il Fascismo di Piedimonte del Calvario divenga guardia d'onore del Podgora insanguinato, con voce vibrante e solenne pronunciò un elevato discorso mettendo in rilievo la bella attività svolta dai fascisti di quella località e i loro compiti in quella zona operosa dove aleggia pur sempre lo spirito immortale dei caduti per la Patria vittoriosa. Il segretario politico provinciale, ing. Francesco Caccese, in un brillante discorso, dopo aver esaltato la nobile figura del Duce e i compiti che si prefigge il Fascismo goriziano risorto dalla ricostituzione della provincia ai più auspicati fastigi della gloria, pone all'ordine del giorno il Fascio di Piedimonte del Calvario, come il più disciplinato e il più ben inquadrato di tutta la provincia, anche per il valore degli uomini che lo compongono.

Seguì la solenne distribuzione delle tessere. Poi, malgrado la pioggia sempre incalzante, sfilarono davanti alla tribuna delle autorità gli Avanguardisti, i Balilla e i baldi fascisti di Piedimonte del Calvario.

Alla solenne cerimonia assistevano pure i bimbi delle scuole e una graziosa bimbetta, accompagnando il gesto con belle parole, offerse all'ing. Caccese un mazzo di fiori. Durante la cerimonia, la musica presidiaria allietò la festa con gli inni della Patria.

Il violento temporale di ieri sera

GORIZIA, 11

Questa sera verso le 21 si abbattè sulla città e sul circondario un violentissimo temporale. La grandine, accompagnata da violenti scariche elettriche e da abbondante pioggia, durò parecchi minuti e coperse le vie ed i campi di un denso strato che imbiancò ogni cosa. I danni della grandine sono ingenti.

L'assemblea del Fascio di Cormons

CORMONS, 11

Sabato sera alle ore 8.30, convocati in assemblea ordinaria, pressochè tutti gli iscritti della Sezione convennero alla sede del Fascio. Presiedeva il segretario politico signor Arrigo de Savorgnani e presenziavano tutti i membri del Direttorio.

Fatto l'appello e dichiarata aperta la seduta il segretario politico, dopo aver rivolto un saluto a tutti i presenti, diede il benvenuto ai giovani iscritti passati dall'Avanguardia al Partito e a quelli che qui trasferiti per ragioni di impiego, vennero a ingrossare le file della nostra Sezione. Quindi, previo giuramento, conseguò la tessera ai fascisti che per giustificato motivo, non avevano potuto ritirarla durante la cerimonia del 27 marzo u. s.

Iniziata la relazione sull'attività politica del Fascio dall'ultima assemblea ordinaria e dopo aver ricordato, con sentimento di giusto orgoglio, che la compagine del Fascio cormonese, per le sicure direttive dei preposti e per la disciplina dei gregari, non venne minimamente intaccata, ripetè le precise direttive del Duce e del Segretario generale, illustrandone la portata e l'importanza.

Comunicò i dati, davvero lusinghieri, sulle ultime iscrizioni alla Milizia e agli avanguardisti, invitando tutti i fascisti a iscrivere i propri figlioli nelle organizzazioni giovanili del Partito e a fare analoga attiva propaganda anche presso gli amici, sì che le forze giovanili siano sempre in continuo aumento.

Passando al Sindacalismo si è dichiarato lieto di poter constatare come l'organizzazione degli operai vada ottimamente affermandosi anche a Cormons, dove le classi lavoratrici vanno serrandosi compatte intorno ai gagliardetti del Littorio. Una lode sincera, per la bella opera di propaganda e di persuasione viene perciò rivolta al fiduciario locale signor Giuseppe de Savorgnani, che l'assemblea rimerita di un nutrito applauso.

Senza ripetere i meriti dell'uomo che tutti conoscono, è lieto di potersi nuovamente compiacere col cav. uff. Nicolò Benardelli per la recente sua nomina a podestà, nomina che è garanzia sicura che gli interessi cittadini saranno ottimamente curati. Rifà, a questo proposito e a grandi tratti, la cronistoria dell'opera svolta dalla cessata Amministrazione comunale, presieduta dall'attuale podestà, e ricorda come solo per l'opera intelligente e vigile dei preposti, sia stata possibile l'attuazione completa del suo vasto programma.

Venendo a parlare della nuova circoscrizione provinciale ripete che a Cormons, dove era stata accolta favorevolmente la creazione della grande provincia del Friuli, la notizia che la grande sorella Gorizia era stata nuovamente elevata alla dignità di capoluogo di provincia, ha provocato vivissimo compiacimento ed è ben lieto che le autorità politiche provinciali e la Direzione generale del Partito, abbiano riconosciuto i meriti di parecchi dei nostri uomini migliori, chiamandoli a far parte del Direttorio federale o affidando loro altri importantissimi incarichi nelle varie amministrazioni della Provincia. Propone l'invio di un telegramma all'ing. Caccese, nuovo segretario federale, e l'assemblea unanime ne approva il testo fra il più grande entusiasmo.

Dopo aver ricordato il recente acquisto degli strumenti per la testè costituita fanfara degli avanguardisti e aver invitato tutti gli iscritti ad acquistare e a diffondere la stampa del Partito, primi fra tutti i quotidiani *Popolo d'Italia* e *Popolo di Trieste* avverte che il Direttorio, nel passare in rassegna l'attività politica e morale di ogni singolo fascista, ha dovuto dolorosamente convenire nella necessità di non concedere l'onore della tessera 1927, per constatata incomprensione politica, agli ex gregari dott. Giuseppe della Vedova, avv. Vincenzo Sellenati e Giovanni Falzari.

Da ultimo, essendone imminente la nomina da parte delle superiori gerarchie, augura al suo successore nella carica di segretario politico, le maggiori soddisfazioni morali convinto che la sana compagine del Fascismo cormonese non verrà mai meno e questo Fascio, dal passato glorioso, saprà sempre mantenere il suo posto di avanguardia. Un nutritissimo applauso corona la fine della bella relazione che l'assemblea approva a unanimità, per acclamazione.

Cessati gli applausi il dott. Gerardo Sabbeone a nome anche degli altri nuovi iscritti provenienti da altri Fasci, ringrazia per le cortesi parole rivolte dal segretario politico e si dice fiero di essere entrato a far parte del Fascio cormonese, serio, fattivo, disciplinatissimo.

Segue, da parte del segretario amministrativo signor Riccardo Tomadoni, un chiaro e lucido resoconto finanziario dell'esercizio 1926. Dal rendiconto amministrativo, risalta evidente la migliorata situazione finanziaria ed economica perchè, malgrado le forti spese per l'acquisto di mobili e suppelettili varie per la sede e per l'ufficio, per le divise (oltre lire 7000) ai Balilla, per gli strumenti musicali (oltre lire 6000) ecc. e pur essendosi provvisto al pagamento di vecchie pendenze, l'esercizio si chiude con un discreto civanzo. Anche questa relazione viene approvata a unanimità, senza discussione.

Il cav. uff. Nicolò Benardelli, nel ringraziare per l'accenno fatto alla sua persona, assicura che continuerà a dare tutto se stesso per il bene della cittadinanza e del Fascismo cormonese che è, dice, come il Duce vuole: onesto, austero e disciplinamente attivo.

Da ultimo il console della Legione «Isonzo» cav. uff. Enrico Francisci ripete a tutti gli iscritti la raccomandazione di entrare nella Milizia, che ha compiti meravigliosi, di iscrivere i propri figli nelle organizzazioni giovanili fasciste e di legge e propagandare la stampa fascista, invitando tutti gli iscritti a non fare e a non permettere, fuori delle assemblee del Partito, critiche all'attività e all'atteggiamento dei capi.

La magnifica adunata ha così termine fra l'irrompente entusiasmo dei convenuti che innalzano un triplice alalà al Duce e al Fascismo.

Ripresa del lavoro nel cascamificio

di Poggioterzarmata

GRADISCA, 11

Apprendiamo che fra breve il cascamificio di Poggioterzarmata riprenderà la attività. Il direttore dell'opificio, ing. Gino Corti, a cui ci siamo rivolti ci ha cortesemente informati, che risolta l'annosa questione dei danni di guerra ferve ora il lavoro di montaggio dei macchinari nel nuovo padiglione e che verso la fine del mese corrente il cascamificio inizierà il lavoro. Quando l'opificio sarà in piena efficenza occuperà parecchie centinaia di operai e operaie. L'assunzione di così numerose maestranze varrà a evitare la disoccupazione in questa zona. Per la maggior comodità degli operai che si recheranno a lavorare nell'opificio sarebbe necessario che venissero iniziati i lavori del ponte. Come è noto il Ministero dei Lavori Pubblici ha già approvata la spesa e il progetto definitivo trovasi già a Roma. Dato inizio ai lavori verrà costruita provvisoriamente una passarella evitando così una perdita di tempo non lieve a chi deve recarsi da Gradisca a Poggioterzarmata.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

di Gradisca

GRADISCA, 11

L'altra sera, nella sala municipale, presieduta dal dott. Giuseppe Lovisoni ebbe luogo l'assemblea generale del Comitato di Gradisca della «Dante Alighieri». Il presidente deplorò il poco interessamento della città verso questa nobilissima istituzione ed esortò i presenti a fare propaganda per aumentare il numero dei soci. Diede relazione delle feste tenute in Roma al venerando presidente generale dell'associazione on. Boselli che entrò a far parte del nostro Comitato quale socio perpetuo. Approvata la relazione morale, fu fatta la relazione finanziaria, pure approvata. Da questa risulta che furono spedite in quest'anno al Consiglio centrale lire 380. Si passò quindi alla nomina della nuova Direzione. Risultarono eletti: presidente, dott. Giuseppe Lovisoni; vicepresidente, dott. Carlo Mosettig; segretario, Ettore Patuna; direttori, cav. Francesco Marizza, dott. Salvatore Cernigliaro, cav. Giovanni Ventrella.

Recita di beneficenza. Dinanzi a numeroso pubblico fu dato ieri sera al teatro Novo Cine «Scampolo» di Niccodemi. I bravi dilettanti filodrammatici dell'Avanguardia giovanile di Gorizia recitarono con vero senso artistico e lodevole affiatamento. Tra tutti si distinse la signorina Sylva Bernt, che interpretò mirabilmente la parte di Scampolo. I giovani attori furono vivamente applauditi.

COMENO, 11

Il corso professionale dei giovani contadini, inaugurato l'11 novembre, si chiuse domenica, alla presenza dei rappresentanti, delle autorità locali e politiche di Comeno e dei parenti degli alunni. Ottima la frequenza durante tutto il corso, come pure il risultato del saggio finale tenuto dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Aidussina prof. Velicogna, il quale espresse agli insegnanti Franc. Scuka e dott. E. Leghissa, medico veterinario di Comeno, tutta la sua soddisfazione. Dei 20 alunni presentatisi all'esame finale, 5 furono classificati ottimi, 13 buoni e 2 sufficienti. Il R. D. L. 3 aprile 1924 sulla scuola professionale dei giovani contadini ha avuto con questa prova anche a Comeno un'applicazione integrale ed un'intelligente interpretazione.

(Note di Cronaca)

Un avvenimento nel nostro mondo teatrale

Emilio Ghione a Trieste

— Emilio Ghione, proprio lui, in persona? O sarà una sua nuova film? E' questa la domanda che da alcuni giorni circola in insistenza in tutti gli ambienti cittadini, dove l'efficacissimo artista — creatore della geniale e inimitabile figura di «Za-la-Mort» — gode della più simpatica popolarità.

Da informazioni assunte a fonte diretta, possiamo assicurare i nostri lettori che non si tratta di una film, ma che Emilio Ghione, lasciata temporaneamente l'arte muta, sarà in persona tra noi giovedì sera con la sua Compagnia drammatica, per agire al nostro Teatro Fenice, dove si produrrà nello spettacolo di varietà in diverse scene drammatiche ricavate dai suoi più avvincenti lavori.

Sarà questo senza dubbio l'avvenimento più attraente ed importante della vita teatrale cittadina.

BORSA DI TRIESTE

9-11 aprile 1927

	Chius. ieri	Chius. odierna		Chius. ieri	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.50	79.75	Medit.	390	390
Obbl. Ven.	60.80	60.80	Merid.	625	625
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	238½	240	Premuda	560	560
Bankitalia	2060	2060	Tram	165	105
Comit	1214	1220	Tripcovich	284	284
B. C. T	60	610	Ampelea	355	355
Credito	758	758	Cant nav	114	114
B N Cred	519	519	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin.Cosul	180	170
Cred Pop	276	275	Cem. Dal	770	770
Zivno	255	255	Isonzo	105	105
Generali	4310	4315	Spalato	276	276
Ass. It.	980	1605	Kerka	159	159
Infortuni	2340	2350	Siemat	176	176
Riun. A	2150	2155	S. T El. G.	70	70
Riun. B	2145	2160	Gas-Roma	718	720
Sigorta	292	289	Ilva	193	193
Adria	233	232½	Jutificio	500	500
Cosulich	198½	201	Off. nav.	90	98
Nav. Dal	142	142	Pastificio	270	270
Gerol.	760	760	Pilatura	293	293
Libera T.	392	392	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T	900	900	Terni	407	407½
Lussino	400	400			

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Il poderoso programma pasquale del
GRAN CINEMA ITALIA
Scadenza tragica
Sublime interpretazione degli attori:
ANNA NILSSON — ALICE CALBOUN
NORMAN KERRY
LON TELLEGEN
e... e... il
«dico dunque...», della «Vedova allegra», l'attore che interpreta il «Principe Basilio»

Battaglia incominciata
COI PREZZI DEI VESTITI DA LAVORO....
Giacca bianca, bleu o gialla L. 15.95
Vestiti da lavoro (terliss) bleu, gialli o grigi . . » 27.95
Calzoni da lavoro extraforti » 18.95
Calzoni bleu, gialli o grigi . » 14.—
Scafandri bleu, gialli o grigi » 27.95
Giacche per cuochi, prima qualità . . . . » 31.95
....E CON QUELLI DA PASSEGGIO
Vestiti completi uomo in stoffa . . . . L. 140.—
Vestiti per ragazzi in stoffa » 75.—
Costumini . . . . » 25.—
Soprabiti gabardine . . . . » 120.—
Calzoni in stoffa per uomo » 35.—
Giacche sciolte in stoffa . . » 68.—
Calzoncini corti in stoffa . . » 14.—
Alla Città di Trieste
40 — VIA CARDUCCI — 40

UN RIMEDIO
CHE PRENDERETE CON PIACERE
Moltissime persone evitano a curarsi dalla loro stitichezza per un senso di nausea e di disgusto che causano i soliti purganti. Nessuna esitazione vi deve ora più trattenere grazie alla
TISANE CISBEY
(antica formula dei Padri Trappisti)
Di sapore gradevolissimo agisce dolcemente ma radicalmente sull'intestino, ne regola le funzioni digestive diventando un gradevole ed efficace rimedio contro la **Stitichezza, Emicranie, Catarri intestinali, Emorroidi, Capogiri** ecc.
In ogni farmacia Lit. 6.— la scatola di 10 dosi. — Dep. Farmacia Mizzan, Trieste. Rapresentanti: UHLMAN & MANZONI, via Tadino 51, Milano (118).

Ditta ANTONIO BERTOLINI Torino

PREMIATA LATTERIA
V. COMINOTTI
Via Rossetti 8 - TRIESTE - Tel. 33-51
Vendita esclusiva di
Latte intero a lire 1.60
e di
BURRO NATURALE DA TE'
di Tolmino
N. B. Si stipulano contratti annuali con i rivenditori, a condizioni speciali

Prima di radervi, stendete un po' di Crema NIVEA sulla Vostra pelle, aspettate circa 2 minuti e poi insaponatevi come al solito. Osserverete che il rasoio ha un taglio infinitamente più dolce e non avvertirete nessuna tensione e bruciore della vostra pelle. La Crema NIVEA soltanto vi dà questo effetto.

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

PERFA
RODENSTOCK
LENTI PUNTALI
di precisione
LA MIGLIORE LENTE DA OCCHIALI
Presso tutti gli ottici

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rinforza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA . Corso Magenta, 10 . Milano (9).

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA. ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

LA TESSILE
LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

Sigarette egiziane
CLYSMA
di tabacco sceltissimo
L. 3.50 il pacchetto

KINACOL
Neuro-tonico ricostituente, efficacissimo nei postumi di influenza, esaurimenti nervosi, nevrastenia, anemia, ecc. Di azione nutritiva specifica sul sistema nervoso, rigenera il sangue, ricostituisce i tessuti, eccita l'appetito, aumenta la forza vitale. In tutte le farmacie a lire 9 alla bottiglia.
FARMACIA ZANETTI
VIA COMMERCIALE N. 26

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE brave, cuoche, cameriere, scelto personale hotels, bars, trovasi disponibile via Machiavelli 24. 58690 A
DOMESTICA onestissima offresi presso 2-3 persone, capace cucinare, tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 31180 A
DONNA servizio offresi; primarie referenze. Via Roma 24, IV. 31201 A
RAGAZZA offresi presso piccola famiglia, oppure quale bambinaia. Rivolgersi Lavatoio 5, portinaia. 31119 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale per luoghi villeggiatura per Trieste, Roma, Napoli, Como, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 58691 B
BAMBINAIA pratica anche lavori casa cercasi. Romano, Torrebianca 29, III. 31153 B
CAMERIERA fidata, onesta, cercasi. Via Rossetti 48, villa. 58517 B
CAMERIERA fina per casa signorile, cercasi. Via F. Venezian 5, II piano; presentarsi ore 14. 58626 B
CUOCA capacissima, giovane, piccola famiglia, attestati, cercasi. Rivolgersi Gatteri 5 porta 16. 31133 B
CUOCA o domestica sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Genova 23, I, al mattino. 31157 B
CUOCA mensa, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, mattina cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 31203 B
DOMESTICA brava, capace, con buona paga, cercasi. Via Gatteri n. 10, porta 2. 311148 B
DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà 5, porta 6. 31158 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cerco prontamente. Via Palestrina 6, porta 6. 31250 B
DOMESTICA cercasi. Via Giulia 61, osteria. 58609 B
DOMESTICA brava e onesta cercasi. Rossetti 37, III, porta 11 58610 B
DOMESTICA brava, buoni attestati, onesta, cercasi. Rossetti 21, pianoterra. 58604 B
DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi. Rivolgersi dalle 9 alle 16 Fabio Severo 41, I, porta 9. 58622 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopopranzo via Battisti 35 III. 58599 B
DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi Viale XX Settembre 40, I, destra. 31109 B
DOMESTICA onesta, attestati, cercasi. Battisti 14, II. 31115 B
DOMESTICA attestati, cercasi. Presentarsi 9-13 Giulia 14, porta 12. 31131 B
DOMESTICA giovane cercasi. Scussa 7, II, sinistra. 31123 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi prontamente. Lire 140 mensili. Via Piccolomini 2, I, sinistra. 31124 B
DOMESTICA onesta, slava, cercasi. Presentarsi con attestati Enrico Toti 3, porta 5. 31107 B
DOMESTICA capacissima, buoni attestati cercasi. Carducci 22, III, porta 11. 31218 B
DOMESTICA cercasi. Corso 24, I, Linca. 31210 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via G. Boccaccio n. 3, porta 6. 58661 B
DOMESTICA brava, sappia un po' cucinare cercasi Presentarsi dopo ore 10, Palestrina 2, primo, sinistra. 27724 B
DOMESTICA tutti lavori, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 7, I. 58685 B
DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Via S. Caterina 7, IV, destra. 31185 B
DONNA anziana, fidata, capace lavori casalinghi ed assistenza ammalata cercasi. Rivolgersi vi Kandler 3, III, porta 10. 31142 B
DONNA per tutti lavori cucina, cercasi. Via P. Revoltella 30, Trattoria. 31246 B
DONNA civile, forte, media età, per assistere vecchio signore, cercasi, servizio stabile. Via Romagna 24. 31156 B
DONNA che sappia cucinare cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. 58637 B
PRESTASERVIZI pratica stanze dalle 8 alle 11 cercasi. Via San Nicolò 11, portiere. 31152 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi ore 9 piazza Garibaldi 4, porta 8. 31170 B
PRESTASERVIZI abitante vicinanze Roiana, 7-11, cercasi. Lire 120. Regina Elena 29, portiere. 58623 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio per piccola famiglia cercasi. XX Settembre 54, porta 9. 58620 B
PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 31217 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattinata. Cecilia 7, porta 10. 58676 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, onesta, referenze, cerco. Machiavelli 7, I, Zeidler. 31203 B
RAGAZZA mezzo servizio cercasi. Via Luigi Ricci 1 B, porta 5. 31195 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 31120 B
RAGAZZA cercano coniugi soli fuori Trieste; cento mensili. Rivolgersi Pendice Scoglietto 6, interno 5. 31103 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Cologna 50 porta 3, case comunali. 58602 B
RAGAZZETTA tutti lavori domestici cercasi Piazza Goldoni 10, porta 12. 31224 B
RAGAZZETTA prestaservizi orario stabilirsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 31220 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A primaria Casa offresi per maggio serio giovane, già viaggiatore, introdotto Italia, Svizzera, Austria, perfetto contabile corrispondente, concetto, italiano, tedesco, conoscenza francese, disposto viaggiare Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 13876 C, Unione Pubblicità 13876 C
AGGIUSTATORE meccanico, perfetta conoscenza motori a scoppio anche industriali, occuperebbesi presso seria ditta anche fuori Trieste. Randon, Torricelli 3. 31135 C
CHAUFFEUR meccanico, 32-enne, offresi con buoni attestati. Cassetta 13874 C, Unione Pubblicità. 13874 C
CHAUFFEUR patentino II grado e motociclista, ottimi attestati, offresi, miti pretese. Offerte cassetta 13875 C, Unione Pubblicità. 13875 C
CONTABILE bilancista 26-enne triestino, trattazione affari, offresi. Offerte cassetta 13881 C, Unione Pubblicità. 13881 C
CORRISPONDENTE, contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C
CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile-bilancista indipendente, attivissimo, energico, esperto organizzazione, importazione, esportazione, con lunga pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Eventualmente collaborerebbe in aziende solide, desiderose aumentare affari. Offerte Cassetta 13747 C Unione Pubblicità. 13747 C
CORRISPONDENTE inglese, italiano, francese, tedesco, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 13359 C, Unione Pubblicità. 13359 C
DONNA brava rammenda macchina e mano offresi a giornata, stabile in guardaroba hotel, anche privato. Indirizzo via Imbriani 7, II scala, IV piano, porta 29. 31191 C
DONNA prestaservizi capace cucinare offresi. Carducci 28, portinaia. 58702 C
GIOVANETTO perfetta conoscenza tedesco, offresi qualunque lavoro. Czaky, Rismondo 12, I. 58631 C
MAESTRO ventiquattrenne, cauzione lire 1000, ottime referenze, offresi qualunque lavoro 500 mensili. Vivona, Slataper 2, IV. 58133 C
MUGNAIO 28-enne, pratico molino cilindri offresi per migliorare condizioni. Rivolgersi Rovigno. Caffè Risorgimento. 948 C
OFFRO una mensilità stipendio a persona che mi procuri posto d'impiegato, possiedo titolo studio, perfetto italiano, tedesco. - Offerte Cassetta 12495 C Unione Pubblicità. 12495 C
PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi Gelsi 6, III, porta 20. 58650 C
PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi dalle 4-8. Battisti 33, porta 11. 58664 C
SIGNORA seria cerca posto di fiducia, anche tutto fare presso persona sola, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 31191 C
SIGNORINA pratica pistoria, pasticceria, pure pratica macchina espresso offresi. Via Giuliani 27, II, porta 9. 58352 C
SIGNORINA volonterosa, offresi cassiera, venditrice, riscuotitrice, condurre passeggio bambini o compagnia signora. Offerte cassetta 13853 C, Unione Pubblicità. 13853 C
SIGNORINA venditrice, ventenne offresi per fuori Trieste, lunga pratica diversi articoli, conoscenza italiano, tedesco, sloveno. Scrivere cassetta 13883 C, Unione Pubblicità. 13883 C
SIGNORINA intelligente, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia occuperebbesi per mezza giornata oppure qualche ora al giorno presso ditta. Offerte cassetta 13858 C, Unione Pubblicità. 13858 C
STENODATTILOGRAFA italiana, pratica, offresi. Cassetta 13837 C, Unione Pubblicità. 13837 C
VEDOVA dabbene cerca posto di fiducia e direttrice casa presso persona sola oppure vedovo con figlio. Indirizzo al Piccolo. 31192 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA, maestra taglio, confeziona modernissimi taillerus, mantelli lire 50. Petrarca 3, pianoterra. 58611 CC
BUSTAIA; busti, panciere, reggiseno lavature riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 31094 CC
BUSTI ventriere, reggiseno, eseguisconsi. Prezzi convenienti. Garibaldi 23, I. 31246 CC
CARROZZELLE bambini riparansi prezzi mitissimi. Scrivere via Concordia 27, Bonucchi. 31130 CC
MODISTA corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli confeziona, rimoderne. 58624 CC
PITTORE giovane offresi lavori cucine e stanze, miti pretese. Via Maiolica 15, II. 31104 CC
RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Via G. Caprin 17, III.
TAPPETI persiani, turchi ed altri si riparano bene. Artisti 7. 58666 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. BANCONIERA, cameriera, giovane bar, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 58628 D
A. GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. Chiozza 14, primo. 31227 D
APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Commerciale N. 7. 58619 D
ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D
CALZOLAIO lavorante da donna cercasi. - Venier, via S. Nicolò 31, primo. 31160 D
CONDUTTORE per osteria, con quartiere S. Giacomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31233 D
GARZONA sarta donna, capace, cercasi. - Via Solitario 16, porta 19. 000 D
GARZONA e mezza lavorante sarte donna cercansi. Bernini 8, V, angolo via del Boeco. 58670 D
GARZONA modista cerco prontamente. Via Mazzini 42, Alessandrino. 31216 D

Il successo cinematografico del giorno:

La Bohême

Interpreti: LILIAN GISH e JOHN GILBERT

al NAZIONALE

In preparazione:

Il conte di Lussenburgo

Riduzione dell'operetta omonima di Franz Lehar

GARZONA modista cercasi. Corso V. E. III 33, I piano. 31219 D
GARZONA possibilmente pratica cercasi. - Fabbrica cappelli, via Maiolica N. 5. 31101 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via dell'Eremo N. 118. 58613 D
GARZONE cercansi prontamente. Solitario 14, IV piano, destra. 58701 D
GARZONE barbiere cercasi. Via Trenta Ottobre 17. Coffou. 31163 D
GARZONE modiste cercansi. Via S. Lazzaro 5, I piano. 31179 D
GARZONE con paga cercansi per lavoratorio biancheria e vestiti uomo. Raffineria 3, I, Kostoris. 31192 D
IMPIEGATA per amministrazione cercasi Piazza Piccolo 2, pt. Presentarsi 9. 31125 D
LAVANDAIE provette cercansi. Presentarsi ore 11 alle 12 via A. Boccardi 1, Lavanderia. 31214 D
LAVORANTE brava e mezza lavorante sarte uomo, cercansi. Negozio Gallone, S. Spiridione 5. 58703 D
LAVORANTE o mezzo lavorante sarto e garzona brava cercansi. Milano 13. 58615 D
LAVORANTE provetta, per macchina, cercasi prontamente. Negozio Mode. Via Cesare Battisti 12, dalle 10-12. 31208 D
LAVORANTE primaria sarta donna cerco. Offerte Cassetta 13372 D Unione Pubblicità 13372 D
MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Via Mazzini 11. 58643 D
MEZZI lavoranti installatore d'acqua e gas ed elettricità, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 43. 31190 D
ORFANA dabbene, volonterosa, discreta cultura, capace faccende casa, riceverebbe alloggio, trattamento familiare, presso piccolissima distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 31240 D
PANTALONAIA cercasi. Beltrame, Molingrande 24. 31189 D
RAGAZZETTO accompagnato cercasi per magazzino, lavoro leggero. Puhar, Molingrande 20. 58659 D
RAGAZZO per pistoria, cercasi prontamente Via Conti 2. 31247 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58694 D
RAGAZZO con paga cercasi per negozio. - Indirizzo al Piccolo. 31213 D
RAGAZZO per garage cercasi. Via S. Lazzaro 19. 31144 D
RAGAZZO quale fattorino cercasi. Fabbrica pantofole. G. Vascari 7, interno.
RAGAZZO robusto per lavori interni ed esterni, laboratorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58636 D
SARTA donna, cerca brava lavorante e mezze lavoranti. Zovenzoni 5, primo. 31241 D
SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Via Machiavelli 24, ufficio. 58690 D
SIGNORINA o signora pratica amministrazione pensione, parli tedesco, cercasi per Venezia. Cassetta 13863 D Unione Pubblicità. 13863 D
STIRATRICI provette per corredi signora, uomo, cercansi. Presentarsi ore 11 alle 12, Stireria, via Alberto Boccardi 1. 31214 D
TINTORE provetto cercasi. Presentarsi ore 11 alle 12. Tintoria, via Alberto Boccardi 1. 31214 D
VENDITRICE capace per pistoria, pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31212 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA cerca ingegnere tedesco, stabile, con ottime referenze, presso distintissimi non mestieranti. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 13945 E Unione Pubblicità. 13945 E
CAMERE due, vuote, luce, poco comodo cucina, cercano coniugi soli, centro. Offerte Cassetta 13864 E Unione Pubblicità. 13864 E
CAMERINO ammobiliato o letto cercasi presso non mestieranti, paraggi Barriera. Cassetta 13856 E Unione Pubblicità. 13856 E
CAMERINO vuoto cerca signorina assente tutto il giorno. Valdirivo 12, terzo, Petronio. 31223 E
PIED-à-terre elegante, centrale, libero; offerte dettagliate cassetta 13879 N Unione Pubblicità. 13879 E
STANZA posizione centrale, cerca distinto presso non mestierante. Scrivere Borruso, Casella postale 169, 3. 31141 E
STNZA con bagno ed eventualmente salotto cercasi per lungo soggiorno, presso distinta famiglia, accurato servizio, centro o immediate vicinanze. Indirizzo Piccolo. 58627 E
STANZETTA mobiliata, cerca subito signorina maestra privata presso moralissima famiglia cattolica. Offerte Cassetta 13870 E Unione Pubblicità. 13870 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, signorile, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 58683 F
A. A. STANZA grande, vuota, arieggiata, soleggiata, luce, parchetti, stufa, adatta qualunque uso, affittasi, volendo vitto, escluso comodo cucina. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 19270 F
A. ARIOSA, signorile, affittasi uno, due distinti. Venti Settembre 4, porta 19 (ascensore). 58603 F
A. CAMERA grande, mobiliata affittasi. - Venti Settembre 13, porta 7. 5868 F
A. CAMERA libera, matrimoniale, cucina, altre per signorine, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 58692 F
A. CAMERA ariosa, tranquilla, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31167 F
A. CAMERE mobiliate con vitto, distinti signori. Torre bianca 29, terzo. 31140 F
A. MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, luce, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 58686 F
A. MATRIMONIALE quasi ingresso libero, elegante, luce, massima comodità, desiderando vitto, o comodo cucina, affittasi anche persona sola, cura vestiario. Corso Vitt. Em. 39, III, destra. 58642 F
A. MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Canova 21, I, porta 8. 31235 F
A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 41. - Informarsi portinaia. 58667 F
A. MOBILIATA con o senza vitto affittasi a distinto signore. Donizetti 3, II, destra. 58630 F
A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Chiozza 3, porta 4. 31097 F
A. MOBILIATA con luce affittasi distinto. Gatteri 13, quarto, destra. 31239 F
A. MOBILIATA pulitissima, luce, ingresso scale, affittasi. Guerrazzi 15, I. 58693 F
A. MOBILIATA bella, affittasi prontamente. Venti Settembre 89, I, sinistra. 58700 F
A. STANZA con vitto affittasi a distinta persona. Madonna mare 12, porta 8. 31139 F
APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, salotto, comodità cucina, casa signorile, comfort moderno, affittasi a persone dabbene. Boccaccio 29, porta 23 (ascensore). 31186 F
CAMERA, cameretta mobiliata, poco uso cucina, affittasi, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 31232 F
CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, centro, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 58697 F
CAMERA vuota, soleggiata, in campagna, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58684 F
CAMERA, sala pranzo, bagno, tutto elegante, mobiliato, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58653 F
CAMERA elegantemente mobiliata, luce, pulizia, affittasi distintissimo. Venti Settembre 32, V, sinistra. 58672 F
CAMERA due letti, luce, bellissima, affittasi. Bernini 8, porta 10. 31211 F
CAMERA, camerino, mobiliati, vuoti, ingresso libero, affittansi subito. Donota 5. 31162 F
CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, p. 9. 58606 F
CAMERA mobiliata per uno o due signori, vitto, affittasi. Geppa 15, primo. 31165 F
CAMERA elegante, pulitissima affittasi a signore stabile Venti Settembre 11, II, sinistra. 58643 F
CAMERE due vuote, uso ufficio, affittansi. Geppa 16, primo. 31165 F
CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi a studente, impiegata. Garibaldi 23, primo. 31245 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. - Borin, Azeglio 1, primo. 58674 F
CAMERINO mobiliato affittasi a persona onesta, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 58607 F
CAMERINO, vitto, luce, affittasi distinto. - Ginnastica 44, II, porta 6. 31187 F
COMPAGNO, bella camera, ariosa, luce, cerco, prezzo mite. Via Pietà 31, porta 23.
LETTO affittasi onesto operaio, operaia. Bonomo 1, pt. 31225 F
LETTO affittasi donna. Carducci 28, portinaia. 58702 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. Manzoni 2, mezzanino, porta 4. 31174 F
MATRIMONIALE affittasi 2 persone distinte, presso signora tedesca. XX Settembre 83 12. 31173 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, III, destra. 31204 F
MATRIMONIALE chiara, mobiliata, cucina del tutto libera, soleggiata, in strada, senza materassi, biancheria, ingresso scale, affittasi coniugi soli, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 58658 F
MATRIMONIALE pulitissima, elettricità, poggiolo, affittasi, esclusa cucina. Piccolomini 8, II, porta 8. 58696 F
MOBILIATA bellissima, vista corso Garibaldi, vitto buonissimo, affittasi uno-due signori distinti. Arcata 16, porta 3. 31181 F
MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio 31113 F
MOBILIATA bellissima, centro, luce, affittasi ad 1, 2 distinti. Torrebianca 19, II, porta 5. 31112 F
MOBILIATA affittasi a signora. Visitare 5 in poi. XX Settembre 85, V. 31117 F
MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, III. 31134 F
MOBILIAA a signore distinto, affittasi. Tigor 8, scala destra. 58417 F
MOBILIATA centrica, ariosa, pulita, affittasi distinto, volendo vitto. Slataper 2, IV. 31206 F
MOBILIATA 2 letti affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III, paraggi Cavana. 58631 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. SS. Martiri 28, p. V. Offerte Cassetta 13880 F Unione Pubblicità. 13880 F
MOBILIATA pulitissima, luce, quiete, affittasi distinto stabile, pressi piccola famiglia. Ginnastica n. 33, porta 18. 58682 F
MOBILIATA affittasi, escluse donne. XXX Ottobre 4, III p. destra. 31234 F
MOBILIATA con o senza comodo cucina, affittasi. Via Pietà 31, p. III, porta 25. 31184 F
MOBILIATA, luce, affittasi lire 130. Battisti, I. Indirizzo Piccolo. 58646 F
MOBILIATE 2, pulitissime, comodo cucina, comfort, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 31193 F
STANZA affitto persona dabbene, assente giorno. Visitare dopo le 10. Foscolo 37, 15. 31236 F
STANZA nuova mobiliata, soleggiata, e cucina, affittasi coniugi. Ginnastica 1, III. Marino. 58699 F
STANZA mobiliata affittasi 2 distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 58683 F
STANZA vuota affittasi a signora sola, casa signorile. Coroneo 35, mezzanino, sinistra. 000 F
STANZA signorilmente mobiliata, tutto nuovo, riscaldamento, bagno, telefono, solo inquilino, centro; nonchè altre vuote, mobiliate, più modeste, anche entrata scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58658 F
STANZA mobiliata affittasi. Boccaccio 5, porta 6. 31197 F
STANZA mobiliata, splendida, 2 letti, volendo salottino, affittasi. Tarabochia 5, porta 20. 58665 F
STANZA ingresso libero affittasi per ufficio, laboratorio, eventualmente per dormire. Via Chiozza 28, I. 58679 F
STANZA, salotto, magnifici, uso bagno, telefono, affittansi distintissimo stabile. XX Settembre 38, porta 11. 31205 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente signore stabile. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 31127 F
STANZA matrimoniale affittasi con comodo cucina. Via Margherita 3-II. 31108 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 33, piano II, famiglia Zeni. 58621 F
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Ricci 5, p. 22. 31096 F
STANZA grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, p. 8. 31095 F
STANZA grande, vuota, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 31121 F
STANZA affittasi, vitto, S. Francesco 34, IV piano. 31172 F
STANZA matrimoniale mobiliata, bellissima, affittasi a distinti coniugi, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 31162 F
STANZA mobiliata affittasi a due persone. Ferriera 45 a, II, p. 5. 58657 F
STANZA elegantemente mobiliata, massimo comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 58647 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi, oppure 2 amici. Via Brunner 3-I. III F
STANZE 3, 2 ingresso libero, con tutto comfort moderno, affittansi per uso ufficio oppure per abitazione. S. Sebastiano 6, p. 5. 31111 F
STANZE due mobiliate, affittasi amici distinti. Madonna mare 2, Bassich. 31057 F
VITTO buono, abbondante, prezzo mite, darebbesi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 31181 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso tre mesi, 1 mese pratica dattilografia. Ginnastica 45. 31123 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Doposcuola maschile femminile, aule separate, mattina-pomeriggio, fino completamento lezioni; informazioni periodicamente alle scuole pubbliche. Corsi accelerati, tutte licenze. Durante le vacanze pasquali lezioni intensive ai più deboli. Informazioni-programmi giornalmente, ininterrottamente dalle 9 alle 20.30. 31221 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, metodi celerissimi, facili, speciali, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, III. 58649 G
CONTABILE perfetto in un mese. Prezzo complessivo lezioni lire 100. Battisti 12, III. 31137 G
INGLESE, tedesco, perfettamente, praticamente insegna professore Mitri. Battisti 10, III. 31100 G
LEZIONI inglesi, francesi, tedesche, seralmente dà impiegato privato. Offerte Cassetta 13859 G Unione Pubblicità. 13859 G
MATERIE scuole medie insegnano provetti docenti. Prezzi convenienti. Dilena, Battisti 12, III. 31137 G
PIANOFORTE diplomata, impartisce lezioni. Garibaldi 23, I. 31245 G
RIPETIZIONI tedesco, matematica, francese, a studenti medi, lezioni serbo-croato impartisce universitario. Indirizzo Piccolo. 58625 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO banca, con documenti, intestato a Ciac Matteo, smarrito: pregasi portarlo S. Maria Madd. Inferiore 173, verso mancia. 58612 H
MAZZO quattro chiavette smarrito piazza Libertà-paraggi Politeama Rossetti. Rinvenitore buona mancia. Machiavelli 13-I, destra. 58617 H
PELLICCIA bianca muflon, smarrita Boschetto. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola Artisti 3, II. 58635 H
SMARRITO libretto automobile e tessera identità, mancia consegnando Piccolo. 31242 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con lusso e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12553 I
AA. QUARTIERE camera cucina affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 31132 I
A. AFFITTASI appartamento 3 stanze, camerino, cucina, comfort, parte mobiliato. Gatteri 36, I, destra, ore 12. 13841 I
A. APPARTAMENTI vuoti, senza spese, Rossetti, Ginnastica, Chiadino, offre Sandri. XXX Ottobre 17. 58692 I
A coniugi affittansi matrimoniale, pranzo, cucina indipendente. S. Francesco 2, Zalosta. 58708 I
A. CAMERA cucina, diversi altri, affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 58688 I
A Milano affittasi od eventualmente cambiasi con quartiere a Trieste, villetta mobiliata, tutto comfort. Indirizzarsi via Coroneo 1, porta 19. 58704 I
A. NEGOZIO vuoto, centrico, adatto sartoria, calzoleria, affittasi. Chiozza 13, barbiere. 31183 I
AFFITTASI appartamento mobiliato, paraggi Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 31238 I
APPARTAMENTI 2 a 5 stanze, accessori, vuoti, affittansi. Caffè XXX Ottobre, Gemma. 58645 I
APPARTAMENTINO per sposi, signorilmente mobiliato, 2 camere, camerino, bagno, cucina, centro, affittasi prontamente. Caffè XXX Ottobre, Gemma. 58645 I
APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I
APPARTAMENTO cedesi casa signorile, I piano, massimo comfort, tram, 5 stanze, luce elettrica e gas, cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico, via Giulia 11, I piano; dalle 14 alle 16. 13310 I
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, accessori, vuoto, 4 stanze, cucina, giardino, in villa, affitto 3500; altri varie grandezze, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pianot. 58590 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vicino piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Inquilino dovrebbe eseguire piccolo restauro. Offerte Cassetta 13871 I Unione Pubblicità. 13871 I
APPARTAMENTO molto signorile, 6 stanze, accessori, semimobiliato, cedesi contratto 2 anni. Indirizzo Piccolo. 00525 I
APPARTAMENTO viale Regina Elena, 5 camere, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, affittasi senza spese. Offerte Cassetta 13866 I Unione Pubblicità. 13866 I
APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino e cucina, rimesso a nuovo, annue lire 7500. Indirizzo Piccolo. 58607 I
APPARTAMENTO vuoto, camera e cucina, altri 2 fino 6 stanze, senza buonuscita, affittansi. Ind. Piccolo. 31175 I
APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, bagno, comfort, centralissimo, I piano, affittasi in giornata. Caffè XXX Ottobre, Remo. 58644 I
CAMERA, camerino, cucina, mobiliati, paraggi Roiano, affitto. Indirizzo al Piccolo. 31196 I
CAMERE due vuote o mobiliate, uso cucina, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 13984 I
CAMERE 2 vuote, comodo cucina, paraggi Giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31176 I
CAMERE 2 e cucina, senza buona uscita, affittansi dal 1-5. Indirizzo al Piccolo. 58652 I
LOCALE pianoterra, vuoto, adiacente Sanità, affittasi uso ufficio, negozio. Cecilia 7, porta 10. 58676 I
LOCALE d'affari, 4 vani, primo piano, adatto sartoria, scrittoio, affittasi prontamente. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 31249 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 58677 I
MAGAZZINO chiaro, asciutto, telefono, luce, affittasi. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 31216 I
MAGAZZINO-ufficio, completamente arredato, macchina scrivere, telefono, posizione centralissima, cedesi. Telefonare 5-09. 00554 I
MAGAZZINO, ufficio, telefono, adatto quale deposito, affittasi. Fonderia 10, portiere. 31199 I
MATRIMONIALE, stanza pranzo, stanzetta domestica, cucina, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 31116 I
MATRIMONIALE, pranzo, camerino, cucina indipendente, tutto mobiliato, affittansi pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo.
NEGOZI 3 centrici, compreso mobilio, affittansi minimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 58633 I
QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, via Commerciale, con mobilio, affittasi buone condizioni. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 31248 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Inviare offerte cassetta 13867 L Unione Pubblicità. 13867 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, soleggiato, comfort, cercasi prontamente; pago anno anticipato. Tratterei soltanto con proprietario di stabile. Offerte cassetta 13946 L Unione Pubblicità. 13946 L
STANZE (2-3) mobiliate, pulite, I-II piano, con event. comodo di cucina, cerco nel Viale XX Settembre o via Carducci. Offerte cassette 13868 L Unione Pubblicità. 13868 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ANTICHITA', Bellissime stampe, quadri, altri oggetti, vendonsi. XX Settembre 68, porta 10. 31093 M
APPARATO radioricevente «Burdept» nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Agenzia Niederkorn, Pisino. 13715 M
BAULE vendesi lire 50. Via Roma, 24, 7. 31201 M
CAGNA Doberman intelligente, bene istruita, mesi diciotto, vendesi, Giuliani 29, I, destra. 31159 M
CAPPOTTINO Lenci nuovo, gilet bimba treenne, abito, cappello figura snella, vendonsi. Cellini 1, portineria. 58660 M
CARROZZELLA bambino, buono stato, vendesi lire 120. Viale XX Settembre 52, pt., Sigoni; ore 11-13. 31173 M
CASSE, sedie solide giardino, impermeabile, macchina fotografica, raccolta Lex, fucili, cimeli, scarpe, altri oggetti, vendonsi causa partenza. Guardiella Scoglietto 75, porta 11. 31169 M
CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M
DISCHI vendonsi. Via Donota 8, pt. 31349 M
LANA materassi kg. 34, vendesi occasione. Zovenzoni 6, magazzino: ore 9-12. 58671 M
MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione, Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M
MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata lire 230. Beccherie 3, I. 58628 M
MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia vende occasione. Liaci, Riborgo 9. 31154 M
MACCHINA scrivere «Corona» (da viaggio) perfettissima, vendesi occasione. Via Borsa 3, IV p., sinistra. 58658 M
MACCHINA gelati capacità 50-20, conservatorio da 6 porcellane, vendo. Bar Procuratie, piazza Goldoni. Martinuzzi. 30925 M
MANTELLO primaverile (statura media, snella), nuovissimo, elegante, vendesi rara occasione lire 120. Indirizzo Piccolo. 31168 M
MATERASSI lanetta, Kopoch, nuovi, occasione, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 7906 M
MUFLON grigio perla, uso volpe, cappello nero signorina, vendonsi. Fonderia 3, porta 4. 31143 M
QUADRO antico scuola Capaci, vendesi occasione. XX Settembre 13, 7. 58680 M
POMPA «Dudan» trasportabile, adatta per giardini, olio, vini, lire 190. Fabbri. Toro 16. 58618 M
PUZZOLE (alcune), volpi nere, faina, vendo. Istria 10, I, sin. 31239 M
SACCHI ex corbonato Sohaj primo viaggio, intatti, 350-400 ogni mese, vendonsi. Offerte Cassetta 13985 M Unione Pubblicità. 13985 M
SCANSIE, bancone, bilancia, altri oggetti uso bottega, vendo. Donota 5. 131102 M
SPECCHI (3) molati 125 x 60, vendonsi. Crosada 5. 7908 M
VESTITI uomo finissimi occasione, vendo metà prezzo; soprabiliti, calzoni, vestiti usati, frack. Pasquale Revoltella 12, porta 8. 00506 M
VESTITO, soprabito noisette signorina media statura, vendonsi. Gregorutti 2 (piazza Perugino) portinaia; 1-2 pom. 58629 M
VIOLINO d'autore vecchio, vendesi. San Sergio 2, I p. 58600 M
VIOLINO vecchio, arco, busta, buon prezzo, vendesi occasione. Chiozza 43, quarto, Giusto. 58640 M
VOLPE nuova, moderna faina bellissima, vendonsi occasione. Cellini 1, portineria. 58660 M
VOLPE naturale, nuova, coda volpe, vendonsi. San Francesco 38, porta 9. 31209 M
VOLPI (alcune) da novanta lire, faine, puzzole, peli guarnizione, vendonsi. Devidè. Mazzini, 22 II. 58653 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BOTTI da 2 a 4 ettolitri, rovere, cerco pagando bene. Commerciale 5, trattoria. 31107 N
CANCELLO in ferro, cercasi. Offerte Bartolomei, Pirano 31125 N
IMPASTATRICE malta imbuto, sega circolare, banco legno, montacarico per motore acquisto o prendo affitto. Offerte cassetta 13793 N Unione Pubblicità. 113793 N
INCUBATRICE capace duecento uova con madre artificiale acquisto. Offerte indicando prezzo cassetta 13852 N Unione Pubblicità. 13852 N
VASCA bagno ghisa smaltata, acquistasi. Offerte con prezzo cassetta 13873 N Unione Pubblicità. 13878 N
VIOLINO acquistasi anche guasto, vecchio d'occasione. Studio mandolinistico viale Ventisettembre 12, terzo. 58649 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. A veri prezzi di liquidazione vendonsi da Steiner, via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studii, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2164 NN
A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club oppure un salotto. Steiner, Via Geppa 17. 2162 NN
A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, via Carducci 17. 30376 NN
A. STANZA pranzo, modello nuovissimo, camera matrimoniale massiccia, cucina signorile, prezzo bassissimo, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 58656 NN
A. STANZA pranzo solidissima, moderna lavoro garantito, studio completo, lussuoso, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 31243 NN
ARMADIETTO giapponese, specchio, letto pieghevole, vendonsi. Giulia 39, porta 12. 31147 NN
ARMADI tinello, tappeti, vendo a prezzi d'occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 58508 NN

Nella notte del 9 corrente si è spenta la nobile esistenza di

Cornelia ved. de Crotti

Col cuore straziato ne danno il tristissimo annunzio, anche a nome degli altri congiunti assenti, la nipote **JENNY COLLIAUX ved. BONANNO** ed i coniugi **DELISE** che per molti anni condivisero la loro vita con la venerata Trapassata.

Per espressa volontà della Defunta la tumulazione ebbe già luogo nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 aprile 1927.

ARMADIO, scansia e piccola ghiacciaia, tutto laccato in bianco, da vendere presso pittore, via Stuparich 6. 58614 NN
ARMADIO mogano 7 cassetti, vendesi. Via Lavatoio 4, IV sinistra. 31052 NN
ARMADIO noce con specchio, tavolino, vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 31168 NN
ARMADIONI, armadio noce finissimo con specchio, ghiacciaia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31200 NN
CAMERA da letto massiccia, vendesi prezzo mite. Luigi Ricci 2, porta 7; visitare dalle 15.30 alle 17.30. 31194 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, intarsiata, nuovissima, ordinata 4000, vendo 2600. Molingrande 10, porta 5. 58656 NN
CAMERA pranzo bellissima, 1900, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31155 NN
CAMERA pranzo noce con floraia, sedie pelle, quadri, vendesi 1700. Via Besenghi 14, Sattolo. 58605 NN
CAMERA matrimoniale finissima, vendo qualunque prezzo causa partenza. Via Gatteri n. 50, porta 7. 31106 NN
CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, 1250; altre cedro, faggio, pioppo, rabes mogano, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 58678 NN
CAMERA matrimoniale lussuosa, completa, letto ottone, poltrona, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 31232 NN
CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, salotti, vendonsi occasione. Ginnastica 35, II piano, destra. 31231 NN
CUCINA ultimo modello, con stipo, lavorazione garantita vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 31243 NN
CUCINE moderne a prezzi ribassati. Steiner, via Geppa 17. 2163 NN
CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 7909 NN
CAMERE matrimoniali, pranzo massiccie occasione vendo. Scalinata 10, rivolgersi abitazione. 31244 NN
LAVAMANO, trumeau specchio grande, tavolino, sedie paglia, vendonsi. Chiozza 31, III, sinistra. 58654 NN
LETTINO bianco con rete metallica, vendo. Via Luzzatto 1, IV. 31237 NN
MATRIMONIALE lussuosa, massiccia, alla francese, valore 12.000, causa partenza vendo 5000. Indirizzo Piccolo. 31146 NN
MATRIMONIALE faggio completa, con suste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58675 NN
MOBILI per ufficio, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2161 NN
MOBILIAMENTO. Causa partenza vendesi mobiliamento di casa signorile tutto o parte. Via Giulia 11, I, porta 1; dalle 14 alle 16. 13810 NN
PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo. Via Carducci 10. 13567 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, autopiani harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio econtabile acquistandoli soltanto Riosa. Valdirivo 24. 30353 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», «Hifmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600; altro viennese 1800; mezzacoda 800; piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700 straoccasione. Via Sanità 16. 58465 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons' New York, Londra, Amburgo, prima fabbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo. Neuherr, via Sanità 16. 31202 NN
PIANINO tedesco, buonissimo stato cedesi. Timeus 8, III, destra. 31222 NN
PIANINO piastra metallica, incrociate. Bicicletta ottimo stato, cedonsi. Ghirlandaio 19, IV, destra. 31105 NN
PIANINO incrociato, massima garanzia più anni, vendesi 3800. Indirizzo Piccolo. 31129 NN
PIANINO nero, germanico, occasionissima, vendesi. Devidè. Mazzini 22, II. 58653 NN
STANZA da letto, materassi lana nuovi, vendonsi causa partenza. Via Scussa 5, pt. sinistra. 31235 NN
STANZA pranzo lussuosa, salotto pelle, anticamera, tappeti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31148 NN
STANZE letto porte piene vendonsi. Pietro Nobile 8 58687 NN
VENDO stanza pranzo antica legno noce, armadioni per pellicciaio, tavolo rotondo, entro giornata. Dalle 9-12, 14-16. Indirizzo al Piccolo. 31114 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 45. 31198 O
AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O
A. ARGENTERIA brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 58663 O
A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O
A. EMPORIO calzature moderne per signori, signore, ragazzi a prezzi assoluta convenienza. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13841 O
ASSORTIMENTO bomboniere ed uova pasquali, vendonsi occasione, magazzeno Viale Regina Elena 21. 58695 O
DECAUVILLE disponibili scambi, scartamento, seicento; rotaia settanta, nuovi, prezzo occasione. Compro vendo ogni altro materiale decauville. Sardone, Treviso. 31230 O
L'ALBUM di moda «Favorit» di fama mondiale, edizione Estate 1927, in vendita presso tutte le librerie e agenzie di giornali. 31138 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, offresi a seria ditta. Offerte cassetta 13843 P. Unione Pubblicità. 13843 P
PIAZZISTA serio, ottime referenze, pratico generi alimentari, introdotto presso buoni esercenti, ricercato da primaria ditta verso fisso e provvigione. Fonda e Comisso. Via Coroneo 1. 31226 P
PIAZZISTI viaggiatori, visitanti cartolerie, negozi articoli religiosi, cercansi per vendità novità quadretti. Offerte Cassetta 13877 P. Unione Pubblicità. 13877 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo IV serie, perfetta, quasi nuova, vendesi. Telefonare 2453. 30679 Q
AUTOSCUOLA Vaccari, disponibile Fiat 505 coupè, 4.a serie; 503 lussuosissima; 501, 4.a serie; 501, 5.a serie; Ansaldo 4 C. S. come nuova; Benz coupè; 507 Berlina nuova, carrozzeria Alessio, prezzi eccezionali, macchine garantite, perfette, condizioni pagamento, accettansi scambi. S. Nicolò 12. 58662 Q
BICICLETTA buonissima, mite prezzo, vendesi. S. Michele 31, porta 7. 58689 Q
BICICLETTA corsa «Gira», altra viaggio, vendo. Farneto 10, dopo Ginnastica. 58641 Q
BICICLETTE due, uomo, scambio velocità, donna, Dürkop, vendo occasione. Ruggero Manna 3. Calzoleria. 58634 Q
BICICLETTE motoleggere, nuove, usate, vendo prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 31154 Q
FIAT 501, berlina lussuosa, freni anteriori, vendesi. Rivolgersi Garage Excelsior, via Galileo. 58434 Q
GUZZI occasione, vendo. Via Giulia 30. Sartoria. 58632 Q
LA moto Garelli, veloce, pratica, economica, mezzo litro di carburante 95 chilometri. Agenzia Raffineria 4. 31118 Q
TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione. Otimanara, Paradiso di Pocenia (Udine). 6311 Q
509 guida interna, 5000 chilometri, vendesi occasione. Garage Miramar. Via S. Francesco 31. 13871 Q

Dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, questa mane all'alba

ELEONORA ROSE

lasciando nel più profondo dolore la figlioletta **LICIA**, i genitori, i fratelli e le sorelle, nonchè tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, le 16, partendo dalla via del Lloyd

---

Questa mane cessava di vivere, dopo atroci sofferenze, la laboriosa esistenza

Maria Wolf nata Basso

Ne danno il triste annuncio le inconsolabili figlie **Linda in Ferjancic** e **Anna** **Sergas.**

I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III

GIUSEPPE GLESSICH
addetto al Cantiere S. Marco

cessava di vivere ieri dopo lunga malattia lasciando nel dolore il fratello Giovanni, la sorella **Francesca** e gli altri parenti che ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 15.30, partendo dalla casa N. di Chiarbola sup. (Ponziana).

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Padre

vada la nostra perenne riconoscenza. Un grazie speciale al dott. Carmelo vanich che cercò in tutti i modi di parlo alla morte.

Famiglia HROVATIN

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, ricchissimo inventario, tutto mente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili. Informazioni posizione centralissima, città. dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso nalmente.
BOTTEGA barbiere, completamente data, vicinissimo Postumia, vendesi trattabili. Indirizzo Piccolo.
CERCANSI da 5000 ad 8000 contro buona ranzia, occorrendo con cessione mensili. Indirizzo Piccolo.
CINE-VARIETA' Stazione balneare associasi buone condizioni. Indirizzo
DIRETTORE filiale, cercasi da tante generale articoli industriali desideroso aprire Trieste filiale, porre zone Istria, Venezie. Persone ste associarsi, minimo lire 20.000, in tedesco cassetta 13651 D. Unione blicità.
LIRE 100.000 disponibili per intavolazione primo rango, città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.
LOCALE piccolo, posizione bellissima, to qualsiasi lavoro, cedesi. R. Manna calzoleria.
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, licenza, posizione via Cavana, bene dato, vendesi 4000. Proc. Dreos. Caffè Tommaso.
PRIVATO cerca lire 100.000, prima volazione, su realità centro città, valore. Offerte cassetta 13865 R. Unione Pubblicità.
SOCIO o socia per antico importante fè, ricco inventario, capitale 25.000, prontamente. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA paraggi al mare, lavoro bene arredata, vendesi causa altri gni, prezzo irrisorio. Informazioni ratore Dreos. Caffè Tommaso, giornalmente.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino, al mare, vicino Trieste, vendesi. Indirizzo al Piccolo.
FONDO fabbricazione grande avvenire, Coroneo, tese 216, vendesi. Rivolgersi Settembre 11. Buffet De Corta.
GORIZIA vicinanze comprerei occasione villetta oppure casetta, orto. Offerte tagliate: casetta 13750 S Unione Pubblicità.
PORTOROSE (circondario) villa, casa colonica, campagna, vendo 120.000, permuto automobile azioni drogheria. Indirizzo Piccolo.
POSSESSO assieme all'inventario, con capi bestiame, vigna per 40 ettolitri vendonsi tosto a buone condizioni. rizzo indica agenzia Cehovin. XX Settembre 65, telef. 33-17.
ROIANO vendesi casa comfort, giardino, ingresso libero. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

HOTEL pensione Venezia, Capodistria, medella, posizione incantevole, al mare, tutto 1.o giugno, lire 20 giornaliere, preso tutto.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE buono impiego, sposerebbe 21enne, graziosa, modesta, capelli anche vedova. Offerte inanonime, cassetta 13716 U. Unione Pubblicità.
PROFESSIONISTA possidente, solo, età, presenza, divorziato, relazionerebbe po matrimonio, signorina, vedova, te bella presenza, indipendente, anche pagna. Ritira sabato. Cassetta 13844 U. ne Pubblicità.
35ENNE affettuosa, perfetta massaia, salinga, povera, relazionerebbe seriamente con signore, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 13847 U. Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ALLA calzoleria Muratti, via Muratti (vis a vis Cine Excelsior) sono arrivate Calzature serpente convenientissime.
ARTICOLI diversi per regali, ombrelli, ecc. ecc.) A. Zitelmann, via briani 16.
CAPPELLI signora elegantissimi, riforma convenienti. Stabilimento Francescato guarnisce gratis. Salone Pesce 4.
DISTINTO impiegato statale, trentenne celibe, bella presenza, stipendio dodici sposerebbe subito onesta signorina massima serietà. Tramontino. Sanità
DUE persone allegre, turiste, cercano gita pasquale, Selva Ternova. Offerte cassetta 13849 V. Unione Pubblicità.
I più recentissimi modelli di calzature signore, signori, trovansi solamente zoleria Muratti, via Muratti 1.
LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata) villa propria interurbano 20-64.
LEVATRICE diplomata, riceve gestanti ta consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, secondo.